ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellic... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onoranze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pell... — Venerdì 28 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1269

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

La Camera si riaprirebbe in febbraio

Le elezioni in luglio o alla metà di settembre?

ROMA, 27

La seduta del Consiglio dei ministri, che doveva riunirsi stamane per portare a compimento l'esame dei progetti di riforme amministrative e finanziarie predisposti per questa sessione, è stata rinviata a domani. Tutti questi progetti saranno pronti prima del 31 dicembre, data di scadenza dei pieni poteri conferiti al Governo.

Negli ambienti ufficiosi si parla anche di una importante riforma della Pubblica Sicurezza, che il ministro Oviglio e il generale De Bono avrebbero progettato. Se le notizie che circolano sono esatte, la riforma contemplerebbe fra l'altro l'abolizione dell'istituto dell'ammonizione e di altri importanti istituti nella legge di P. S. Con la riforma verrebbe istituito l'istituto dell'internamento.

La data presumibile delle elezioni

Le vacanze natalizie hanno un po' calmato le acque ministeriali; ciò nonostante il tema elettorale è sempre all'ordine del giorno.

Qualche giornale ha affermato che presso la Direzione generale degli Interni sia incominciato il lavoro di preparazione del materiale elettorale (schede, bolli, urne ecc.) che deve essere sistemato preventivamente in ogni comune. Il Provveditorato generale avrebbe distribuito in questi giorni l'appalto della prima stampa di 18 milioni di schede per cui era stata già predisposta la preparazione della carta. Dopo la preparazione del primo quantitativo di 18 milioni di schede, verrebbe predisposto un secondo quantitativo di altri 18 milioni per cui è già pronta la carta.

A queste voci, l'ufficiosa *Tribuna* fa seguire stasera un commento, nel quale è detto fra l'altro:

«Si è creduto di trovare un sintomo nel fatto che la Direzione degli affari civili e i Provveditorati generali dello Stato, vanno preparando tutto il materiale occorrente alle elezioni, come schede, libri ecc. Si tratta qui invece di una previdenza normale di amministrazione: è infatti norma costante, dacchè esiste il Parlamento, che appena avvenute le elezioni politiche, il Governo prepari tutto il materiale per le elezioni, come se esse dovessero farsi di lì a un mese. Appena dopo un mese dalle elezioni del 1921, l'amministrazione civile aveva già pronto il materiale per una nuova convocazione dei comizi. E' avvenuto ora che la legge elettorale è stata modificata: in questi giorni essa è entrata in vigore. Era necessario dunque provvedere a rinnovare quel materiale che la legge nuova domandava, annullando quella parte di esso che era divenuta inservibile, il che è stato fatto.

«Ciò premesso — continua la *Tribuna* — per informazioni assunte possiamo assicurare che resta sempre incerto se il Governo riaprirà la sessione parlamentare o scioglierà la Camera. L'on. Mussolini non ha ancora espresso decisioni in merito. Nel caso che la sessione venisse riaperta, sappiamo che questo avverrebbe entro il mese di febbraio. E sappiamo anche che si discuterebbero separatamente tutti i bilanci; però il Governo non domanderebbe al Parlamento la proroga dei pieni poteri e le elezioni politiche avrebbero luogo con ogni probabilità alla fine di luglio, oppure verso la metà di settembre. Se la Camera fosse sciolta a gennaio o ai primi di febbraio, i comizi verrebbero verosimilmente convocati in aprile o in maggio».

Prossima riunione del Gran Consiglio

Il 12 gennaio frattanto si adunerà il Gran Consiglio fascista, che si afferma, si occuperà della tattica elettorale del partito. L'affermazione — scrive a tale proposito un giornale ufficioso — merita di essere chiarita: non vi è da dubitare che il Presidente del Consiglio nella sua abituale chiara esposizione ai membri del Gran Consiglio, nella prima riunione della sessione di gennaio, esponga particolarmente i termini del problema, non già per sollecitare un voto di approvazione quanto mai superfluo, perchè i membri del Gran Consiglio e tutto il partito fascista sono consenzienti nel programma di ricostruzione economica e morale della Nazione, ma per mettere al corrente i maggiori esponenti del fascismo delle sue determinazioni e del mezzo migliore per applicarle. La nomina definitiva del nuovo Direttorio nazionale sarà il maggior elemento indice dello stato d'animo dell'on. Mussolini.

Sul «Partito popolare e le elezioni» il direttore dell'*Unità Cattolica* pubblica stamane un articolo col quale fra l'altro è detto:

«E' ammissibile che un partito, discusso fin che vi piaccia, molesto ai liberali, ai massoni, ai fascisti, ma radicato in una lunga aspirazione di mezzo secolo, necessario e utile alla parte cattolica, forte e sano di adesioni e di programmi, combattuto perchè saldo moralmente, possa sfasciarsi nella lotta artificiale dei contrasti col Governo o coi partiti avversari? Misurando le fortune dei partiti colle nude cifre si dirà forse domani che il P. P. è sconfitto nei comizi: ponderando i valori morali, le resistenze, la fiducia nella propria stella, bisognerà soggiungere che il P. P. non muore, siano 100 o 10 i suoi rappresentanti, se resta ferma e unita la massa che lo segue e se vive la fiamma che lo alimenta. Essere nato un lustro fa non significa solo essere giovane e potente: ma questa potenza è dall'antica idea, è dall'unione delle coscienze cristiane del Paese».

«Il fascismo fu istintivamente avverso al P. P. e indusse l'on. Mussolini a dichiarare la guerra, dopo aver spezzato quel filo che prima aveva legato i popolari al nuovo Governo, quasi a dimostrazione che, superando il partito, le idee di restaurazione nazionale si potevano incontrare. Il torto o la colpa non è di Mussolini o di Sturzo, ma di quelle correnti che travagliano il capo del fascismo, e dal P. P. esigevano non una leale amicizia, ma una abdicazione della personalità propria nella schiavitù. La condotta del P. P. è lineare: e l'on. Mussolini dovrebbe ammirarla colla sua innata penetrazione.»

Una manifestazione dei popolari dissidenti

In seguito alle recenti decisioni del Consiglio nazionale del partito popolare, si sono riuniti a Roma i senatori ed i deputati popolari indipendenti. La riunione era limitata ai deputati espulsi dal partito nel luglio scorso ed ai senatori che in quell'occasione ne uscirono. Gli intervenuti, esaminata la situazione, si sono trovati d'accordo nei concetti espressi dalle seguenti dichiarazioni, approvate poi anche da altri che, impossibilitati ad intervenire, ne presero visione:

«Venuti, come molti altri, al partito dal campo cattolico e pur senza affatto confondere la loro qualifica e la loro attività di cattolici militanti coll'organizzazione politica, essi vi portarono soprattutto l'ardente desiderio di realizzare nella vita pubblica del Paese gli ideali sorgenti dai supremi principi cristiani. Tali restano oggi il loro primo pensiero e la loro prima sollecitudine ed immutato resta il loro attaccamento allo spirito del programma del P. P. I., spirito che sa congiungere fecondamente la devozione alla Chiesa, la devozione alla Patria e la visione degli interessi vitali della Nazione, saldamente collegati con gli interessi e col consenso delle classi lavoratrici, che non identifica la giustizia sociale nella lotta di classe, ma nello sforzo continuo e fecondo nella collaborazione di tutte le classi, che non subordina il concetto di Patria ad una concezione politica dell'internazionalismo, che, infine, non può non indurre oggi a ravvisare nel momento storico che l'Italia attraversa, l'ora necessaria per la rivalutazione di tutti i problemi del risorgimento italiano.»

«Senza confondersi sotto le insegne di altri partiti, essi sentirono e sentono che il tentativo poderoso per rialzare la Nazione dalla decadenza morale e materiale del dopoguerra, che l'ardita politica di rinnovamento sprezzante dei vecchi dogmi del liberalismo e delle consorterie settarie, che il leale efficace riconoscimento dei diritti del pensiero cattolico e della potenza educatrice del principio religioso, erano e sono indici tutti di una profonda volontà, di innovazione benefica. Credettero fermamente alla necessità di dare il loro consenso, il concorso sincero della loro opera e la loro leale collaborazione alla grandiosa fatica, pure se la rapida ricostruzione traesse seco inconvenienti ed errori o richiedesse comunque qualche riserva di giudizio sui particolari. Credettero a questo loro dovere nella loro stessa coscienza di popolari, convinti che quella che fu definita la naturale funzione del partito avrebbe dovuto condurlo come condizione stessa di sua vita alla comprensione operosa del momento nazionale».

«La riaffermazione di questo atteggiamento reciso che trae occasione dalle ultime manifestazioni degli organi dirigenti del P. P. I., le quali dimostrano come nè il tempo nè l'esperienza abbiano indotto il partito stesso a intonare la sua attività al nuovo clima storico, intende anche corrispondere alle numerose manifestazioni di consenso che ad essi spontaneamente affluirono fino dalla prim'ora del loro distacco dal partito. E' veramente intorno ad essi da un capo all'altro della penisola un'armonia di spiriti diffusa e vivace anche se non continua nelle precise linee di un'organizzazione e questo consenso assicura lo sforzo nella ricostruzione nazionale, il valido concorso di quanti senza alcuna pretesa di rappresentare la classe del cattolicismo superiore a tutte le organizzazioni di parte, sentono veramente il dovere di lavorare per la cristiana grandezza della Patria italiana».

Firmati: senatori: Giovanni Grosoli, Cesare Nava, Angelo Passerini, Edmondo Sanjust; deputati: Stefano Avezzana, Antonio Marino, Egilberto Martire, Paolo Mattei Gentili, Giuseppe Roberti, Agostino Signorini, Ernesto Vassallo.

Ha telegrafato da Padova, aderendo in massima alla riunione, l'on. Leopoldo Ferri. Il senatore Carlo Santucci non fu potuto interpellare, perchè gravemente ammalato.

L'inchiesta per l'aggressione dell'on. Amendola

Una dichiarazione del Fascio romano

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che nessun fatto nuovo è intervenuto ad avvalorare le indagini della polizia intorno agli autori dell'aggressione ieri compiuta in danno dell'on. Amendola. I funzionari della squadra investigativa stanno occupandosi della ricerca degli individui sulle scarse indicazioni fornite dai testimoni dell'aggressione. D'altra parte i particolari forniti dallo chauffeur, Zaccagnini, che è stato rilasciato dalla Questura, non hanno portato gran giovamento alle ricerche. In sostanza degli aggressori nessuna traccia finora.

L'on. Amendola oggi è rimasto a letto, secondo il consiglio del medico curante, dott. Toscano; del resto ha passato una notte tranquilla e appare molto sollevato.

Un comunicato della segreteria politica del Fascio romano, esteso a proposito dell'aggressione contro l'on. Amendola, dimostra l'assurdità del tentativo di far ricadere le responsabilità dell'accaduto sul direttorio del Fascio, prima ancora che si abbia un qualsiasi accertamento giudiziario. «Sta di fatto — osserva il comunicato — che i dirigenti del Fascio romano impedirono di recente che si effettuassero ritorsioni contro l'on. Amendola e contro il giornale di cui egli è l'esponente politico».

Il comunicato così conclude: «Le autorità accerteranno se la responsabilità è limitata a pochi individui isolati, o se debba essere estesa ad agenti provocatori, mossi dal proposito di turbare la quiete politica generale di questi giorni. Comunque, i dirigenti del Fascio romano per qualsiasi riguardo hanno dimostrato e dimostreranno anche in avvenire, di saper assumere, quando occorra, la propria responsabilità».

La pensione ai mutilati del fascismo

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «Oggi alle ore 17 si è riunito il Direttorio nazionale per alcuni provvedimenti di carattere urgente. E' stato nominato segretario della Federazione studenti universitari fascisti, Michelangiolo Zimolo, il quale dovrà nominare per i primi dell'anno un comitato centrale provvisorio. Su proposta del segretario generale, on. Giunta, il Direttorio ha approvato una serie di provvedimenti in favore dei mutilati e feriti del fascismo. Un delegato del Direttorio tratterà con i Ministeri competenti la pratica per estendere agli invalidi del fascismo il diritto alla pensione. Il Direttorio ha inoltre concretato in linea di massima la nuova organizzazione dei Balilla e delle avanguardie che, insieme allo sviluppo dei gruppi tecnici del lavoro ed alle istituzioni delle Università popolari fasciste, dovranno formare un nuovo e grande periodo di preparazione e di conquista del partito. Il Direttorio si riunirà nuovamente sabato»

Il comm. Brocchi in missione a Budapest

per i debiti prebellici italo-ungheresi

BUDAPEST, 27

I giornali recano che il consigliere di Stato, comm. Brocchi, accompagnato dall'incaricato d'affari d'Italia, conte Vinci, ha visitato il ministro ungherese delle Finanze sig. Kallay, onde concludere un accordo concernente il pagamento dei debiti contratti prima della guerra, tra sudditi italiani ed ungheresi.

Ricevimenti del Presidente del Consiglio

Provvedimenti per la crisi delle abitazioni a Roma

ROMA, 27

Oggi nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro on. Federzoni, il commissario di Roma sen. Cremonesi, ed il presidente dell'Istituto delle case popolari ing. Calza Bini. Al colloquio assisteva anche il ministro delle Finanze on. De Stefani. I presenti hanno richiamata l'attenzione del Presidente sulla attuale grave crisi romana delle abitazioni e sul problema degli sfratti approvando la proposta avanzata dall'ing. Calza Bini per la costruzione rapida di almeno 2000 vani, che dovranno ospitare gli sfrattati al termine della proroga testè concessa. L'on. Mussolini ha dato l'incarico all'on. De Stefani di facilitare il necessario finanziamento dell'Istituto, appoggiato anche dal Comune di Roma. Il Presidente si è interessato anche dell'attuazione del vasto programma che l'Istituto intende svolgere per lo sviluppo della più grande Roma, promettendo di intervenire al momento opportuno.

Una commissione della provincia di Pisa, composta dal sindaco Buffarini, dal presidente del Consiglio provinciale e segretario provinciale del partito fascista avv. Morgen, dal sindaco di Piombino, Mocchi, e dal sindaco di Cecina, Pieretti, ha quindi esposto il desiderio delle popolazioni di Cecina e di Piombino di rimanere annesse alla circoscrizione giuridica di Pisa in conformità di quanto è già stato deliberato dal Consiglio dei ministri. L'on. Mussolini ha dichiarato esplicitamente alla commissione che la circoscrizione giudiziaria di Pisa non avrebbe subito modificazione di sorta e che i timori delle popolazioni potevano esser considerati ingiustificati.

Il Presidente, assistito dall'on. Acerbo, ha poi ricevuto una rappresentanza della città e della provincia di Livorno, la quale ha voluto ringraziare il Presidente del Consiglio e il Governo nazionale per la concessione dei lavori portuali che avranno inizio al più presto. Il sindaco di Livorno, conte Ponci, ha fatto presente la necessità di concedere lavori ai cantieri Orlando, poichè in tal modo si potrebbe riparare alla disoccupazione che attualmente comincia a farsi sentire nella massa operaia. Il Presidente si è interessato subito al problema prospettato ed ha invitato la commissione a concertare col ministro della Marina quanto è possibile fare. Ha quindi trattato altre questioni particolari della regione, ed alla fine ha incaricato i presenti di portare a Livorno il suo ringraziamento ed il suo saluto per il conferimento della cittadinanza onoraria testè decretatagli. La commissione, che si è intrattenuta a colloquio oltre mezz'ora, ha alla fine espresso all'on. Mussolini la viva riconoscenza della città e della provincia per l'opera che egli va svolgendo in suo favore. Il Presidente ha pure conferito a lungo col segretario della Commissione suprema di difesa, generale Gardone, col quale ha trattato vari problemi interessanti la difesa nazionale.

Dati sullo sviluppo del sindacalismo fascista

ROMA, 27

La segreteria generale della Federazione delle corporazioni sindacali fasciste comunica: «In una regione dove l'economia presenta ancora notevoli forme di empirismo e dove le forze produttrici non hanno sicure tradizioni di organizzazione, il sindacalismo fascista ha in nove mesi (marzo-dicembre 1922) raccolto consensi vasti e devoti, suscettibili di ancor più ampio sviluppo. Esistono ora complessivamente nella provincia 120 sindacati, con 22.000 iscritti: masse operaie fedeli, categorie dell'impiego, disciplinati nuclei diversi e laboriosi di industriali, professionisti, proprietari. Nella fertilissima plaga industriosa il sindacalismo fascista è un elemento cospicuo di rigenerazione economica».

Il direttorio nazionale del teatro ha convocato, per i giorni 15 e 16 gennaio, a Milano, il congresso del teatro drammatico ed operettistico. Scopo principale del congresso è lo studio dei mezzi per risolvere la crisi che travaglia il teatro italiano

Un decreto per le controversie

del contratto d'impiego privato

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto legge che detta le norme per la risoluzione delle controversie sui diritti derivanti dal contratto d'impiego privato. Le controversie individuali sui diritti derivanti dal contratto d'impiego privato stipulato con o senza precisione di termini, il cui valore non ecceda le lire ventimila, saranno decise da Commissioni arbitrali. E' istituita una commissione arbitrale in ogni capoluogo di provincia. E' in facoltà del ministro dell'Economia Nazionale di istituire nella stessa provincia altre Commissioni arbitrali, determinandone la rispettiva cerchia di attribuzioni. Contro le decisioni delle Commissioni arbitrali provinciali, è dato l'appello alla Commissione centrale che avrà sede in Roma. Qualora la controversia sia di valore non superiore alle lire tremila, contro la decisione della Commissione provinciale è ammesso soltanto il ricorso alla Commissione centrale per incompetenza ed eccesso di potere. L'appello ed il ricorso devono essere prodotti entro 15 giorni dalla notificazione della decisione. Contro le decisioni della Commissione centrale è ammesso soltanto il ricorso per incompetenza ed eccesso di potere dinanzi alle sezioni riunite della Cassazione di Roma. Le Commissioni arbitrali provinciali e la Commissione centrale cominceranno a funzionare il primo marzo 1924. Fino a questa data le funzioni giurisdizionali previste dal decreto saranno esercitate dalle Commissioni provinciali e dalla Commissione centrale istituita con decreto luogotenenziale 1.o maggio 1916. La trattazione delle controversie, che alla data del 9 febbraio 1924 non siano state definite dalle Commissioni arbitrali istituite col decreto luogotenenziale 1.o maggio 1916 saranno proseguite dalle commissioni arbitrali di nuova istituzione, rimanendo ferma la validità degli atti processuali anteriori. Il decreto-legge sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

L'assicurazione obbligatoria delle automobili

ROMA, 27

L'on. Carnazza, ministro dei LL. PP., ha inviato al presidente della Federazione nazionale automobilistica gr. uff. Ernesto Vitari, la seguente lettera che contiene notizie assai importanti in merito alla dibattuta questione dell'assicurazione obbligatoria del materiale: «Conformemente ai concetti che ebbi già occasione di esporre, ho disposto che, pur mantenendosi fermo il principio della obbligatorietà circa l'assicurazione del materiale mobile dei pubblici servizi automobilistici, si consenta tuttavia una proroga per l'applicazione della disposizione stessa, allo scopo dare agio ai concessionari di studiare e concordare con gli istituti assicuratori le più convenienti e pratiche modalità di polizza. In tal senso sono state già impartite istruzioni ai circoli ferroviari di ispezione.»

Un anno di politica estera italiana

da Tangeri alla Ruhr

ROMA, 27

L'*Idea Nazionale*, in una chiara sintesi di un anno di politica estera, pone in evidenza i progressi della nostra azione diplomatica, specialmente in confronto a quella dei precedenti Governi.

«Sotto la superficie apparentemente immobile, da risorta, appassionata e risoluta volontà italiana e specialmente la tenace e pronta volontà dell'uomo che aveva preso in mano la direzione della politica italiana, si andava chiarificando e irrobustendo in una coscienza sempre più realisticamente lucida e dinamica della posizione storica e degli interessi storici dell'Italia nel mondo. Andava elaborando la conoscenza specifica e l'esperienza tecnica, impadronendosi del metodo e riadattandolo alla propria indole, preparando e ricreando i propri istrumenti e soprattutto andava ricostruendo la forza indispensabile dell'Italia, restaurando il suo prestigio, rivendicando la sua libertà.

«Certo è che i primi inequivocabili segni affiorarono quasi impetuosamente alla vista di tutti qualche mese fa e precisamente tra l'agosto e il settembre, e si sono poi rapidamente moltiplicati. Essi si chiamano specialmente sino ad oggi: Affare italo-greco, cioè Corfù, e le due grosse contemporanee battaglie di Ginevra e di Parigi. Il discorso di Mussolini al Senato sul conflitto delle riparazioni, che contribuì a fermare improvvisamente il signor Poincaré sulla via di Amburgo, il viaggio del Re di Spagna e il riavvicinamento italo-spagnolo, tanto per il suo intrinseco valore, quanto sulla luce proiettata sul molto cammino percorso nei rapporti tra l'Italia e il Vaticano, e finalmente con la Russia.

La discussione sulla questione di Tangeri e sul buon diritto dell'Italia che l'annunziata convenzione misconosce, continua nella stampa dei due Paesi. Alla risposta che il *Temps* ha fatta alle note dichiarazioni dell'on. Tittoni, replica il *Giornale d'Italia*, osservando che l'articolo del «Quai d'Orsay», più che sull'accordo del 1912, si fonde sugli accordi segreti del 1900-1902 di Visconti-Venosta e Prinetti, i quali il giornale parigino pretende che avessero rinunciato a favore della Francia tutto il Marocco, Tangeri compresa. Però anche su questa base l'argomentazione del *Temps* non sembra fondata, poichè già sin dal 1892, e cioè molto tempo prima del 1900-1902, nella città di Tangeri erano state affidate ai rappresentanti diplomatici di tutte le potenze speciali mansioni per le quali può dirsi che la città di Tangeri aveva fino da quell'epoca assunto carattere particolarmente internazionale.

«Gli accordi del 1900-1902 non suffragano la tesi francese, come non la suffraga l'accenno del 1912, e ciò perchè il pubblico possa meglio comprenderlo — dice il giornale — spiegheremo con un esempio. Il canale di Suez è in territorio egiziano, come la zona di Tangeri è in territorio marocchino. La Francia si è disinteressata in Egitto con l'accordo del 1904, come l'Italia nel Marocco con gli accordi del 1912. Ma se l'Inghilterra avesse voluto assumere sul canale di Suez, dopo il 1904, una tutela simile a quella che l'America ha assunto sul canale di Panama, la Francia avrebbe certamente domandato di prendere parte ai negoziati e se l'Inghilterra avesse opposto l'obbiezione uguale a quella opposta ora a noi dalla Francia, questa avrebbe a buon diritto fatto pervenire a Londra le proteste e le riserve che noi abbiamo fatto pervenire a Parigi. A proposito dell'intervista dell'on. Tittoni, il quale è intervenuto nel dibattito perchè chiamato personalmente in causa dal *Petit Parisien*, il *Matin* scrive che con l'intervista stessa l'on. Tittoni ha dimostrato la sua ostilità verso la Francia.

Altra questione sempre all'ordine del giorno è quella franco-tedesca, attentamente seguita dopo i contatti diretti che secondo alcuni avrebbero dovuto preludere ad una rapida e facile intesa con la capitolazione della Germania. Però finora non si è giunti all'accordo e vi sono sintomi di irrigidimento da una parte e dall'altra. «E' innegabile — osserva la *Tribuna* — che il Governo di Berlino, dopo aver tentato di riprendere attraverso le conversazioni dirette qualcuna delle posizioni perdute, si va irrigidendo di nuovo nelle sue primitive posizioni di attesa e di difesa. Questo nuovo suo atteggiamento va posto in rapporto con la situazione dell'Inghilterra.

In Inghilterra, dopo il risultato delle elezioni, si è andata determinando una condizione di cose che sembra preludere fatalmente ad un Governo di maggioranza labourista. Almeno in Germania gli uomini politici prevedono per un tempo non lontano l'insediamento labourista nelle cariche direttive del Governo britannico. Ora se l'Inghilterra ha rappresentato sempre per Berlino ai tempi di Lloyd George la maggiore speranza per infrenare le pretese francesi, a più forte ragione i dirigenti del Reich vedono sorgere nuovi e più potenti alleati all'ovest, oltre il Mare del Nord e la Manica, nei labouristi britannici usciti vittoriosi nelle ultime elezioni.

Il riserbo degli Stati Uniti per Tangeri

LONDRA, 27

Si ha da Washington che contrariamente alle notizie pubblicate nella stampa, il Governo degli Stati Uniti non ha fatto alcun passo verso la Granbretagna, Francia e Spagna circa il recente accordo per lo statuto di Tangeri.

Gli ambasciatori americani a Londra, Parigi e Madrid comunicheranno naturalmente al proprio Governo i loro rapporti sulla convenzione agli effetti dei diritti e degli interessi degli Stati Uniti; finora essi non sono ancora pervenuti alla Casa Bianca. In seguito il Governo degli Stati Uniti potrà trarre conclusioni in relazione al Trattato di Algesiras, del quale l'America è firmataria, con particolare riguardo alla questione dei diritti territoriali. Pertanto si deduce che soltanto allora il problema di Tangeri potrà entrare in una nuova fase risolutoria.

Quel che occorre alla Germania

secondo l'on. Luzzatti

ROMA, 27

La *Tribuna* pubblica una nota che l'on. Luzzatti ha scritto a richiesta di un gruppo di tedeschi eminenti, che l'avevano interrogato circa le possibilità di un accordo fra la Germania e i suoi vincitori. Nella nota, l'on. Luzzatti osserva che se la Germania prima della guerra avesse voluto nascondere la sua grandezza con la modestia, e come era potentissima così fosse stata buona, cercando di guadagnare il mondo con la propaganda delle virtù civili, essa sarebbe stata ammirata e amata invece che temuta. Oggi, dopo aver avuto tanta parte nello scatenare una guerra terribile con metodi orrendamente nuovi, essa sconta la pena talvolta serbata alla onnipotenza non frenata dalla virtù e dall'equità. «Però — soggiunge l'on. Luzzatti — gli Stati vincitori sarebbero egualmente responsabili se volessero l'annientamento della Germania, che deve essere aiutata a ricostituirsi purchè spenga qualsiasi sentimento di vendetta o di rivincita. Anche il terribile problema delle indennità — conclude l'on. Luzzatti — si risolverebbe meno difficilmente, se i vincitori si persuadessero che, estinto nell'animo dei vinti l'acre brama di vendetta, risorgesse fra i vinti il sentimento di osservare fedelmente la scadenza degli impegni. Insomma, la Germania ha bisogno oggi di un San Francesco d'Assisi che ne migliori l'animo, non di una Germania bismarkiana».

Tra Francia e Germania

Nessun progresso delle trattative

PARIGI, 27

Il passo dell'incaricato di affari tedesco a Parigi ha lasciato i negoziati fra la Germania e la Francia al punto di partenza. Nessun elemento nuovo è stato portato dalla «demarche» tedesca a Parigi e a Bruxelles, ed anzi, a quanto si assicura nei circoli politici francesi, la conversazione degli incaricati d'affari tedeschi col signor Poincaré a Parigi e col ministro degli Esteri belga a Bruxelles è stata null'altro che un semplice ritorno alle domande tedesche a proposito dello statuto delle terre occupate.

La Germania ha insistito a Parigi ed a Bruxelles per sapere in qual modo può riprendere il suo patronato amministrativo, militare ed economico sulle regioni occupate.

Il problema delle riparazioni quindi non ha per nulla progredito. Bisognerà sgombrare il campo da queste questioni preliminari per poter fare un passo innanzi. La risposta francese non perverrà molto presto all'incaricato di affari tedesco, e il Presidente del Consiglio Poincaré sta studiando tutti gli elementi per rispondere alle domande tedesche.

Ma si dubita che la risposta possa essere conclusiva, poichè la «demarche» tedesca e la risposta francese sembrano rimanere sullo stesso punto e lo saranno fino a quando la crisi inglese non verrà a soluzione.

Si ha da Bruxelles che i circoli politici belgi vicini al Governo esprimono un profondo ottimismo sul nuovo passo tedesco. A giudicare dalle informazioni che sono state pubblicate, sembra che l'incaricato d'affari a Bruxelles abbia nel nuovo colloquio col ministro Jaspar rimessa in questione tutta la politica dei pegni. I commenti dei giornali belgi sono piuttosto pessimisti. Essi assicurano che Bruxelles ha iniziato un attivo scambio di conversazioni su una risposta comune al Governo del Reich. A quanto sembra, gli incaricati di affari tedeschi a Parigi e a Bruxelles avrebbero accennato anche alla questione del separatismo.

Le relazioni franco-russe

e i debiti dello stato zarista

PARIGI, 27.

L'atteggiamento minaccioso assunto dall'Inghilterra nei confronti dell'Afganistan, oltre alle giustificate apprensioni per la sorte dei francesi colà residenti, ha procurato in questi circoli una specie di preoccupazione per il dissenso che si viene, di conseguenza, a creare tra la Russia, interessata all'indipendenza afgana, e l'Inghilterra.

Dall'esame delle cause e degli effetti di tale dissenso, questi circoli politici sono indotti a studiare il problema delle relazioni della Russia con la Francia: è un viaggio ideale un po' lunghetto ma che non è senza precedenti giacchè si ricorderà che la prima spontanea comunanza di sentimenti tra la Francia e la nuova Russia, dopo la rivoluzione dell'ottobre-novembre 1917 è stata originata dalla guerra d'indipendenza turca.

Di parole su questa ripresa di queste famose relazioni, se ne son dette e scritte molte, pro e contro, di augurio e di deprecazione; ma nessuno scritto e nessun discorso è stato finora capace di dare del problema una soluzione purchessia, anzi di togliere il problema stesso al letargo in cui da tempo era sommerso. Eppure la questione è semplice: si tratta di sapere se la Francia e la Russia debbono o no riprendere quelle regolari relazioni diplomatiche che esistono fra tutti i governi che si riconoscono mutualmente «de jure», e se, una volta ristabilite queste relazioni, sarebbe possibile negoziare quelle varie convenzioni che corrispondessero ai bisogni dei due paesi.

In questi circoli politici, alla domanda così posta si risponde senz'altro che la ripresa delle relazioni franco-russe evidentemente è un bene ma che non è effettuabile se prima non si regolano moltissime questioni preliminari. E tali questioni, secondo il parere dei competenti, si presentano in maniera che nessuno, eccettuato il Governo russo, può oggi orientarle verso una qualche sistemazione.

La prima delle questioni preliminari di cui si tratta e per la cui soluzione occorrerebbe un arbitrato, è il debito che l'antico Stato russo ha contratto o garentito.

Seconda questione, i danni subiti, nelle persone e nei beni, dai francesi in Russia. E' giusto che costoro siano indennizzati; ma, il Governo russo non riterrà naturalmente opportuno di abrogare la sua legislazione nè di rinnegare i suoi principi, per ricondurre i beni dei francesi allo stato in cui si trovavano prima della rivoluzione. Tuttavia, qui si osserva, è chiaro che una restituzione in natura sarebbe, sia per lo Stato russo che per il proprietario danneggiato, il sistema di risarcimento più equo e più economico. Anche per questa seconda questione qui si ritiene che un arbitrato costituirebbe la via migliore e più sicura per giungere a un accordo.

Vi è ancora un'altra categoria di debiti: quelli che l'antico Stato russo aveva contratti, durante la guerra, col Tesoro francese. Altre potenze alleate, e specialmente l'Inghilterra, hanno prestato alla Russia somme considerevoli, in identiche circostanze. A questi crediti delle altre richieste: gli alleati hanno sovvenzionato le spedizioni dei generali Kolciak, Denikin e Wrangel? Ebbene, gli alleati stessi paghino i danni che la Russia da queste spedizioni ha sofferti.

Ma un ragionamento di questo genere non garba molto agli uomini politici francesi, i quali però, bisogna convenirne, si dimostrano molto accomodanti in materia.

Infatti, essi sarebbero d'avviso che la Russia dovrebbe rinunciare a questa specie di controrichieste, mentre la Francia, per suo conto, dovrebbe rinunciare a tutti i suoi crediti, a patto però: 1) che la Russia aiuti il Governo francese, tutte le volte che se ne presenterà l'occasione, negli sforzi che questo farà per ottenere la remissione dei debiti interalleati o l'aggiornamento di rimborsi; 2) che tutti gli altri alleati creditori della Russia siano trattati alla stessa stregua della Francia.

L'idea di una ripresa delle relazioni franco-russe preoccupa non poco questi ambienti politici per l'incognita che presenta l'atteggiamento del Governo di Russia vero la Polonia e la Romenia e la tendenza inglese di coinvolgere la Russia nelle questioni orientali; ma questi, benchè di eccezionale importanza per il Governo di Parigi, sono argomenti che dovrebbero essere trattati in un secondo tempo

Tensione fra Mosca e Angora

per gli armamenti turchi nel Caucaso

LONDRA, 27

Telegrafano da Mosca che il commissario degli Esteri russo, Cicerin, ha espresso ai colleghi in una riunione la sua viva inquietudine circa le recenti mosse della Turchia ai confini caucasici. Negli ambienti del Kremlino si è inclini a considerare la questione come preludio a gravi avvenimenti.

Oltre un migliaio di comunisti turchi sono stati ultimamente arrestati dalle autorità di Angora in relazione agli scioperi ferroviari. Il Governo Kemalista ha già informato Mosca che a meno che i comunisti russi mettano fine immediata alla loro propaganda bolscevica in Turchia, le relazioni diplomatiche fra i due Governi saranno rotte. Nei circoli militari russi prevale una certa preoccupazione circa le attività delle truppe turche nella regione di Kars, dove le fortezze russe d'un tempo, ora turche, sono state rafforzate e messe in completa efficienza.

Il dirigibile "Dixmude„ salvo

TUNISI, 27

Si annunzia che un telegramma del posto di Insalah, in data 27, informa che è stato segnalato il dirigibile «Dixmude» che si dirigeva verso Hoggar. Alle ore 8 del 26 il dirigibile si trovava a 200 chilometri a sud di Insalah.

Una cerimonia funebre a Gardone

in suffragio dei caduti di Fiume

BRESCIA, 27

Stamane alle ore 11 nella chiesa parocchiale di Gardone Riviera si è svolta in forma severa la funzione in suffragio dei volontari caduti nel Natale fiumano. Nel centro della chiesa era stato eretto il catafalco ricoperto della bandiera fiumana. Il sarcofago era ricoperto delle 14 corone di alloro tolte alle 14 colonne del Vittoriale. Erano presenti alla cerimonia l'on. Giulietti, l'avv. Antonio Masperi, il tenente Barilli, il segretario di gabinetto del gen. Diaz e tutti i famigliari del comandante. Gabriele d'Annunzio è stato sempre in ginocchio, assorto in profonda meditazione, e quando si alzò era vivamente commosso.

Una mostra di "attività municipale„

promossa dal Comune di Vercelli

ROMA, 27,

Nei prossimi mesi di maggio e giugno si terrà in Vercelli, in occasione di solenni cerimonie commemorative dei caduti ed in onore delle 16 medaglie d'oro, che sono vanto insuperato di quella nobilissima città, una grande mostra italiana di attività municipale, che sarà la prima del genere in Italia ed una delle prime in Europa. Essa comprenderà 10 sezioni (amministrazione e finanza, lavori pubblici, servizi tecnici, igiene, istruzione, demografia, statistica, polizia e annona, beneficenza, servizi municipalizzati ecc.), corrispondenti ai numerosi ed importanti servizi affidati dalla legge ai Comuni o che essi spontaneamente si assumono, per perfezionare sempre più le norme della civile convivenza.

L'on. Mussolini ha accettata la presidenza onoraria, il che dimostra l'interessamento del Governo all'importante manifestazione. Mentre esso infatti sta concretando con la sua nota rapidità di attuazione le riforme ritenute più utili alla legge organica dei Comuni, perchè questi possano svolgere con maggiore efficacia e prestigio la propria attività, non può essergli che gradito un così promettendo risveglio municipale. La mostra viene bandita sotto gli auspici, oltre che del Governo, anche dell'Associazione dei Comuni italiani, la quale ne farà uno dei capisaldi del suo programma per l'anno venturo. Essa sarà allestita da un comitato ordinatore, presieduto dal sindaco di Vercelli, gr. uff. Felice Lombardi, e composto dei migliori amministratori e tecnici italiani. Direttore della mostra sarà il segretario comunale di Vercelli, dott. Silvio Ardy. (*Stefani*).

Il principe di Castagneto commemorato a Budapest

BUDAPEST, 27

Si è riunita oggi, in solenne adunanza, la Società «Mattia Corvino». Oltre al presidente Berzeviczy e a tutti i soci, era presente anche il r. incaricato d'Affari d'Italia, conte Vinci. All'inizio della seduta si è levato a parlare il presidente Berzeviczy, il quale con commosse parole ha tessuto l'elogio del defunto principe di Castagneto, ministro d'Italia a Budapest ed ha rilevato come la sua scomparsa costituisca una grande perdita non soltanto per l'Italia ma anche per l'Ungheria. A lui ha risposto il conte Vinci, ringraziando e illustrando l'attività spiegata dal principe di Castagneto a favore dell'amicizia italo-ungherese. La società ha deliberato ad unanimità, fra grandi applausi, di curare l'edizione di una pubblicazione speciale in onore del defunto.

Nuove tariffe per le spedizioni librarie

ROMA, 27.

A partire dal 1. gennaio p. v., le tariffe per la spedizione di libri da parte di case editrici e librarie saranno le seguenti: A) Pacchi postali fino ad un kg. lire 1.50; da oltre 1 kg. fino 2 kg., lire 2.50; da oltre 2 kg. fino kg. 3, lire 3; da oltre 3 kg. fino kg. 5, lire 4.50; da oltre 5 fino a kg. 10, lire 7.50. B) Pieghi sotto fascia sino al peso di gr. 500, ogni 50 gr. e frazione, centesimi 7 ½; diritto fisso di raccomandazione cent. 25; indennizzo in caso di smarrimento di pieghi raccomandati, lire 7.50. C) Per i pieghi di cui al comma B) da spedirsi in via ordinaria, le case editrici e librarie mittenti potranno richiedere una speciale dichiarazione di spedizione verso pagamento di una tassa fissa di cent. 5 per ogni piego spedito. D) Le offerte e gli annunzi di qualsiasi pubblicazione editoriale e libraria spediti da case editrici e librarie a mezzo del conto corrente, purchè escano non meno di una volta per semestre, saranno assimilati alle stampe periodiche e soggetti alla tariffa dei cataloghi e listini di commercio (cent. 5 per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. e cent. 2 per ogni 50 gr. oltre i primi 50).

Per le onoranze a Giovanni Pascoli

BOLOGNA, 27

Il prof. G. M. Ferrari dell'Università di Bologna, presidente del Comitato nazionale per le onoranze a Giovanni Pascoli, ha ricevuto comunicazione che ad Urbino, dove il poeta trascorse la sua adolescenza, è stato costituito un analogo comitato, di cui fanno parte il rettore di quella Università, il sindaco ed altre personalità. Anche in varie città dell'America del Nord e del Sud, e precisamente a New York, Filadelfia, Boston, Buenos Ayres, Rio Janeiro e S. Paulo, sono stati costituiti con lo stesso scopo speciali comitati, composti delle più autorevoli personalità delle colonie italiane

Uno strano fenomeno meteorologico a Vienna

VIENNA, 27

In seguito alle violenti nevicate ed alle frane cadute nel Tirolo, la linea dell'Arlberg si trova interrotta, cosicchè le comunicazioni con la Svizzera e la Francia devono farsi attraverso la Baviera. Anche su quasi tutte le altre ferrovie alpine dell'Austria il traffico è interrotto a causa della neve alta.

Uno stranissimo fenomeno meteorologico si è verificato la mattina di Natale a Vienna. Verso le 7, la temperatura che era discesa a 5 gradi sotto zero, si alzava improvvisamente a vari gradi sopra zero; la neve si convertiva in pioggia torrenziale, accompagnata da innumerevoli scariche elettriche, mentre un vento caldo soffiava furiosissimo sopra la città. Dopo mezz'ora, il vento cessava, la temperatura ridiscendeva a 5 sotto zero e la neve ricominciava a cadere.

A causa del maltempo, le principali linee telefoniche sono state questa notte interrotte. Ci è venuto così a mancare gran parte dei nostri servizi dall'interno e dall'estero.

La situazione politica in Grecia
nell'attesa di Venizelos

ATENE, 27

Nell'attesa di Venizelos la situazione politica è stazionaria. I giornali hanno cessato di discutere la formazione del nuovo Gabinetto.

Il Governo greco ha incaricato il suo rappresentante a Berlino di aprire immediatamente trattative col Governo del Reich relativamente alla decisione presa da quest'ultimo di sospendere completamente le prestazioni in natura. La Grecia domanderà la consegna dei quantitativi già ordinati e non ancora forniti.

La cronistoria di una rivoluzione

Il corrispondente della *Nazione* di Firenze invia al proprio giornale la seguente cronistoria delle giornate critiche:

Lunedì, 17, dopo le elezioni, le vie di Atene echeggiano tumultuose di «Evviva la Repubblica». Un corteo in cui marinai e soldati vanno a braccetto con i borghesi ed in cui si notano numerosi ufficiali di terra e di mare, sale verso il centro della città, verso la piazza della Costituzione, con vasti clamori di cori e di grida. I borghesi portano sul cappello, ed i militari sulla divisa, l'insegna repubblicana: un cartoncino bianco con un'ancora inclusa nel triangolo di un delta azzurro. Il delta è l'iniziale di democrazia, cioè repubblica, e l'ancora non è altro, per la sua forma, che la figurazione stessa simbolica del delta.

Sfilando al lato del vecchio palazzo Reale, il corteo sale ancora per il viale Kifissia, fermandosi e facendo massa davanti ai cancelli della sede della Rivoluzione. A gran voce di popolo, mentre i primi del corteo ed una delegazione speciale entrano nel giardino e nei locali della rivoluzione, viene invocato il colonnello Plastiras. Quando egli appare su la terrazza che sporge dalla facciata della palazzina, applausi, urla di saluto e di gioia, evviva strepitosi scoppiano dalla folla. Coloro che sono già sulla terrazza si premono intorno al dittatore, si inginocchiano dinanzi a lui, gli abbracciano le ginocchia, gli baciano le mani, i lembi della tunica e pregano ed insistono e supplicano: «La Repubblica, dacci la Repubblica, la Repubblica». Sarà davvero torto mio che certe cose non le sento. Mi paiono ragazzini attaccati alle falde dello zio, che vogliono un balocco e pesteranno i piedi e faranno i capricci se lo zio non si decide a darglielo.

Lui, il dittatore Plastiras, alto, magro, attillato nella divisa di colonnello, sorride indulgente: E dagliele, dunque! zio Plastiras, a questo incorreggibile fanciullone di popolo, il giocattolo della Repubblica. Non sa bene nemmeno lui che ne farà e quanto ci si divertirà, ma poichè proprio lo vuole, e per non avere seccature in casa... La folla ora lentamente si incolonna di nuovo. Il corteo si muove misurando il passo, secondo un grido collettivo, ripetuto con la monotonia di una litania, ma di volta in volta con una esplosione di tuono: «Ton edioxamen», ripetuto tre volte, ossia: «L'abbiamo cacciato, l'abbiamo cacciato», la quale vigorosa affermazione è all'indirizzo del Re.

L'ultimatum delle sciabole

Ma sia la rivoluzione che il Governo, hanno invitato il Re ad andarsene provvisoriamente. I fatti sono precipitati così. Il corteo popolare di oggi aveva, a mezzo della sua commissione, rimesso al capo della rivoluzione un ordine del giorno: «Il popolo di Atene, del Pireo, ecc., esige che il Re lasci immediatamente la Grecia, perchè l'Assemblea Costituente decida in tranquillità e sicura dagli intrighi e concreti il mutamento di regime».

Si potrebbe osservare che per essere democratico questo ordine del giorno non concede alla Costituente nemmeno la facoltà di mutare o mantenere il regime, ma senza alternative di sorta, soltanto la facoltà di mutarlo. Ma queste sono quisquilie: e un po' come tutte le quisquilie la rivoluzione e il Governo potevano trattare dimostrazioni e ordini del giorno popolare, quietando anche gli scalmanati, che ormai la nuova Camera sarebbe stata per loro, e giorno più o giorno meno la Repubblica era in cammino. Senonchè a questo punto risuonò intorno al Governo e alla rivoluzione un grande battere di sciabole. Si ebbe cioè un vero e proprio pronunciamento militare e a nome della quasi totalità dell'esercito e della armata, il generale Othanaios comandante il terzo corpo d'armata, telegrafava al capo della rivoluzione ed al capo del Governo che gli stessi ufficiali avevano «per unità» votato un ordine del giorno in cui affermavano che la deposizione della dinastia era «una necessità nazionale» e che egli personalmente trasmettendo detto ordine del giorno dichiarava di condividere l'opinione degli ufficiali» e concludeva poi: «Prego che questa opinione sia presa seriamente in considerazione, perchè ogni ritardo coinvolgerà seri pericoli. In seguito al verdetto solenne del popolo, il decadimento della dinastia si impone».

Segniva quindi, sempre per telegrafo, il testo dell'ordine del giorno votato dagli ufficiali. E se ciò non fosse bastato, poco dopo, verso le 17.30, una delegazione di ufficiali dell'esercito e dell'armata si presentava al capo della rivoluzione per rimettergli «brevi manu» e delucidargli a voce se ne era il caso lo stesso ordine del giorno.

La mozione dell'Esercito e della Marina

«Gli ufficiali della Marina nazionale e dell'Esercito della vecchia Grecia, considerato: 1.o) che l'abisso che ha diviso i due partiti in Grecia è dovuto alla dinastia regnante; 2.o) che questa stessa dinastia ha impedito l'entrata tempestiva in guerra della Grecia a fianco dei suoi alleati naturali in conseguenza dei legami di famiglia reale; 3.o) che l'attuazione, per l'intromissione personale del Sovrano di allora, della politica di tradimento che consisteva nel violare il trattato con lo Stato serbo, amico ed alleato, ha disonorato la Grecia; 4.o) che l'abbandono da essa dinastia effettuato di Ruppel e della Macedonia orientale, così come di un corpo d'armata germano-bulgaro in sovrappiù di altre rovine, è costato la vita di 80.000 cittadini innocenti; 5.o) che il ritorno di essa dinastia in Grecia, in dispregio della nota del 20 novembre 1920, e benchè essa sapesse che avrebbe regnato su rovine e la sua ostinazione a mantenersi sul trono malgrado le emergenze di tutti i fattori politici e militari, hanno prodotto il disastro d'Asia Minore; 6.o) che la rovina dell'Esercito e dell'onore nazionale in Asia Minore è stata provocata per salvare il prestigio dell'ignominiosa corona: 1.o) che questa stessa dinastia, per mezzo del suo rampollo incapace, che per malaugurata sorte attualmente regna e che l'Esercito ha riprovato a varie riprese in Asia Minore al tempo che era Diadoco, e che nutre un odio ereditario contro l'Esercito ed il popolo, rivoltato in conseguenza dei disastri accumulati dalla dinastia, ha preparato e scatenato contro di essi la recente sedizione fratricida che ha messo in pericolo l'esistenza stessa dello Stato, pur di sostenere il suo trono vacillante ed oscuro; e convinti che il mantenimento della dinastia dei Glueckburg è divenuto una macchia nazionale che l'onore degli ufficiali e l'esistenza stessa della Patria provata impongono di lavare:

deliberano e unanimemente votano che il decadimento della dinastia dei Glueckburg è una necessità nazionale ed incaricano i sottoindicati delegati dell'Esercito e della Armata di rimettere la presente mozione al Capo della rivoluzione del 1922 come mandatario delle deliberazioni».

Seguono i nomi dei delegati e le firme di più di 1500 ufficiali.

Il Governo consiglia al Re...

Rivoluzione e Governo, dopo un tale categorico pronunciamento militare, sentirono che ormai il terreno non mancava sotto i piedi soltanto ai realisti, ma anche a loro stessi. Loro erano proceduti in vetta a una onda, illudendosi di guidare l'onda, ma adesso, minacciando di soverchiarli e di travolgerli, l'onda ben mostrava che essa portava loro. E si potrebbe forse anche citare in proposito qualche non peregrino ma illustrativo proverbio, come quello della serpe che morde il ciarlatano e che «on n'est jamais trahi que par les siens» ed infine che chi semina vento...

A sera si è riunito il Consiglio dei ministri partecipandovi anche il capo della rivoluzione. Il dittatore oramai, dopo un siffatta imposizione o anche soltanto sollecitazione urgente dei suoi, era un po' esautorato... Si è discusso, ma ogni voce che non tuonasse e tentasse di essere soltanto persuasiva, era sopraffatta da quel grande fragore di sciabole sbattute di fuori. E scioltosi il Consiglio a mezzanotte, viene diramato il comunicato ufficiale che già conoscete, attraverso la trasmissione delle Agenzie, per la partenza immediata del Re. La tela è scesa così sul primo atto di questa singolare rivoluzione di Governo.

Clamoroso processo a Roma
fra membri dell'alta aristocrazia

ROMA, 27

Per l'udienza dell'8 gennaio dinanzi alla 7.a sezione del nostro Tribunale, è fissata una causa nella quale sono impegnati alcuni dei più noti elementi dell'aristocrazia romana. I fatti si sarebbero così svolti: Come epilogo di una lunga contestazione giudiziaria per separazione coniugale, il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, ordinò il sequestro di molti oggetti d'arte, fra cui un famoso quadro di Lorenzo di Credi, vincolato allo Stato, per la legge sulle Belle Arti. Il sequestro fu eseguito presso la marchesa Casati e fu nominato custode il marchese Cavalletti. Ma quando il marchese Casati, avendo ottenuto il riconoscimento dei suoi diritti, si recò a prendere possesso degli oggetti, dovette constatare che essi erano stati sottratti. Da ciò un processo penale contro il marchese Publio Cavalletti, come custode, e contro la marchesa Casati, come supposta responsabile della sottrazione, e contro il marchese Carlo Bourbon del Montè, implicato nel processo per avere favorito, secondo l'accusa, la sottrazione degli oggetti in questione.

Il marchese Cavalletti intanto sostiene di essere stato estraneo alla sottrazione avvenuta, anzi di essere stato egli stesso danneggiato, mentre il marchese Bourbon del Monte da parte sua nega recisamente qualsiasi addebito in proposito.

Non è possibile finora dire quale sarà la tesi difensiva della marchesa Casati, poichè essa non si è presentata finora a rendere la sua deposizione dinanzi al giudice istruttore.

Il processo iniziale fu allargato per l'intervento della Direzione delle Belle Arti, la quale intendeva tutelare i diritti dello Stato. Nelle more del giudizio, la marchesa Casati ha restituito il quadro di Lorenzo diCredi, ma non gli altri oggetti per i quali resta pendente il giudizio.

Saranno sentiti molti testimoni, fra cui non pochi membri della più alta aristocrazia romana.

Il fosco delitto sul treno Roma-Praga
nell'istruttoria del tribunale di Firenze

FIRENZE, 27

Avendo alcuni giornali pubblicato che il processo dinanzi alle Assise di Arezzo per il delitto sul treno Roma-Praga sarebbe stato aggiornato per il 10 gennaio venturo, la *Nazione* annuncia che il processo stesso sarà presieduto dal comm. Andreoni, il quale ha iniziato lo studio del processo istruttorio, dal quale risulterebbe così ricostruito il fosco dramma:

La cronistoria del processo

Sebbene non sia imminente la discussione del processo, crediamo che non sarà inutile ricordare cronologicamente lo svolgimento della laboriosa istruttoria fino alla sentenza della Sezione di accusa presso la nostra Corte di Appello.

I fatti e gli episodi che costituiscono la trama del delitto dai preparativi alla esecuzione di esso, sono ormai noti per quanto sul nostro e su altri giornali è stato ampiamente narrato, ma non sarà discaro ai lettori avere un completamento del quadro che riproduce il fosco dramma giudiziario.

Il Tomasi partì da Roma la sera di lunedì 31 ottobre 1921 alle ore 23.30, col diretto N. 38, e prese posto in uno scompartimento di seconda classe nel vagone Roma-Praga. Assonnato dal narcotico sparso in quantità, fece appena in tempo a svegliarsi, allorchè a colpi di rivoltella e di pugnale fu ucciso fra le stazioni di Ortona e di Castiglione Fiorentino, circa alle 3.20 della notte sul 1.o novembre. Scoperto subito il delitto e designato dai viaggiatori lo studente Andreoni Carlo come uno degli assassini pel suo contegno e per essere stato sorpreso mentre gettava dal finestrino una valigetta, le indagini dell'autorità cominciarono alla stazione di Arezzo, dove furono staccate le due vetture nelle quali erasi svolto il fatto, e dove frattanto giunse la notizia che nei pressi della Stazione di Castiglion Fiorentino, un giovane, identificato per lo studente Gustavo Tursi, era stato raccolto con una gamba spezzata.

Il sostituto Procuratore del Re cav. Domenico Cortesani e il gr. uff. cav. Ulisse Tanganelli, coadiuvati da funzionari ed agenti di P. S., iniziarono subito l'istruttoria ed i volumi processuali contengono una serie di magnifiche fotografie che riproducono alla perfezione l'interno e l'esterno delle due vetture ferroviarie, la stazione di Castiglion Fiorentino ed il punto ove il Tursi, che pure in quelle condizioni aveva tentato eclissarsi, fu raccolto e consegnato all'Autorità che lo trasse in arresto insieme al suo compagno Andreoni.

E' inutile riportare tutto il tramite della istruttoria, a traverso numerose perizie di ogni genere, rogatorie e prove testimoniali, interrogatori e confronti.

Alla fine di giugno 1922 pervennero gli atti alla Procura Generale di Firenze, la quale frattanto aveva provveduto per la proroga dei termini alla carcerazione preventiva degli arrestati, proroga concessa dalla Sezione di accusa.

Documenti sottratti a Mosca

Il 16 luglio successivo il sostituto procuratore generale cav. Giovannoni presentò la sua requisitoria colla quale chiedeva che la discussione fosse dichiarata chiusa, col rinvio di Tursi Ettore e Andreoni Carlo, in stato di detenzione, al giudizio della Corte d'Appello di Arezzo, per rispondere di correità in omicidio qualificato ai sensi degli art. 63, 364, 366 N. 6 C. P. e di tentata rapina ai sensi degli art. 61, 63, 406, 403, C. P. per avere in correità fra loro, a mano armata, e mediante restrizione della libertà personale con uso di narcotico, cominciata la esecuzione del delitto che non fu portato a compimento per circostanze da loro indipendenti.

E' opportuno ricordare che nessuno aveva fino a quel momento affacciato la ipotesi che potesse trattarsi di una azione criminosa diretta contro altra persona e per motivi tanto diversi da quelli poi accertati.

L'autorità giudiziaria dovette ritenere che la causale del delitto fosse stato il furto sulla persona del Tomasi, molto più che fu trovato con giacca e gilet sbottonati ed aperti.

Niuno poteva pensare che il colpo fosse invece diretto contro il suo compagno di viaggio, Hassen Fenzi ufficiale turco, il quale trattenuto per breve tempo ad Arezzo, potè poi riprendere il suo viaggio nè fu più possibile rintracciarlo, mentre tanto utile sarebbe stata la sua testimonianza nella ulteriore istruttoria.

Mentre il processo stava per passare dalla segreteria della Procura generale alla Sezione d'accusa sul finire del luglio 1922, la R. Questura di Roma informò che certo Dino Urmol, segretario, interprete e congiunto del generale turco Vehib Machomed, seco lui convivente in Albano Laziale, arrestato per appropriazione indebita e denunzia del generale stesso, aveva dichiarato che il delitto sul diretto 38 non era diretto contro la persona del commerciante Tomasi ma del suo compagno di viaggio Hassen Fenzi ed era stato ideato e preparato da Vehib stesso allo scopo di togliergli importanti documenti che il Fenzi aveva sottratti a Mosca a Consiglio dei Soviet. Il Hassen dette tante e si precise indicazioni da fare escludere trattarsi di una vendetta contro colui che lo aveva fatto arrestare. I funzionari di P. S. della capitale, addetti alla polizia internazionale, dichiararono che appena conosciuto il delitto e saputo che il compagno di scompartimento del Tommasi era Hassen Fenzi, sorsero al sospetto che il delitto contro di lui invece che contro l'altro doveva essere diretto. Non risulta dal processo se questa reticenza verso l'autorità giudiziaria dipendesse dal fatto di essersi limitati a scortare il Fenzi fino alla stazione di Roma lasciandolo indifeso appena salito sul treno.

I protagonisti

Perquisito il domicilio del Vehib ad Albano Laziale e stabilito un rapporto fra il delitto e gli emissari stranieri facenti capo alla Lega dei popoli oppressi e alla Lega islamitica con sede in Roma, l'istruttoria fu ripresa e la sezione di accusa delegò a completarla il consigliere cav. Spinosi, membro di essa. Fu rilasciato mandato di cattura contro il Vehib, il quale fu arrestato il 22 agosto 1922. Essendo poi risultato da documenti e testimonianze che il Vehib aveva meditato il delitto insieme all'egiziano Abdul Hamid Said Bey, fu anche contro di lui rilasciato mandato di cattura il 15 novembre 1922, ma egli subito disparve e rimase latitante malgrado scrivesse al consigliere delegato in tono spavaldo quasi da far ritenere imminente la sua costituzione.

Resterà a vedersi se si presenterà alla udienza di Arezzo. Si seppe che egli era alla Conferenza di Losanna ed espulse di là riparò in Germania e poi altrove, munito di regolari passaporti di vari Stati.

Il Vehib e il Said, per trovare i sicari cui affidare l'esecuzione del delitto, si valsero di altri due studenti egiziani, Isacco Salta e Valentino Schneider, amici ugualmente dei mandanti e degli esecutori, e sembra che la autorità giudiziaria abbia raccolte prove sufficienti a loro carico avendoli rinviati a giudizio.

Il processo, divenuto voluminoso e corredato di più pacchi di carte importanti, in parte tradotte da un professore poliglotta dell'Urbe Coloniale di Napoli, passò al consigliere cav. Barili che lo compì in ogni parte finchè tornò alla Procura generale e lo stesso cav. Giovannoni che aveva steso la prima requisitoria del 16 luglio 1922, lo ebbe nuovamente in studio e consegnò la requisitoria definitiva il 15 febbraio 1923 chiedendo il rinvio di sei imputati alla Corte di Assise di Arezzo per rispondere il Tursi e lo Andreoni di correità in omicidio qualificato e in tentativi di rapina; gli altri quattro di uguale correità come mandanti negli stessi delitti, con ordine di cattura per Isacco Salthoe e Valentino Schneider, e fermo il mandato di cattura già emesso contro il Said.

La sezione di accusa, con sentenza del 19 aprile 1923, seguì perfettamente le richieste del procuratore generale, ed ora dai giurati di Arezzo si attende l'ultima parola.

Un vice Commissario di P. S.
rinviato a giudizio per concussione

VARESE, 27

In questi giorni la Procura del Re ha concluso l'istruttoria sommaria iniziata in seguito a denuncia presentata nel luglio scorso alla locale Sottoprefettura, contro il vice commissario dott. Benedetto Giannetto e un di lui fratello, rinviando il Giannetto stesso al giudizio come imputato di concussione commessa nel marzo 1922 a Varese. Il provvedimento ebbe la sua origine in seguito ad una vertenza nel corpo dei vigili notturni. La vertenza aveva dato luogo ad un provvedimento penale a carico del titolare di questo servizio e di tre guardie arrestate dal Giannetto. Mentre pendeva un giudizio di appello alla sentenza che condannava tutti gli imputati, e precisamente dal marzo al dicembre del 1922, veniva stabilito un nuovo servizio di vigilanza, esercito da una nuova Società. Fra i componenti di essa vi era il fratello del vice-commissario Giannetto. La domanda di autorizzazione all'esercizio era stata presentata per tutti dal sig. Francesco Centroni. Il fratello del vice-commissario nell'atto costitutivo della società figurava entrato come socio per una somma di 10 mila lire. Trasferito a Varese il vice-commissario Giannetto il Centroni si ritirò e ritirò anche la propria quota, determinando così lo scioglimento della Società. Per questo fatto Angiolo Giannetto intentava causa civile contro lo stesso ex-socio. Durante l'istruttoria esso ed altri soci si affermarono vittime del fratello del consocio cioè del vice-commissario Giannetto, sostenendo che la Società era stata costituita cedendo alle richieste e alle imposizioni di costui e che la quota del consocio non era stata mai da questi versata. Da ciò le denunzie che hanno portato ora al procedimento.

L'arresto d'un commerciante pugliese
per ratto d'una ragazza tredicenne

MILANO, 27

Ieri notte è stato arrestato di buon'ora, mentre ancora dormiva, il viaggiatore di commercio Vincenzo Cristini, di Bari, che aveva preso alloggio da qualche tempo presso una famiglia abitante in via Maffei. L'arresto è stato eseguito in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui dalla Procura del Re di Andria, perchè si era reso responsabile di lesioni e di ratto nella persona della tredicenne Raffaela Sibillani. Il Cristini, che appartiene ad un'ottima famiglia pugliese, aveva indotto i suoi famigliari ad assumere la Sibillani in casa sua come cameriera. Poi l'aveva circuita delle sue attenzioni amorose. Essendo di carattere violento, sembra che più volte si fosse indotto a maltrattare la ragazza. Fatto sta che contro di lui si mormorava da tempo ad Andria, per cui, fiutato il vento poco sicuro, aveva deciso di trasferirsi a Milano, ove lo raggiunse il mandato di cattura.

La riforma dell'Istituto per la cooperazione
251 milioni di capitale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data 22 dicembre il decreto che contiene la riforma dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione. Data l'eccezionale importanza delle modificazioni apportate all'ordinamento di questo istituto, che tanto interessa l'economia sociale del Paese, è opportuno riportarne brevemente i capisaldi.

L'Istituto attualmente funzionava con un capitale apportato dallo Stato a lire 200 milioni, e dai partecipanti (Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banca di Sicilia, Cassa di risparmio) a lire 21 milioni. All'Istituto erano anche annesse due speciali sezioni, una per l'esercizio del credito agrario fondiario con lire 50 milioni di capitale, apportato per lire 25 milioni dallo Stato, oltre lire 50 milioni di speciali anticipi, ed una sezione autonoma di credito fondiario edilizio, con capitale di lire 30.500.000. Col nuovo ordinamento le due sezioni vengono fuse in una unica sezione autonoma di credito fondiario con capitale di lire 55 milioni, sezione che compierà le operazioni di prestito con mutui ipotecari, per costruzioni di case economiche popolari e le operazioni di mutuo ipotecario, ai sensi della legge sul credito agrario, in conformità del R. decreto 9 aprile 1922, N. 932. Tale sezione potrà emettere obbligazioni ipotecarie a saggio non superiore del 6 per cento e fino all'ammontare di lire 440 milioni. Le operazioni pel credito agrario di esercizio verranno compiute dall'Istituto, il cui capitale viene portato a lire 255 milioni, oltre alle anticipazioni speciali per 1.050.000 di cui sopra è cenno.

Radicali riforme vengono apportate all'ordinamento del consiglio di amministrazione, i cui componenti saranno limitati a 17 oltre al presidente. Due consiglieri saranno eletti in rappresentanza del ministro dell'Economia Nazionale; due in rappresentanza dal ministro delle Finanze; tre scelti dal ministro dell'Economia Nazionale di concerto col ministro delle Finanze tra persone di speciale competenza in materia di credito e di amministrazione; 10 designati dai partecipanti, tra i quali due in rappresentanza della Cassa nazionale delle assicurazioni. Il presidente sarà nominato con decreto reale, su proposta del ministro della Economia Nazionale e potrà essere scelto fra persone non appartenenti al consiglio. Due vice presidenti in seno al consiglio saranno nominati dal ministro dell'Economia Nazionale. Sono istituiti due comitati esecutivi, con i poteri che verranno determinati da prossimo decreto. Un unico collegio composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, eserciterà le funzioni indicate dall'articolo 184 del Codice di commercio.

Infine, importanti norme disciplinano il reparto degli utili, la costituzione delle riserve ecc. Con questa riforma si viene a raggiungere lo scopo di dare all'Istituto un più razionale ordinamento bancario, in rapporto alla sua funzione sociale, di alleggerire l'attuale macchinoso e ingombrante complesso amministrativo e di rafforzare la compagine finanziaria, mettendola in grado di assolvere con più efficacia e con piena indipendenza l'alta funzione sociale per la quale fu a suo tempo costituito. La riforma pertanto sta ad attestare l'interessamento del Governo nazionale per le sorti dell'Istituto, che fu creato per sorreggere e sviluppare il movimento cooperativo, e costituisce una prova dell'importanza che il Governo medesimo annette alla cooperazione, sanamente intesa e praticata. (*Stefani*).

Natale viennese

VIENNA, 26

(*Gas.*) Domenica d'oro chiamano i viennesi la domenica precedente Natale, quella in cui i negozi sono aperti e si fanno le maggiori vendite di tutto l'anno. Stavolta tutta la settimana scorsa è stata settimana d'oro: si comperò moltissimo, tanto per l'albero tradizionale — che, introdotto in Austria circa un secolo fa dai protestanti germanici, è ora immancabile anche nelle famiglie più povere — quanto per lo scambio di doni natalizi, che qui si fa su scala larghissima. Furono venduti innumerevoli giocattoli e quasi tutti di valore, da 100 mila a 250 mila corone; i balocchi da pochi soldi vanno soltanto nei negozietti fuori di città. Dai gioiellieri molti semipreziosi (onice, avorio, argento smaltato) in omaggio alla moda e con riguardo alla saccoccia. Frequentatissimi i bazar con i massimi acquisti in borsellini, borsette da signora, calendari. Affollati i negozi di mode e di confezioni con preferenza ai prezzi medi: nessuno vuol più la merce di blocco e pochi arrischiano gli oggetti di lusso. Il «record» degli articoli da uomo pare sia tenuto dalle camicie; quello degli articoli femminili, dalle scarpe. Dei commestibilisti ed affini gran smercio dei rituali cestelli misti, molti vini, frutta secche, pollame ecc. Il primo dovere nelle feste è di solennizzarle con lo stomaco. E a prova di quanto si fondano tra i tedeschi gl'ideali mistici con le gioie materiali c'è una canzone natalizia gastronomica, che si potrebbe tradurre così:

Se tu fossi, Gesù, nato fra noi
Mai non avresti da patir la fame,
A tutte l'ore avresti un buon arrosto,
Col pan burrato un bicchierin di grappa;
A mezzodì polenta saracena
Molto condita col buon burro giallo;
Oche sugose, bene lardellate
E trippa senserata con patate.
Uova frullate con salsiccia e grasso
Che farebber fiorire il nostro caro.
Da bere ti daremmo ottima birra
E potresti nuotar nell'abbondanza.
A cena avresti le frittelle d'oro
E salsicciotti e crauti in quantità;
Montone e cavolfior, piselli al lardo;
Grassi uccelletti ben croccanti al dente.
Da noi, Gesù, c'è selvaggina a iosa
E tu l'avresti pronta a tutte l'ore;
Pernicette di nido e colombini,
Giovani tordi e diversi uccellini.
Laggiù hai patito sempre l'indigenza.
Qui avresti tutto tutto a profusione.
Per bere, per giocare e chiacchierare
Avresti il posto accanto al podestà.
Ma a te basta, o Gesù, la volontà,
Le nostre brame accetti come doni,
Offriamo i nostri cuori al Creatore,
Non ci sprezzar se siamo poverelli.

La chiusa è un po' ipocrita dopo tutto quel «menu» pantagruelico.

— Fra le strenne natalizie l'Editore viennese Sesam ha pubblicato un libro d'illustrazioni «La domenica del villaggio», opera d'un ragazzo tredicenne. Son sei quadri accompagnati da pochi ed arguti versi esplicativi di Elena Scheu Riess. Il primo quadro rappresenta l'affollamento domenicale dal merciaio; il secondo, forse il migliore, la messa della domenica. Sono raggruppamenti contadineschi un po' caricaturali con bellissimo contrasto di colori e con varietà di pose e di tipi. La tecnica è primitiva ma l'acutezza d'osservazione è straordinaria. Questo Gatteri viennese si chiama Helmut Stanzel.

— «Il morto di Madera» è già passato alla leggenda e tutta una schiera, d'apologisti austriaci sbizzarrisce passione e fantasia sulle vicende dell'ultimo degli Absburgo. In questi giorni è uscito il romanzo «Troni crollanti» d'Oscar Hubicki (ed. Schusdek, Vienna); romanzo in tutto il senso della parola: avvincente, divertente e poco conforme alla verità storica.

— La cronaca giudiziaria registra la prima «chauffeuse» punita. La signorina Hilda S. figlia d'un fabbricante viennese, si divertiva — col meccanico al fianco — a guidare di notte la sua automobile, in cui sedevano i famigliari. Era apprendista la poverina: passando per una via ancora animata, volle sorpassare un'altra vettura, sterzò a destra, troppo a destra, e diede di cozzo contro una terza automobile ch'era manovrata, per fortuna, da mano provetta. In pretura fu condannata a 500 mila corone di multa.

Napoleone e le miniere di Idria
Un episodio poco noto

(*b. z.*) Il generale in capo Napoleone Bonaparte celebrò l'anniversario della sua partenza per l'esercito d'Italia, avvenuta il 21 marzo 1796, entrando a Gorizia. In un anno, assunto il comando di un esercito senza disciplina, senza munizioni, senza viveri, senza vestiti e senza danari, egli aveva sconfitto i Piemontesi e gli Austriaci conquistando la Savoia, Nizza e la Lombardia; aveva occupato Brescia, Bergamo e Verona in onta alla neutralità veneziana; tolto al pontefice Bologna e Ferrara; Massa e Carrara al duca di Modena; Livorno al granduca di Toscana; aveva costretto il re di Napoli a ritirarsi pavidamente e a promettere di non più allearsi coi nemici della Francia; fatto capitolare Mantova, imposta guarnigione francese in Ancona. Padrone dell'Italia, eccolo ora in cammino su Vienna.

La guerra nella Venezia Giulia

Gli austriaci, battuti sulla linea del Tagliamento, si ritirano su quella dell'Isonzo. Gli eroici soldati repubblicani passano il fiume a guado sotto il fuoco nemico; la divisione del generale Serurier punta su San Pietro, quella del generale Bernadotte su Gradisca, dove il nemico s'è rinchiuso e fortemente trincerato. Ma l'audacia francese lo impressiona al punto, che alla prima intimazione del Bernadotte, capitola. Tremilasettecento uomini sono fatti prigionieri; otto bandiere e sette cannoni formano il trofeo dei vincitori. Il 20 marzo Murat entra a Gorizia co' suoi cacciatori a cavallo e con la legione italiana; il 21, v'entra Napoleone, e vi pianta il suo quartier generale. Di là egli dirige le mosse dell'immenso scacchiere: Joubert forza la via del Brennero, Massena risale l'Isonzo, il generale Dugua occupa Trieste, Bernadotte avanza lungo il Frigido.

Le miniere d'Idria

Il 22 marzo Napoleone scrive dal suo quartier generale: «Il generale in capo ordina al generale Bernadotte di partire domani 23, dalla posizione da lui occupata, per portarsi a Vippaco». Due giorni dopo egli informa il Direttorio: «Noi siamo padroni delle celebri miniere d'Idria; ci abbiamo trovato materiale preparato per due milioni; ci occuperemo di trasportarlo su carri; se quest'operazione riesce senza accidenti, sarà molto utile alle nostre finanze». A [illegible] Napoleone aveva posto l'occhio su un'altra miniera ancora, e questa non di mercurio, ma d'oro, infatti leggesi nello stesso rapporto sopra citato: «Il generale Dugua è entrato ieri sera a Trieste; questa città potrà pagare due o tre milioni di tributo».

Non tutto l'oro va all'erario

A questo punto finisce per noi la storia solenne e comincia la chiacchiera: tale però, che per molti e non trascurabili indizi ha saldo fondamento di verità. Nella vita eroica del grande Còrso l'episodio non ha molta importanza; ma è di notevole interesse per noi giuliani.

In un nostro precedente articolo «Aspetti e vita di Trieste nel 1797», abbiamo narrato come nel settembre di quell'anno stazionassero nel nostro porto tre vascelli da guerra spagnoli, i quali, al dire del generale Desaix, avevano a bordo un carico di cinque milioni di mercurio e attendevano, per trasportarlo in America, che le vie dei mari fossero sicure dalle sorprese degli inglesi. Il carico era evidentemente quello stesso che Napoleone aveva trovato a Idria pronto per la spedizione e ch'egli, nella lettera al Direttorio, aveva valutato due milioni. A che devesi attribuire questa differenza di ben tre milioni? La spiegazione ce la darà forse il Desaix stesso, in altra parte del suo giornale, in una pagina piena di reticenze che traduciamo alla lettera: «Egli — nei passi compromettenti il Bonaparte è designato con questo pronome — egli è fiero, simulatore, vendicativo, non perdona mai. Egli segue il suo nemico in capo al mondo. Estremamente intrigante. Ha molto danaro, com'è naturalissimo, poichè tocca le rendite di un intiero paese. Non presenta mai conto. Anzi una sola volta per tutte in dieci mesi, 290,000 lire. Si dura fatica a trovare da dire su di lui, perchè tutto è bene accomodato. Peraltro le miniere di Idria sono state vendute per tre milioni. Esse ne valevano cinque. Collot, che le ha acquistate, ha distribuito 800.000 lire. Qualcuno che l'ha detto. C'è stata distribuzione fra tutto lo Stato maggiore; il capo ne ha avuto la sua parte; i principali aiutanti di campo 15.000 lire, gli altri da 8 a 10.000».

Sappiamo da altre fonti che Collot, imprenditore delle sussistenze militari, aveva ottenuto le miniere dal Bonaparte in conto delle forniture ch'egli aveva fatte alla Repubblica; sappiamo del pari che il trasporto delle dodici o tredicimila casse di mercurio fu curato e protetto dal Mireur, comandante del distaccamento della divisione Bernadotte che aveva occupato Idria. Orbene, il Mireur confessa in un suo scritto che il Collot gli fece, per riconoscenza, un regalo di 11.000 lire. Chi consideri che il generale Desaix ebbe una sconfinata ammirazione per il genio del Bonaparte; chi ricordi il suo carattere cavalleresco e generoso e l'entusiasmo con cui combattè sotto i suoi ordini fino a che la morte lo colse sui campi di Marengo; chi infine rammenti che gli appunti del suo «Giornale» non erano destinati alla pubblicità, non stenterà a prestare fede alle sue asserzioni. Le quali del resto, come nota il Chuquet, hanno conferma dai «Memoires» del Bourienne, che, parlando di Napoleone così si esprime: «Egli è ritornato dall'Italia con un po' più di tre milioni...: s'eran trovate le miniere di Idria». Sotto il Consolato si diceva che il Bonaparte «ridotto agli espedienti durante una parte della vita, non poteva avere la stessa delicatezza, lo stesso istinto di probità dell'uomo che ha goduto sempre d'una comoda fortuna».

Raccogliendo pertanto tutti questi indizi, possiamo concludere senza tema di scostarci troppo dal vero, che Napoleone fornì all'erario, quale bottino di guerra delle miniere, tre milioni di lire, il prezzo pagato dal Collot, che questi, senza essere generoso del suo, diede a Napoleone, a titolo di riconoscenza, un mezzo milioncino, e 300 mila lire ai suoi aiutanti; e che, spedito il mercurio in America, intascò in premio del suo rischio e delle sue fatiche un altro milione.

La morale della favola

Quelli di Idria imparino che fra conquistatore e conquistatore c'è una bella differenza.

I mutilati di Pola al Commissario straordinario

POLA, 27

La sezione polese dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha inviato al Commissario straordinario del Comune, gr. uff. Rizzi, la seguente lettera: «A nome del consiglio direttivo è doveroso che io le rivolga vive grazie per la preziosa opera prestata dalla S. V. Ill. a nostro favore, affinchè il rito svoltosi nella nostra città domenica scorsa assumesse forma veramente solenne. Se dal nostro cuore non verrà cancellato il ricordo sublime della cerimonia svoltasi, indimenticabili saranno pure per noi quegli egregi cittadini che vollero condividere con i mutilati e invalidi di guerra le fatiche, le ansie e la gioia infinita di quella radiosa giornata. Accolga, signore, le sincere proteste della mia alta stima ed eterna riconoscenza. Devotissimo: C. Borsari, presidente».

Tragica rissa tra italiani a Lione

PARIGI, 27

Nel pomeriggio di ieri a Lione, in una osteria, è scoppiata una rissa fra italiani. Certo Randi, italiano, muratore, è stato ferito da due colpi di rivoltella alla testa da un suo compatriota, tale Gazzoli.

Il sanguinoso epilogo di una cena natalizia

ASTI, 27.

Appena ora si viene a conoscenza di un grave ferimento, compiuto la notte di Natale, in corso Savona, i proprietari del Bar Glaria, sito in quella località al N. 63, ed esercito da certo Conti Luigi, si trovavano in quella notte riuniti a tavola in compagnia di amici, quando un gruppo di giovanotti che passavano di là, chiesero di entrare nel caffè. Quantunque l'ora fosse tarda, il Conti non negò ospitalità ai clienti sopraggiunti, facendoli sedere alla propria tavola ed offrendo loro vino e vivande. Facevano parte di quella numerosa comitiva i fratelli Ilengo di Asti: Vittorio, d'anni 24, Mario, d'anni 23 ed Amedeo, di 21 anno. Dopo la cena, consumata allegramente, mentre si giocava al biliardo, uno degli Ilengo battè con violenza una stecca per terra, suscitando il risentimento di certo Riccomagno Francesco, il quale rimproverò all'Ilengo la scorrettezza dell'atto. Immediatamente scoppiò tra i due un violento alterco ed il Riccomagno colpì l'Ilengo con uno schiaffo. Vedendo il fratello in pericolo, l'Ilengo Mario intervenne in suo aiuto, ed estratta la rivoltella, sparò un colpo a bruciapelo contro il Riccomagno, ferendolo gravemente all'occhio sinistro. Contro i fratelli Ilengo, tuttora latitanti, è stato spiccato mandato di cattura. Le condizioni del ferito, che in un primo tempo apparivano disperate avendo il proiettile squarciato l'occhio, sembrano oggi alquanto migliorate.

Vecchio maestro elementare
morto abbruciato sopra un mucchio di paglia

BRESCIA, 27.

Un'orribile morte è toccata al maestro Giovanni Moreni, di anni 71, insegnante a Calvagese. Il Moreni, indigente fino alla più nuda miseria, dormiva su di un mucchio di paglia. L'altra notte, per cause che non si sono potute ancora bene accertare, il giaciglio prendeva fuoco. Svenuto per il fumo l'infelice maestro non fu in grado di sottrarsi alle fiamme, che in breve lo avvolsero ustionandolo gravemente per tutto il corpo. Quando i vicini di casa corsero per prestare al vecchio maestro i soccorsi, l'infelice era presso che agonizzante. Fu trasportato all'ospedale di Brescia dove è morto oggi.

U. S. Polese batte 4.o Artiglieria da Costa con 3 a 1

POLA, 27

Si è svolto un incontro amichevole tra la squadra dell'U. S. P. e la squadra del 4.o artiglieria. Alla partita assistevano molti appassionati ed artiglieri che incitavano i loro compagni alla vittoria. Questa ha però arriso agli unionisti che hanno piegato l'artiglieria per 3 goals a 1. Il match ha avuto uno svolgimento molto movimentato ed ha interessato quanti vi assistevano per la bella combattività degli uomini in campo. Ha bene arbitrato il sig. Sanscovich del Fascio Grion.

Freddo eccezionale in Russia
Villaggi assaliti dai lupi affamati

MOSCA 27

Un freddo eccezionale intenso regna nella maggior parte delle provincie russe. Si prevede che il freddo sarà penoso perchè la popolazione non è sufficientemente approvvigionata in combustibile.

In differenti regioni, parecchi villaggi e parecchie borgate sono assaliti da lupi affamati che causano gravi danni.

I branchi di lupi non attaccano solamente gli animali, ma fanno anche delle vittime umane. La popolazione della regione di Tsaritzine, che è infestata da branchi di lupi, vive in continuo terrore.

I giornali londinesi pubblicano una lettera dell'arcivescovo di Canterbury al clero della chiesa anglicana, nella quale è esposto il resoconto di diverse conferenze, tenute finora segrete, che hanno avuto luogo a Malines sotto la presidenza del cardinale Mercier fra i delegati della chiesa romana e quelli della chiesa anglicana. Oggetto di queste conversazioni era la riunione delle due chiese. Sono previsti dei nuovi colloqui.

COMUNICATI*)

Il regalo più gradito per le feste??
UNA BOTTIGLIA
della premiata
"Crema Marsala all' uovo"
R. CRISMANCICH
con un buono per ricevere gratuitamente
uno splendido orologio da muro
TROVASI NEI MIGLIORI NEGOZI

Per il BALLO DELLE BAMBOLE che si darà al Politeama Rossetti domenica 10 febbraio p. v., si ricercano VENTI BAMBINI E BAMBINE non oltre ai nove anni, che abbiano cognizioni di ballo, onde allestire un balletto caratteristico.
Rivolgersi in Sala «Tina di Lorenzo», dalle 15 in poi, dal maestro Tisminieszki.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III, n. 41 - Telefono 13-51
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

IMPERMEABILI
ricco assortimento, uomo e signora a prezzi vantaggiosissimi
VIA UGO FOSCOLO N. 15, porta 11

Per arredare la vostra casa con
MOBILI
di qualità garantita a prezzi modesti visitate il grandioso assortimento della ditta
M. STEINER
S. a g. l.
Via Geppa 17 - Via Pauliana 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

28 dicembre...

Siamo agli sgoccioli. Ancora quattro, tre, due, un giorno... e il 1923 sarà spirato nel bacio del Signore, lasciando l'umanità inconsolabile... d'essere invecchiata di un altro anno. Con le dita rosee della nuova aurora saluterà il mondo il 1924 nascente. E il primo augurio di un anno lieto e felice sarà dato agli uomini di buona volontà, poco dopo aperti gli occhi, dai giornali di Capodanno che presenteranno ai lettori, nelle loro apposite pagine, i voti di una schiera innumerevole di persone, di aziende, di stabilimenti. La simpatica tradizione sarà infatti continuata anche quest'anno. Già si accumulano sui banchi della nostra tipografia i biglietti di augurio destinati ai numeri del 1.o gennaio. Quanti però ritardano fino agli ultimi giorni l'invio dei loro ordini, non pensano che ogni ora d'indugio pregiudica il posto che al loro augurio sarà assegnato nelle artistiche pagine.

Un'occhiata al calendario: 28 dicembre! Siamo all'estremo limite del tempo utile per le inserzioni dei biglietti d'augurio. Un ultimo appello ai ritardatari: i nostri uffici di pubblicità, in Piazza Goldoni N. 1, I p., sono aperti a tutte le ore. Si affretti dunque chi non ha ancora provveduto: il nome che mancherà nelle pagine lettissime di Capodanno, sfuggirà all'attenzione di diecine e diecine di migliaia di lettori. E gli assenti — si sa — hanno sempre torto...

Il prof. Giuseppe Capra all'Università popolare. Stasera e domani, in via Gatteri, ci saranno le attese conferenze (con proiezioni) dell'insigne viaggiatore ed esploratore prof. Capra, sul «Paese dei Maori» e su un viaggio da Gerusalemme a Costantinopoli. Prima che a Trieste, egli ha parlato dei suoi viaggi nelle principali Università popolari italiane, come a Genova, a Milano, a Torino, ecc. Oggi l'Università popolare nostra saluterà l'ardito e buon italiano che ha percorso quasi tutta la terra, spinto dall'amore del sapere e dall'amore del bene, facendo conoscere il nome d'Italia in lidi remoti e portando agli italiani dispersi e lontani il saluto della Patria.

«Giornalino della Domenica». L'annunciata recita degli abbonati avrà luogo quest'oggi alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico col seguente programma: «Bandiera bianca», monologo; «Canta che ti passa», commedia di G. Fanciulli; «La moda», canzone, e «La vendetta delle cuffie azzurre», commedia di Menta piperita. Gli ultimi posti, anche per non abbonati, sono in vendita tutt'oggi presso il Circolo Artistico (via Coroneo n. 15).

Saluti di soldati. I sottoelencati militari del 4.o Reggimento artiglieria pesante di Piacenza mandano alle loro famiglie gli auguri per Capo d'anno: caporali: Isidoro Caligaris, Bruno Cocianich, Gastone Concina, Manlio Dapretto, Oliviero Lovrich, Giorgio Marchesini, Bruno Petronio, Emilio Sunich, Pino Spessot, Francesco Steiner e Antonio Longhi; e i soldati: Aldo Ceschini, Angelo Cernigoi, Ettore Dazzara, Romano Fioravante, Rizzieri Gerin, Luigi Lenassi, Pino Motka, Carlo Nadalin, Tullio Nadalutti, Carlo Palcich, Luigi Rosman, Vittorio Calz.

Avvisi economici di pubblicità sulle cartoline postali. La Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste porta a conoscenza, con preghiera di diffusione, che il servizio riguardante la pubblicità mediante avvisi economici sulle cartoline postali è stato esteso a tutti gli Uffici postali del Regno.

Lauree. Il signor Eberardo Rubini ha conseguito la laurea in lettere all'Università di Torino.

— Il signor Luigi Chiandussi ha conseguito la laurea d'ingegnere elettromeccanico presso il R. Politecnico di Torino.

— Il signor Lionello de Grisogono ha conseguito la laurea di ingegnere industriale meccanico-elettrotecnico al Politecnico di Torino.

Un carico di spirito di contrabbando in fiamme

Il nostro corrispondente di Pola ci manda la notizia di un sequestro di materie infiammabili avvenuto l'altra sera nel porto militare, in circostanze impreviste. Due militi della finanza, di guardia sul ponte di ferro che mette in comunicazione la terra ferma con lo Scoglio Olivi, notarono ad un certo momento un caicchio che a lumi spenti si avvicinava alle banchine della riva. Dentro v'erano tre uomini. I militi, insospettiti, imposero agli uomini che erano nel natante di fermarsi e il caicchio fu obbligato ad avvicinarsi al ponte di ferro. I tre uomini furono invitati a sbarcare, mentre uno dei militi entrò nella barca, ove trovò quattordici vasi di latta contenenti spirito denaturato e ne chiese la provenienza. Ma i tre individui non diedero spiegazioni persuasive e furono perciò invitati a depositare sul ponte i recipienti. Mentre ciò veniva effettuato, d'improvviso uno dei recipienti s'incendiò comunicando il fuoco agli altri vasi. Le fiamme altissime, visibili a molta distanza, allarmarono i vigili dell'Arsenale, i quali accorsero a spegnere l'incendio di cui la causa è inesplicabile. I tre individui si qualificarono per Amilcare Chitti, soldato della R. Marina, Fortunato Scarpellino, di 46 anni, e Turiddo Manna, di 16 anni, i due ultimi facenti parte dell'equipaggio del trabaccolo «Aurelio», ancorato nel largo presso la via di Pontisella, da dove, col burchiello avevano preso il largo dirigendosi verso le banchine del porto per sbarcarvi i recipienti poco prima imbarcati in quella località con la complicità del Chitti. Questi, al momento del fermo, fu, come gli altri, invitato al Comando della Guardia di Finanza. I marinai dichiararono di ignorare la provenienza dei quattordici recipienti di spirito denaturato — circa 350 litri — e dissero che essi avevano avuto l'incarico del proprietario del trabaccolo di eseguire il trasporto. Più tardi fu arrestato anche il capitano proprietario del trabaccolo. Egli dichiarò che aveva acquistato il liquido infiammabile dal marinaio.

Gli sfruttatori di ricordi sacri

L'arresto di un cinico turlupinatore

La guerra, il cui ricordo doloroso si fa sempre più lontano, ha creato, fra tante altre brutte cose, anche degli esseri che nulla rispettando cercano di sfruttare i sentimenti migliori di chi fu duramente colpito. E sono i cinici mistificatori che pur di guadagnare qualcosa ravvivano speranze già spente e ridanno illusioni il cui crollo sarà poi maggiormente sentito. Uno di queste piovre ha appunto cercato di ingannare i famigliari di uno scomparso, il maestro Giovanni Degrassi, da Isola d'Istria.

Il Degrassi — ci scrive il nostro corrispondente — era stato richiamato allo scoppio della guerra ed era stato mandato ai confini della Galizia. Da quel tempo del maestro non si seppe più nulla, nè se fosse stato fatto prigioniero nè se fosse al fronte. La moglie, che abita con i suoceri, aveva fatto ricerche instancabilmente, ma non era venuta a capo di nulla. Il Degrassi era dato per uno dei tanti sperduti.

La famiglia non poteva piangere la morte del suo caro così miseramente scomparso e le permaneva un dubbio che però dopo tanto lungo andare di anni era andato mano a mano trasformandosi in una dolorosa certezza. La speranza, lieve speranza, in uno sperato ritorno era ormai scomparsa, pronta però a risorgere quando qualsiasi notizia fosse pervenuta sul conto del caro congiunto.

Ora è facile immaginare, quello che accadde per i Degrassi allorchè la sera della vigilia di Natale, mentre riuniti ripensavano al loro caro che non era più da tanto tempo con loro, comparve un individuo il quale, qualificatosi per Giuseppe German, disse che aveva notizie dello scomparso. I Degrassi non volevano credere, tanto sembrava loro impossibile la notizia. L'individuo, invece, facendo lavorare la sua fantasia, diede tanti e tali particolari sullo scomparso, che persuase tutti, secondo lui. Ed aggiunse che egli doveva arrivare dalla Russia da dove era partito il 27 novembre. Poi, fattesi dare quattro lire per le sigarette si allontanò dicendo che sarebbe ritornato l'indomani per avere la ricompensa promessagli.

Tuttavia, partito il presunto German, i Degrassi ebbero qualche dubbio sulla veridicità di quanto egli aveva raccontato e finirono per avvertire i carabinieri. Il maresciallo Giovanni Tangari, comandante la stazione d'Isola, si mise alla ricerca del tizio e finì per arrestarlo. Poi, chieste notizie alla nostra Questura, seppe che l'arrestato era in realtà Giuseppe Memon, abitante in Guardiella, un vagabondo già condannato altre volte per furto e simili reati. Dopo queste informazioni poco allegre, il Memon fu passato alle carceri di Pirano, mentre la famiglia del disperso è ricaduta, dopo questo breve scintillio di speranza, nella rassegnazione antica.

L'epilogo dell'orrenda disgrazia al Porto Duca D'Aosta

I funerali delle vittime

E' pressochè inutile riferire come continuino ancora i pietosi commenti intorno alla disgrazia raccapricciante accaduta la prima festa di Natale al Porto Duca d'Aosta. Il compianto per il povero Matteo Lunich che volle col gesto sublime del suo grande affetto paterno seguire nella morte tragica il figlioletto Alessandro, è generale. Così pure si hanno parole di vivissima pietà per la povera moglie privata fulmineamente del marito e di un figlioletto. In realtà una disgrazia simile ha ben pochi riscontri se si pensa che non fu dato ai famigliari neanche il pur triste conforto di rivedere i cadaveri restituiti dal mare. I poveri resti informi, raccolti pietosamente in un solo feretro di zinco, giaciono su uno dei tavolati della cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, e si dovette usare dolce violenza alla moglie per impedirle l'orribile vista. Neanche l'ultimo bacio, l'estremo saluto a coloro che ci vengono strappati alle cure e agli affetti d'ogni giorno è stato consentito ai disgraziati superstiti. Tutto, anche quello che è pietà immensa e pur dolce, è stato negato da un destino che non ha nome.

E oggi, alle 15.30, in questa giornata fredda di dicembre, i poveri resti saranno portati al Camposanto: li seguiranno la pietà di tutti, le lacrime di ogni madre, il fremito pietoso d'ogni cuore.

Ancora la truffa spagnola

La lettera del prigioniero spagnolo che prega di fargli ricuperare un tesoro, è ormai in circolazione, a dir poco, da trent'anni e bisognerebbe credere che il vecchio trucco sia ormai frusto e non valga la spesa della carta da lettera perchè noto anche ai passeri, dopo quanto se n'è parlato. Pure il fatto che queste lettere ricompaiono di quando in quando dimostrerebbe cioè che v'è sempre, malgrado tutto, qualcuno che abbocca e che l'imbroglio rende. Quello che non si riesce a comprendere, invece, è l'impunità in cui sono lasciati gli autori di questi agguati alla buona fede, sebbene essi adoperino sempre l'identico sistema per accalappiare le loro vittime, cioè il sistema facilmente controllabile di una risposta telegrafica che il destinatario della lettera deve inviare a un dato indirizzo, per mettersi in relazione col famoso prigioniero. Si tratta d'incuria delle autorità o di abilità somma dei mariuoli?

Le lettere di tal genere capitate a Trieste in questi giorni sono firmate R. ed esortano i destinatari a rispondere telegraficamente a «Santos Guerra, Malaga».

Fra le tante, una è stata indirizzata alla ditta in droghe Giovanni Cillia, che ce l'ha fatta pervenire.

Dopo la scoperta delle zecche clandestine

Altri arresti per sospetto

In relazione alla scoperta di due impianti tipo-litografici, a Santa Croce e a Reje presso Postumia, dove abili falsificatori fabbricavano banconote jugoslave, la Questura ha proseguito le indagini e gli agenti incaricati dell'investigazione hanno proceduto all'arresto di altri quattro individui. Specialmente su due di questi arrestati gli indizi sarebbero gravi e sembrano avere essi avuto parte attiva nella falsificazione delle banconote jugoslave, le quali hanno invaso il mercato monetario dello Stato S. H. S. e che data la perfezione dei falsificati, circolano senza ostacoli.

Alcool e cocaina. Ieri sera, verso le 22.30, i passanti che transitavano per Corso Vittorio Emanuele III, videro una donna che, in preda agli effetti dell'alcool, stava spogliandosi incurante del freddo, e urlava ingiurie a tutti. Intervenuti alcuni militi della Milizia nazionale, cercarono di calmare la disgraziata e di impedirle di pigliarsi una polmonite, mentre dal vicino bar «Al Vermouth di Torino» fu telefonato alla Croce Verde. Accorse sul posto il dott. Dose. La sconosciuta, che era in preda a frenosi alcoolica e agli effetti della cocaina, ebbe qualche cura e quindi fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta in osservazione nell'ottavo reparto. Non fu possibile però di identificarla dato il suo stato anormale.

I velocipedisastri. Ieri sera, verso le 15, si recò all'ospedale «Regina Elena», accompagnata dalla propria madre, la tredicenne Amalia Caris, abitante in via dei Lavoratori n. 206, per farsi medicare una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra. Il sanitario che le prestò le medicazioni richieste, seppe poi che la fanciulla, poco prima, era stata investita ed atterrata da un ciclista, il quale dopo l'investimento s'era eclissato fulmineamente.

Un bimbo ustionato. Ieri alle 16 fu accompagnato dalla propria madre, alla Croce Verde, il bambino Ferruccio Berger, di un anno, abitante in via della Guardia n. 2, per la medicatura di alcune ustioni. Il piccino — come raccontò la madre — si trovava nella cucina, seduto su un seggiolone, mentre la madre stirava. Ad un tratto la donna si avvicinò al focolare e il piccino, alzandosi in piedi, battè con la faccia contro il ferro da stirare. Il sanitario riscontrò al Bergher delle ustioni di primo e secondo grado alla guancia sinistra e al collo. Dopo le medicazioni il piccino fu riportato a casa.

In pericolo d'asfissia. Maria Peterlin, di 65 anni, abitante in via dei Montecchi n. 9, si trovava ieri sera verso le 23 nella cucina della sua abitazione, quando, a causa delle esalazioni di gas carbonico, fu colta da malore e cadde a terra. Accorsi i famigliari, che da una stanza vicina avevano avvertito i suoi lamenti, un figlio della Peterlin corse alla Croce Verde. Il dott. Dose, accorso sul posto, prodigò alla donna le cure necessarie e quindi la lasciò alle cure dei famigliari.

Durante il lavoro. Ieri alle 15 si presentò all'astanteria dell'ospedale «Regina Elena» il bracciante Antonio Clarich, di 52 anni, abitante in via del Vento n. 14. Al Clarich il sanitario riscontrò lo schiacciamento del mignolo destro; gli prestò le medicazioni necessarie e lo dichiarò guaribile in una settimana.

Il Clarich disse che s'era ferito durante il lavoro al porto Vittorio Emanuele III, dove, mentre si procedeva allo scarico di pesanti casse, una di queste gli era caduta sulla mano.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stazione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «La donna perduta», 3 atti di G. Pietri.

Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentilli-Zoncada. Ore 20.30: «Mia zia d'Honfleur», 3 atti di P. Gavault.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Primavera nordica».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il conquistatore del mondo».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il viaggio dei Berluroni».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Pagina d'amore» con Pina Menichelli.

Cine Modernissimo. Dalle 15 in poi: «Come le foglie» con Maria Jacobini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Dolce veleno» con Elena Makowska.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «I fiori del silenzio».

Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Oggi e domani chiuso per restauro.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi «Mala femmina» con Pina Menichelli.

Si delinea nei suoi moventi intimi la tragedia dell'„Hotel Centrale"

I protagonisti travolti nel vortice di una passione colpevole

Come fu infranta la pace di una famigliuola - Il fascino malefico della parigina - Natale nostalgico e tragico... - Un lugubre interrogativo

Nel mistero che avvolge tuttora la tragedia impressionante avvenuta in una stanza dell'Hotel Centrale, mistero che ha dato luogo a ogni sorta di ipotesi, tanto da far accogliere come possibile persino quella che si trattasse di una disgrazia seguita da suicidio, pare che un po' di luce trapeli e lumeggi almeno nelle sue linee approssimative il retroscena che ha condotto al tragico sacrificio quelle due esistenze. Si tratta di alcune informazioni interessanti fornite alla Questura ieri mattina dal signor Cesare Ullio, proprietario di un ufficio di rappresentanze, che gestisce assieme ad un suo fratello a Como. Queste informazioni danno una traccia scheletrica ma tale da poter agevolmente ricostruire la vita e le vicende del Mezzasalma fino al momento della tragedia.

Una famigliuola felice

I signori Ullio erano in relazioni d'affari con il Mezzasalma, che a Tunisi era proprietario di un bazar. Tre anni or sono il Mezzasalma s'era unito in matrimonio con una signorina di Verona e pareva un'unione felicissima, che dopo il primo anno, fu allietata dalla nascita di un figlio. Anche gli affari del bazar andavano benissimo e la famigliola viveva quindi lieta senza preoccupazioni, ignara delle nubi che si addensavano su quel cielo troppo roseo. Un giorno, durante un viaggio d'affari, il Mezzasalma incontrò la donna che doveva allontanarlo dall'affetto dei suoi: la Franchecourt. Chi era costei? Le informazioni nulla aggiungono a quel poco che si sa sul suo conto. Certo è però che il Mezzasalma appena conosciuta la se ne innamorò perdutamente. La moglie, cui era affezionato, il bambino che adorava, gli affari, furono in breve dimenticati per la donna che aveva saputo suscitargli in cuore una passione violenta, irrefrenabile. Ella gli era apparsa nel rigoglio della sua maturità, con tutti i fascini di una creatura d'eccezione, che lo avvinse in modo da fargli dimenticare tutto ciò che sino a quel momento era stata la sua vita.

Nel gorgo

Così, un triste giorno, il Mezzasalma, abbandonò la casa. E mentre i due amanti, liberi e felici, andavano a nascondere lontano il loro colpevole amore, la moglie, disperata, ma non vinta, li cercò, sinchè saputili al Algeri, li raggiunse. Riuscita a parlare con il marito, ebbe ancora tanto ascendente su lui da indurlo a ritornare in seno alla famiglia. Ma fu per poco, chè ormai egli aveva nel sangue il ricordo bruciante dell'altra, la cui lontananza lo esasperava, non gli dava pace. Così, una seconda volta abbandonò la casa della moglie e del figlio, per raggiungere a Parigi la Franchecourt. Fu un'altra fuga attraverso nuovi paesi, città sconosciute, dove la loro passione peccaminosa vibrò di tutti i suoi fremiti.

La moglie, vinto il primo momento di cupa disperazione, cercò ancora il marito, sperando di poterlo ricondurre a sè e al figlioletto. Fu appunto in questo periodo che scrisse ai fratelli Ullio, narrando loro la triste storia e pregandoli di darle notizia del marito se ne sapevano qualche cosa. Essi però ignoravano che il Mezzasalma e l'amante si trovavano allora nella nostra città.

L'interrogativo tragico

E qui le informazioni del signor Ullio si interrompono. E' una lacuna che si deve completare con deduzioni: Forse il Mezzasalma, pur tormentato dal rimorso, ma non abbastanza forte da lasciare l'amante, ha voluto cercare la morte per liberarsi da un incubo. Forse in quel giorno di Natale lo assalì un doloroso ricordo nostalgico dell'antica e dolce felicità della sua famigliuola; s'immaginò la moglie sola col bambino, nella disperazione, con lo strazio nell'anima, dinanzi al desco desolato, mentre lui, in una città lontana, accanto a quella donna che nonostante tutto non era la sua e che se gli aveva dato la passione gli aveva distrutti i sentimenti e gli affetti più cari; rifaceva forse il triste bilancio della sua esistenza fatalmente travolta da quella passione morbosa. Ha avuto uno scatto di quella follia tragica che vince in certi momenti psicologici anche le anime più forti? Volle finire quella vita randagia e inutile, trascinando con sè anche l'amante, che forse a sua volta aveva sacrificato per lui ogni cosa migliore?

Così forse si potrebbe spiegare nel movente immediato l'oscura tragedia, sebbene anche per questa supposizione gli elementi raccolti non siano certo prove inconfutabili.

Intanto la Questura continua nelle indagini per mettere in luce alcuni altri elementi e in tale senso si è rivolta ai consolati italiani di Parigi e di Tunisi per conoscere qualcosa di più preciso sulla vita dei due protagonisti.

Per la tumulazione delle salme

Ieri mattina alle 11 le due salme furono sottoposte all'esame necroscopico. Ora si attendono eventuali disposizioni, da parte dei famigliari, per la tumulazione.

Uno sprofondamento alla Riva Mandracchio

Ieri mattina due blocchi di pietra della riva dinanzi al palazzo del Lloyd, si sprofondarono d'improvviso sotto il peso di un carro carico di cinquanta quintali di carbone che la ditta Donati aveva destinato per l'imbarco su uno dei velieri colà ormeggiati. In seguito a tale abbassamento del selciato, su circa due metri quadrati, una delle ruote del veicolo si sprofondò minacciando di rovesciare il carico. Il carrettiere e un bracciante di scorta, avvistisi del pericolo, lo scansarono in tempo. Manovali e carettieri di passaggio, si misero d'attorno per rimuovere l'ostacolo, e vi riuscirono a fatica. Quindi ai cavalli attaccati al carro furono aggiunte due pariglie che, sotto l'incitamento degli uomini, trassero il carro innanzi di alcuni metri.

Uno sprofondamento ancor più notevole, nello stesso punto, si era verificato tempo fa: cedettero allora quasi quattro metri di selciato. Secondo i sondaggi, lo strato roccioso su cui la riva sorge, trovasi a una profondità di diciotto metri e la riva in alcuni tratti presenta i caratteri di una possibile cedibilità, non certo impressionante e su vasta scala, ma tale da autorizzare l'Ufficio tecnico comunale ad occuparsene.

Uno scontro... tra ferrovieri. Accompagnato dal carabiniere Carmine, della Stazione dello Scalo centrale, si presentò ieri sera verso le 19, alla Guardia medica, il ferroviere Luigi Vitolo, di 24 anni, abitante in via degli Artisti n. 11. Il sanitario di turno gli riscontrò molte escoriazioni e contusioni alla faccia, un ematoma all'occhio destro, una suffusione sanguigna a quello sinistro e in fine l'arrossamento della guancia destra. Il Vitolo, ch'ebbe le medicazioni del caso e che fu dichiarato guaribile in 4-5 giorni, dichiarò ch'era stato conciato in quel modo da un altro ferroviere, col quale era venuto a diverbio.

IL DIPLOMA

di Ragioniere, Geometra, Maestro, Capomastro muratore, si può ottenere presso le pubbliche Scuole, a Luglio 1924, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, preparandosi con minima spesa, a rate mensili, col metodo delle Scuole Riunite per Corrispondenza — Roma - Via Giulia, 147 - Roma — Fondate nel 1892. Allievi annui 20.000. 150 corsi scolastici per tutti gli esami di classe, di licenza, abilitazione, integrazione, nelle Scuole Medie secondo la Riforma Gentile. Corsi operai, professionali, etc. Domandate subito il Programma gratis illustrato Dicembre 1923.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE).
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
Il solo iscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cerro — Napoli

C. FEGITZ
Trieste - Via Gabriele D'Annunzio, 2 - Trieste
RUM
JAMAICA
Bottiglie da 1, 3/4 e 1/2 litro e vasi originali da 1 gallone

Curate la pelle dei bambini

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, screpolature o pustolette, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsicature d'insetti ed eczema. — Ovunque: Lire 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

LESTACREMA
indispensabile per radersi perchè evita la noia d'insaponarsi. Aiuta il rasoio a radere dolcemente senza irritare la pelle.
Tubo grande 7,70 per posta 8,50
Profumeria BERTINI - Venezia

Tutti, tutti ricchi!

BASTA comprare qualche biglietto della **GRANDE LOTTERIA Pro Istituto Nazionale per Ciechi Adulti.** Premi per MEZZO MILIONE di cui Lire 400.000 in denaro, (il 1.o premio Lire 250.000) e il resto in vistosi oggetti: una automobile carrozzata, una motocicletta, un pianforte, una bicicletta, una macchina da cucire, una macchina da scrivere, un fucile, una parure: orecchini e broche, un bracciale d'oro. **Prezzo dei biglietti L. DUE**

Dei Rossi & C.
CORSO GARIBALDI 3 TEL. 1565 PIAZZA SANSOVINO 1

Pantofole
Vero Pelo Cammello
da L. 12.50 a L. 17.50
Straordinaria Occasione
Stivali panno foderati pelliccia
Lire 27
Stivali panno suola e tacco cuoio
da Lire 16.- a Lire 20.-
Unica occasione Soltanto per poco tempo

Giacomo Brienne 26

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Senza osare di formulare una domanda precisa la contessa balzò dal letto, indossò in fretta un accappatoio, e corse verso la camera di suo marito.

Era ancora notte.

Al lume delle lampade, alcune ombre si agitavano intorno al letto del conte.

Valeria riconobbe le due suore di carità.

Un lamento strano veniva dal letto.

L'amante del Rosso tremò; le ginocchia le mancarono.

— Egli s'è svegliato, pensò.

Immediatamente, un altro pensiero si impossessò del suo spirito.

— Se egli parla, io sono perduta!

Di nuovo un gemito si fece intendere. Era un lamento inquietante. Una specie di vagito bizzarro, che rassomigliava al grido di un bambino appena nato.

Più bianca della pietra Valeria era rimasta come inchiodata al suolo da una forza invincibile.

— Venite, ma venite dunque — ripeteva una religiosa, facendole segno di avvicinarsi.

La contessa dovette fare uno sforzo sovrumano per strapparsi dal luogo dove si trovava.

— Giammai io avrò la forza di sostenere il suo sguardo — si disse ella.

Avanzò verso il letto ove riposava suo marito, come un condannato che vada al patibolo.

Quando fu presso al conte, le sue forze l'abbandonarono d'improvviso e cadde in ginocchio davanti al malato.

Le religiose si erano allontanate. Il viso di Raoul di Montpierre era voltato verso Valeria; gli occhi del malato erano spalancati; le sue labbra si muovevano.

I loro sguardi si incrociarono, e a Valeria parve che il suo cuore avesse cessato di battere. Fu per essa una scossa atroce, spaventosa.

Nelle chiare pupille di suo marito ella vide riflettersi, in un istante, un mondo di sensazioni: l'angoscia, l'indignazione, il furore. La contessa pensò:

— Mi riconosce?... Si ricorderà?...

E chiuse gli occhi nell'attesa del grido terribile, il grido vendicatore che l'avrebbe annientata per sempre.

L'onta sarebbe caduta su di lei: ed essa si vedeva espulsa da quella casa dove, per più di vent'anni aveva tutto sopportato per conservarsi intatta la sua alta posizione, quel nome, quell'aureola onorevole.

In tal modo lo scopo di tutta la sua vita naufragava, ed essa non sarebbe stata, fra qualche istante, che una sgualdrina cacciata fra i sarcasmi, una donna disonorata e rovinata.

E bruscamente rammentò la frase detta dal suo amante:

— Ah, se fossi ricco, con qual cuore vi direi: «Fuggiamo insieme di qui!». Ma io sono povero, e voi siete avvezza a questa vita di lusso, che forma uno sfondo meraviglioso alla vostra florida bellezza.

E, per la prima volta, un'idea terribile la sconvolse:

— Maurizio mi amerebbe ancora se divenissi povera?

Questo sospetto che mai aveva sfiorato la sua mente, le si imponeva ora, tirannico e spaventoso.

Tutti i timori avuti fino allora non riguardavano che la sua posizione sociale, e lo spavento di dover salire il calvario ignominioso delle donne disonorate non aveva quindi ferito che il suo orgoglio.

Ma questa volta un altro e più grave dolore le attanagliava l'anima.

Se Maurizio dovesse abbandonarla?

Le idee molto ristrette in cui era stata allevata le avevano permesso di accettare senza grandi ripugnanze il matrimonio di puro interesse che avrebbe dovuto procurarle quelle soddisfazioni d'amor proprio così care a certa gente.

E la sua fredda giovinezza, aiutata dalla sua indole torpida e lenta a svegliarsi, aveva saputo accontentarsi della soddisfazione che le veniva dalla vanità appagata. I suoi sensi assopiti non la turbavano: essa non sapeva amare e non supponeva nemmeno che si potesse amare.

Fu soltanto più tardi, troppo tardi, che un misterioso cambiamento avvenne nella sua natura; ma quando incominciò a comprendere di aver sciupata la sua giovinezza, questa era ormai fuggita da lei.

In quel momento il bel Maurizio entrò nella sua vita: e in quell'esistenza insipida e monotona scoppiò irrefrenabile ed improvviso l'incendio della passione... Questa donna che si era creduta insensibile, divenne la più appassionata delle amanti, ed amò Maurizio con tutto il suo cuore assetato di gioia.

Lo amò perchè le aveva rivelato, colla sua tenerezza insinuante, gioie ignorate fino allora, lo amò perchè era bello, giovane, ardente.

L'idea di perderlo, di vedersi abbandonata la sferzava come un colpo di staffile, e le sue labbra si increspavano furenti al pensiero d'essere privata dei suoi baci.

Un altro pensiero, più atroce ancora, entrava in lei con lo spasimo di un ferro rovente: se Maurizio l'avesse lasciata, egli avrebbe amato un'altra donna... La gelosia la divorava.

Tutta presa dalla sua angoscia essa si accaniva a immaginare i peggiori avvenimenti; quando una specie di sghignazzata bizzarra e paurosa la fece sussultare.

Inebetita, si guardò attorno.

Con uno sforzo prodigioso il conte Raoul s'era levato a metà sul letto, e si volgeva verso di lei, lasciando uscire dalle sue labbra spaventosamente spalancate dei suoni inintelligibili.

— Avvicinatevi, signora, esclamò una delle religiose; sapete bene che il conte vi vuole presso di lui.

Quasi fatta di pietra, la contessa si trascinò sino al letto dove giaceva colui che era divorato da un odio impotente.

La scena era orribile e ripugnante insieme.

Valeria sentiva su di sè lo sguardo di quelle creature dal cuore semplice sotto il grave saio, e capiva di dover rappresentare la commedia della sollecitudine.

Con mani tremanti si tolse dalla cintura un fazzoletto di trine e si mise ad asciugare il sudore sulla fronte madida del marito.

A quel gesto le vene di Raoul di Montpierre si gonfiarono come stessero per scoppiare, il suo viso si imporporò, gli occhi gli si striarono di sangue. Tutto in lui esprimeva una collera mortale.

Fissava in volto a sua moglie due pupille dilatate da demente. Si sentiva che tutta la sua volontà si tendeva in uno sforzo supremo per compiere il gesto che strangola, ma le membra rimanevano inerti, e la sua gola non poteva lanciare il grido di maledizione che tutto il suo essere voleva esprimere.

Soltanto dei suoni incomprensibili continuavano ad uscire dalle sue labbra contratte.

Valeria era livida: un tremito convulso agitava il suo corpo.

Le pareva che da un istante all'altro le mani inerti del conte si sarebbero distese e l'avrebbero strangolata.

E smarrita, fra gli sguardi furenti di quelle pupille selvaggie e truci dove fiammeggiava l'odio, e gli sguardi tristi delle due religiose che pareva la incoraggiassero a rappresentare la sua parte di moglie affettuosa, essa rimaneva china sul morente, asciugandone il viso imporporato con mani tremanti.

Fu l'effetto d'uno sforzo supremo? O Valeria credette semplicemente d'aver udito? Sta il fatto ch'essa intese più distintamente l'imprecazione del conte:

— Mi...sera...bile!...

Allora, resa quasi pazza dal terrore, essa soffocò sulle labbra del morente la terribile accusa, e le sue dita contratte premettero il fazzoletto di trina sulle labbra del marito.

Sotto la stretta, Raoul di Montpierre si sentì morire: non potè nè gridare nè dibattersi, e le sue pupille si velarono nuovamente.

— L'ho ucciso, pensò Valeria.

Ma una monaca, dolcemente la toglieva di là, e ingannata dall'insensibilità e dalla calma del conte, le disse:

— Ecco, il povero malato desiderava la vostra presenza. Gli è bastato di vedervi per riaddormentarsi tranquillamente.

La contessa si rialzò e contemplò atterrita colei che le aveva parlato.

Come, l'orribile dramma svoltosi in quella camera non era uscito dal suo mistero?

E quelle due donne, dinanzi alle quali era passata la scena tragica, non ne avevano compreso nulla?

Essa non era dunque la sposa maledetta, accusata e rovinata dall'attitudine del marito?

No; quelle grida selvagge erano sembrate una preghiera, e una supplica l'odio ardente che brillava negli occhi di Raoul.

E più ancora: era stato creduto un soccorso affettuoso, il gesto con cui essa, aveva tentato di spegnere per sempre quella voce.

A poco a poco, la sicurezza dell'impunità scendeva, come un balsamo, nell'anima disorientata di quella donna; così che mettendo il colmo alla sua ipocrisia, Valeria, curvatasi sul marito, depose un bacio sulla sua fronte ardente, mormorando con finta tristezza:

— Poveretto! Egli riposa infatti tranquillo ora che gli sto vicina!

La natura complice della colpa e del tradimento, doveva aver dato a Raoul di Montpierre un sonno ben pesante e inalterabile, giacchè egli non ebbe nemmeno un fremito di disgusto sotto la menzognera carezza di quelle labbra che l'avevano tradito!

. . . .

(continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

La tutela della proprietà industriale

Marchi di fabbrica, modelli e brevetti

nelle nuove provincie

Con r. decreto 19 luglio 1923 sono state estese alle nuove province tutte le leggi italiane in materia industriale, cioè quelle che si riferiscono alle privative industriali, ai marchi di fabbrica e di commercio e ai modelli di fabbrica. Il decreto riveste il massimo interesse per il ceto commerciale e industriale, in quanto che i predetti diritti, costituiti nelle nuove province prima e dopo il 3 novembre 1918, saranno mantenuti in vigore e potranno èsere estesi alle vecchie province soltanto con l'adempimento di determinate formalità per le quali è previsto un termine che va a scadere il 25 febbraio 1924; dopo di che i diritti saranno considerati decaduti. Analogamente si presenta la posizione degli interessati nell'antico territorio del Regno, i quali non sono finora affatto tutelati nelle nuove province.

Come si vede da questi brevi cenni, trattasi di una materia oltremodo complicata che involve numerosi e delicati argomenti, materia che, anche per la forma schematica del decreto, richiedeva esaurienti e chiare delucidazioni. Il dott. Gualtiero Robbia, segretario della nostra Camera di commercio, si è assunto tale compito curando una pubblicazione in cui sono ampiamente commentate ed illustrate le disposizioni del nuovo decreto e quelle delle relative norme esecutive. Il lavoro è preceduto da uno studio sulle condizioni di diritto nelle nuove province prima dell'unificazione legislativa, contiene i moduli che dovranno usare le parti per la compilazione delle domande per mantenimento ed estensione dei diritti precostituiti ecc. Stralciamo per cortese consenso dell'autore da questo importante studio (pubblicato dallo stabilimento di L. Corsi) il capitolo riguardante la tutela della proprietà industriale prima dell'unificazione legislativa.

Dal giorno dell'armistizio di Villa Giusti e quello della recente unificazione legislativa, la tutela della proprietà industriale nelle nuove province d'Italia era regolata dalle leggi austriache e dalle direttive dettate dal Trattato di pace di S. Germano, mentre non esisteva alcuna disposizione di legge italiana che disciplinasse o per lo meno coordinasse la complessa materia.

In pratica le norme rimaste in vigore e quelle del Trattato si dimostrarono tutt'altro che sufficienti anche per un regime di carattere provvisorio, già per il fatto che i servizi amministrativi, tecnici e giudiziari delle privative facevano prima in gran parte capo a Vienna, ove avevano sede l'Ufficio delle patenti (Patentamt), il Tribunale delle patenti (Patentgerichtshof), il Registro centrale dei marchi, ecc. e che tali servizi erano rimasti completamente monchi con l'unione delle nuove province alla Madre Patria. Così le leggi austriache, pur essendo ancora in vigore, non potevano nella massima parte dei casi trovare pratica applicazione e lo stato di incertezza che vi regnava era oggetto di grave preoccupazione per gli interessati, sia nei rapporti interni che in quelli internazionali.

Sino a pochi mesi fa, per esempio, un cittadino residente nelle nuove province che intendeva richiedere la concessione di un brevetto di invenzione, non era in grado di farlo col tramite delle autorità di queste province e doveva prendere, almeno formalmente, residenza in un Comune del vecchio Regno, per poi presentare e far registrare la domanda presso la competente Prefettura e per versare all'Ufficio del registro le tasse relative al brevetto stesso. Questo inconveniente formale fu più tardi eliminato con ciò che le Prefetture delle nuove province accettarono, col tacito consenso del Ministero, domande per l'ottenimento di brevetti, provvedendo al loro invio all'Ufficio della proprietà intellettuale, a Roma. Rimaneva tuttavia il dubbio se un brevetto concesso in questa guisa fosse o meno protetto nelle nuove province, data la mancata estensione alle stesse delle relative leggi italiane.

Analogamente si presentava la situazione nei riguardi della registrazione dei «marchi di fabbrica». E' noto che la registrazione dei marchi nelle nuove province seguiva anche dopo la redenzione presso le Camere di commercio, ma anche qui sorgeva il dubbio se tali registrazioni avessero efficacia rispetto al vecchio territorio del Regno e se viceversa i marchi iscritti presso l'Ufficio della proprietà intellettuale fossero tutelati anche nelle nuove province. Si verificarono anzi degli abusi ed avvenne già il caso che persone poco scrupolose tentarono di mettere in commercio nelle nuove province prodotti contraffatti e contrassegnati con marchi regolarmente iscritti a Roma, ma di spettanza di altre ditte — o viceversa. Per ovviare almeno provvisoriamente a questi possibili inconvenienti, la Camera di commercio di Trieste consigliava perciò sempre gli interessati di far registrare i propri marchi o modelli tanto presso la competente Camera delle nuove province che presso l'Ufficio di Roma.

Anche l'«Ufficio internazionale di Berna per la protezione della proprietà industriale» ebbe dei dubbi circa gli effetti delle registrazioni dei marchi nelle nuove province. Ratificati i Trattati di S. Germano e di Rapallo e in attesa che fossero emanate speciali disposizioni per la proprietà industriale nelle nuove province, il Ministero per l'Industria e il Commercio era venuto nella determinazione di provvedere all'inoltro al «Bureau international de l'Union pour la protection de la propriété industrielle» di Berna di quelle domande di registrazione internazionale di marchi che gli fossero trasmesse per il tramite dell'Ufficio centrale per le nuove province, dalle Camere di commercio incaricate sotto il passato regime austriaco del ricevimento del deposito di marchi per la registrazione all'interno. (Circolare dell'Ufficio centrale n. prov. 30 gennaio 1921, n. 1594-7-F).

A norma di questa determinazione l'Ufficio della proprietà intellettuale trasmise a quello di Berna le domande di registrazione internazionale di marchi che gli erano man mano pervenute; senonchè l'Ufficio internazionale ebbe ad osservare che non poteva accoglierle fino a che i detti marchi non fossero legalmente riconosciuti in Italia. Ora, poichè disposizioni in tale senso non erano ancora state emanate e per non ritardare ulteriormente la registrazione di tali marchi, il Ministero per l'Industria e il Commercio dovette necessariamente consigliare di depositarli nel Regno (cioè a Roma presso lo Ufficio proprietà intellettuale) secondo le norme vigenti, essendo questo il solo modo per ottenere prontamente la registrazione internazionale.

Come si vede, anche presso le autorità centrali non regnava in materia uniformità di vedute.

Particolarmente complicata si presentava poi la tutela dei diritti di proprietà industriale ex austriaci nei nuovi rapporti internazionali sorti fra gli Stati successori della monarchia austro-ungarica.

Da questi cenni esemplificativi appare già evidente lo stato caotico che regnava nelle nuove province in materia di proprietà industriale e come il perpetuarsi dello stesso avrebbe potuto danneggiare seriamente non solo i cittadini e le ditte delle nuove, ma altresì quelli delle vecchie province del Regno. S'imponeva quindi la necessità che il Governo eliminasse ogni incertezza ed ogni dubbio al riguardo, provvedendo al coordinamento ed alla unificazione legislativa della materia.

Già nei primi mesi dell'anno 1922 il Ministero per l'Industria e il Commercio, di concerto col cessato Ufficio centrale per le nuove province, aveva predisposto all'uopo uno schema di decreto che fu inviato per esame alle Commissioni consultive regionali. Apportati alcuni emendamenti allo schema, il decreto, firmato il 19 luglio, fu pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 25 agosto 1923, n. 200, ed entrò in vigore il giorno stesso.

Esso estende alle nuove province tutte le disposizioni legislative concernenti la proprietà industriale (privative industriali, marchi e distintivi di fabbrica e di commercio, disegni e modelli, segni internazionali di neutralità - Croce Rossa), in uno a tutti gli accordi che hanno attualmente effetto in Italia in tale materia, e detta le norme per il passaggio da un regime all'altro.

Il decreto, che segna un ulteriore passo nell'unificazione legislativa, s'imponeva — se non altro — perchè la delicata e complessa natura della materia non offre, come in altri campi del diritto civile e commerciale, la possibilità di un coordinamento provvisorio della legislazione italiana con quella austriaca ancora in vigore nelle nuove province, in attesa di eventuali riforme generali.

Prescindendo quindi da ogni considerazione sul valore intrinseco delle due legislazioni, si è proceduto alla semplice estensione delle leggi italiane, non senza convenientemente tutelare i diritti precostituiti a dettare le opportune norme per la loro estensione dai nuovi ai vecchi territori dello Stato e viceversa.

Dopo il Natale, la bora. Altrettanto spesso, a Trieste, il Natale è bello, e altrettanto spesso, subito dopo, si casca nel più rigido tempo invernale. Non c'è nulla di raro nel bel tempo delle feste natalizie; ma è molto raro un Capodanno che non si presenti con crudezza d'inverno. E' così: non sarà scienza, ma è esperienza degli anni passati. E quest'anno la regola minaccia di riconfermarsi: ieri, da un tempo alquanto freddo, con un po' di bora, siamo andati pian piano a un tempo molto freddo con una bora vertiginosa. Tanto più sgradita in quanto è la prima che questo inverno si sia presentata con raffiche minacciose e violente, e con un certo fracasso. Ed ecco dunque finita la leggenda che andava formandosi di un inverno triestino in cui la bora non potesse attecchire.

Le figure nei costumi giuliani destinate al Museo etnologico di Villa d'Este. Il Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito a parere favorevole espresso dal locale Ufficio di Belle Arti, ha acquistato dall'Assistenza scolastica le figure nei costumi giuliani per il R. Museo di etnografia italiana di Villa d'Este, a Tivoli, istituito con regio decreto 10 settembre 1923.

La bella raccolta, unica nel suo genere, perchè vi furono impiegati gli scampoli di stoffe originali che ancora si trovavano, i fazzoletti e le orificerie caratteristiche, fu esposta a Trieste nel marzo di quest'anno. E non si può dire che il pubblico ne abbia afferrata l'importanza, cosicchè, a cagione del suo scarso interessamento e del tenue prezzo di entrata stabilito appunto per dar agio a tutti di intervenirvi senza sacrificio eccessivo, l'Assistenza scolastica dovette attendere il suo guadagno dalla vendita. La raccolta dei costumi fu organizzata e curata da Ada Sestan; e li confezionarono in maggior parte — poi che sono in maggioranza istriani — con vero intelletto d'amore le donne istriane, a cui le altre, se furon poche, non furon seconde. Talune figure complete e quasi tutti i costumi furono donati: dalle allieve delle scuole di Capodistria; dal Fascio nazionale femminile di Dignano, dalle signore Margherita Facchin, Ghersa, Marietta Zaccaria, Irma De Luca, Maria Gorlato, di Muggia; dalla sezione femminile fascista di Rovigno; da Rita e Vilma Böhm, di Lussino-Trieste; dalla sezione di Trieste del Consiglio nazionale donne italiane; da Maria Sestan-Negri d'Albona; da Rina Malabotti di Barbana d'Istria; dalla sezione di Canfanaro del Consiglio nazionale donne italiane; dal Circolo «Donato Ragosa» di Buie; dal Fascio nazionale femminile di Cherso; dalle signore de Gironcoli, signora E. Peterlin, de Vecchi, baronessa Romanin, di Gorizia; dal parroco Francesco Muiesan, d'Isola; dal prof. cav. Rocco Pierobon, di Pirano; da Maria Gorgurevich, Pirano-Trieste; da signore di Parenzo per iniziativa della signora Lidia de Manzolini; da Olimpia Bonoldi-Coban, di Veglia; da Emma Fiore, di Zara.

La consegna dei diplomi del corso di taglio alla Società operaia. Domenica a mezzodì, in forma del tutto privata, ebbe luogo alla Società operaia triestina la consegna dei certificati di frequenza e dei diplomi alle allieve che maggiormente si distinsero nella scuola di taglio.

Le parole dell'oratore furono coronate da vivi applausi e da una manifestazione di simpatia verso l'Operaia. Furono conferiti i diplomi di benemerenza alle seguenti allieve che maggiormente si distinsero sulle simpatia verso l'Operaia. Furono conferiti i diplomi di benemerenza alle seguenti allieve che maggiormente si distinsero sulle 31 partecipanti al corso: Valeria Adamich, Anna Curiel, Alma Favretto, Giovanna Glavich, Libera Gropaiz, Maria Micheluzzi, Santina Mioni, Gisella Piccinini, Silvia Prelesnig, Francesca Pumper, Anita Scarpa, Anita Tamaro e Lea Vlassich.

Il 10 gennaio p. v. avrà inizio il primo corso di taglio dell'anno 1924.

Fondazione «Maria Elena Gladulich». In questi giorni è stato consegnato al preside del R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» un capitale iniziale, raccolto durante l'anno scolastico decorso dai genitori, parenti ed amici della giovinetta Maria Elena Gladulich, perchè serva a dar principio ad una fondazione a lei intitolata, da conferirsi ogni anno ad un'alunna disagiata e meritevole, che si dedichi alla carriera magistrale. La giovinetta Maria Elena Gladulich, percorsi gli studi nel Liceo femminile «Riccardo Pitteri» ed assolto l'esame di maestra presso l'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» nel giugno dello scorso anno, aveva poi iniziata la carriera nell'ottobre, con grande serietà e passione, tra l'approvazione dei superiori e l'amore degli alunni. Ma fu come un breve sogno, perchè colpita da violenta malattia, trapassò il giorno 12 novembre 1922 con le immagini della scuola e della Patria nella fantasia. Ora i genitori vogliono che, come l'esempio della rimpianta figliuola possa servire di esempio alle giovani alunne, così il loro dolore dia a quelle qualche aiuto.

Nell'Ufficio agricoltura della R. Prefettura. L'Ufficio agricoltura della Prefettura, a capo del quale si trovava sin dai primi giorni della redenzione, il cav. Pirro Cosolo, all'epoca del Governatorato e del Commissariato generale civile, cessa di esistere con il 31 corrente.

E poichè con la stessa data, in seguito a sua domanda, cessa di appartenere alla Prefettura pure il cav. Cosolo, tutti i tecnici agrari e forestali della Venezia Giulia vollero offrire al loro capo, in segno di affetto e riconoscenza, un quadro-ricordo con le loro fotografie e con una lusinghiera dedica.

La consegna del quadro seguì ieri da parte di una numerosa deputazione, accompagnata da un discorso d'occasione pronunciato, a nome di tutti, dal prof. Gino Travaini, direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Pisino.

La riforma delle tasse sui contratti di Borsa

La Camera di commercio comunica che, con R. D. 6 dicembre 1923, N. 2697, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 dicembre, le tasse sui contratti di Borsa sono state riformate come appresso:

Art. 1 La tassa sui contratti di Borsa è stabilita nelle seguenti misure:

I. contratti a contanti ed a termine, tra persone ammesse a negoziare al mercato ufficiale, lire 0.10.

II. Contratti a contanti; a) conclusi direttamente fra contraenti, lire 1.20; b) conclusi fra banchieri e privati, lire 0.60; c) conclusi con l'intervento di persone ammesse al mercato ufficiale, lire 0.60. La tassa è ridotta a metà per i contratti a contanti che riguardino esclusivamente titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

III. Contratti a termine, la cui durata non ecceda i quaranta giorni: a) conclusi direttamente fra contraenti, lire 2.40; b) conclusi con l'intervento di persone ammesse a negoziare al mercato ufficiale, lire 1.20.

IV. Contratti di riporto, la cui durata non ecceda i quaranta giorni: a) conclusi fra le persone ammesse a negoziare al mercato ufficiale, lire 0.50; b) conclusi direttamente fra i contraenti, lire 6.—; c) conclusi con l'intervento di persone ammesse a negoziare al mercato ufficiale, lire 3.—.

Art. 2) Le tasse di cui all'art. 1 devono corrispondersi: a) per i contratti conclusi direttamente fra contraenti e per quelli di riporto conclusi fra le persone ammesse al mercato ufficiale, con l'impiego di foglietti costituiti da due parti, di cui ciascuno dei contraenti ne trattiene una; b) per i contratti a contanti ed a termine, tra persone ammesse a negoziare al mercato ufficiale, per i contratti a contanti fra banchieri e privati e per i contratti conclusi con l'intervento di persone ammesse a negoziare al mercato ufficiale, con l'impiego di foglietti a madre o figlia, di cui le persone anzidette e i banchieri devono trattenere la matrice.

Art. 3) Sono abrogati gli articoli 36 e 39 della legge 20 marzo 1913, N. 272, relativi all'obbligo dei libretti a madre e figlia prescritti per i contratti a contanti ed a termine per le persone di che agli articoli medesimi.

Art. 4) Le tasse di cui all'art. 1 potranno corrispondersi, oltrechè con i foglietti bollati venduti dall'amministrazione, con fogli stampati su carta non filigranata, muniti preventivamente dagli uffici del registro con marche doppie e con punzone di corrispondente importo. Le marche devono essere annullate esclusivamente dagli uffici del registro col bollo a calendario.

E' fatta eccezione per i moduli relativi ai contratti a contanti ed a termine tra persone ammesse a negoziare al mercato ufficiale, per i quali la tassa di centesimi 10 potrà essere corrisposta a mezzo di marche doppie da annullarsi direttamente dalla parte con la scritturazione della data su ciascuna sezione della marca. La parte della marca contenente l'effige sovrana deve essere applicata alla madre dei foglietti; la parte invece che indica in cifre arabiche il valore della marca si applica sulla figlia dei foglietti.

Art. 5) Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore col 1.o gennaio 1924. Il ministro per le Finanze è autorizzato ad adottare tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione del presente decreto.

Uno studio su Umberto Saba. La rivista torinese *Primo tempo*, che già aveva l'anno scorso alla poesia di Umberto Saba dedicato tutto un fascicolo, gliene dedica oggi quasi completamente anche un altro. Il poeta triestino vi pubblica i sonetti dell'«Autobiografia», che egli lesse l'anno scorso alla nostra Minerva, e vi aggiunge una nuova collana di sonetti che egli fece negli ultimi tempi: «I prigioni». In questi, come egli avverte, per la prima volta gli è dato uscire dal proprio mondo intimo, ed effigiare figure fuor di se stesso e della propria cerchia di amici: in altre parole comporre dei ritratti, e — poichè si tratta di ritratti morali — scolpire dei caratteri. Scolpire è l'appropriato verbo: e infatti l'ispirazione statuaria, e quasi determinatamente canoviana di questi sonetti è rilevata anche dall'attentissimo critico del poeta, Giacomo Debenedetti. Lo studio del Debenedetti sulla poesia del Saba è accolto nello stesso fascicolo della rivista di Torino e vi si allarga per ben trenta pagine: è dunque un'analisi sottile, meticolosa, approfondita fino alle più intime fibre della psicologia del Saba e alle ragioni più segrete dell'arte sua, con tutta l'ingegnosità introspettiva e la sensibilità induttiva dei critici della nuova generazione. E' senz'altro lo studio più importante apparso finora su cotesto poeta, che più di ogni altro scrittore triestino vivente è riuscito a far vibrare l'interesse dei maggiori critici e ad inserirsi nel movimento vivo della letteratura italiana. Non si possono riassumere quelle dense pagine, fitte di osservazioni acute e di meditati giudizi: ma giova accennare che il Saba, contrariamente a presupposti fatti nascere dal suo rispetto alle forme tradizionali, vi è considerato poeta d'istinto, ed anche le suddette forme appariscono in lui quasi rinverginate, recando egli di nuovo nella poesia «un ritorno dello spirito, o meglio ancora, dell'anima alla sua sacra semplicità». Talchè il Debenedetti può concludere lo scrupoloso suo studio: «E come degli antichi, meglio che gli isterismi remoti, riusciamo a rivivere la profonda, eterna umanità, si dica pure che questa poesia ha, per nobile arte, sapore di antico. Ma non bisognerà, in ogni caso, dimenticare l'intervento della nobile arte».

Doni all'Istituto industriale. Nelle ultime settimane il pubblicista signor Gastone Saffaro e la ditta ing. Romano Mauro e Comp. vollero compiacentemente contribuire ad aumentare la collezione di strumenti e utensili del laboratorio di elettrotecnica, donando il primo una macchina elettrica di Whimshurst e il secondo un contatore per corrente continua.

La Società italiana Pirelli ha messo 20 astucci di compassi a disposizione degli alunni più meritevoli, per destarne lo spirito di emulazione, spronandoli a maggiore diligenza e laboriosità.

Nuova pubblicazione. E' uscita la 24.a puntata del «Bollettino della Camera di commercio e industria», la quale reca, oltre al verbale dell'ultima radunata della Camera e una relazione sulla visita di S. E. Acerbo a Trieste, tutte le comunicazioni riguardanti le importazioni, le esportazioni e i trattati di commercio, quelle riguardanti le comunicazioni e i trasporti, i provvedimenti legislativi recenti di natura economica, le nuove disposizioni sulle tasse di bollo e un ricco notiziario su problemi economici e commerciali riguardanti la nostra città.

Le lingue straniere nelle scuole medie. Con recente ordinanza ministeriale sono state definite le lingue straniere che si insegneranno nelle scuole medie della nostra regione. La prevalenza è data alla lingua tedesca, che si insegnerà come unica lingua straniera a Trieste nel R. Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca», nel R. Liceo scientifico «Galileo Galilei» e nella R. Scuola complementare, nei Ginnasi-Licei di Gorizia, Capodistria e Abbazia e nella Scuola complementare di Gorizia. Oltre a ciò nei R.R. Istituti tecnici di Trieste, Gorizia, Pola e Rovigno, nei quali si insegnano due lingue straniere, prima è la tedesca e seconda la francese.

La lingua francese si insegnerà nel R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» di Trieste e nel Ginnasio-Liceo di Pola e nelle R.R. Scuole complementari di Pola e Lussinpiccolo, e come prima lingua straniera nel R. Liceo femminile «Riccardo Pitteri», nel quale è seconda lingua la tedesca.

La festa del ceppo

per i bimbi degli istituti italiani di Barcola

Mercoledì, nel pomeriggio, si tenne, nel salone «Excelsior» di Barcola, l'annunciata festa del ceppo per i bambini della scuola italiana, del Ricreatorio e di quella sezione dei Balilla. La festa tradizionale è stata organizzata quest'anno di comune accordo fra il Fascio nazionale e quella sezione del partito nazionale fascista, che ormai, in unità d'intenti e di sforzi, lavorano ad attrarre nell'orbita della vita italiana del ridente sobborgo gli ultimi allogeni di quella popolazione di contadini e di pescatori.

Sul palcoscenico del salone, intorno allo scintillio dell'albero illuminato, erano schierati il tricolore del Fascio nazionale e i gagliardetti del partito fascista, della sezione Balilla e del Ricreatorio di Barcola e dei Balilla di Trieste. Il salone era tutto gremito di uno sciame di bimbe e bimbi con i parenti ed invitati. Alla festa parteciparono assai numerosi i Balilla di Trieste, guidati dal delegato signor Zoldan, il vicesindaco comm. Tamaro, il cav. uff. Cobol ispettore dei Ricreatori, il consulente scolastico cav. uff. Merluzzi, il dott. Bartoli ed altri ospiti, ricevuti dall'ing. Salvatori, presidente del Fascio nazionale e dal segretario della sezione fascista di Barcola, signor Nicolò Abbrescia. Facevano servizio d'onore militi della Milizia nazionale e dell'Avanguardia giovanile di Barcola.

I Balilla di Barcola svolsero, applauditissimi, il programma di canto e recitazione già svolto nella recente festa dei Balilla in sala Dante; il corpo bandistico del Ricreatorio, che debuttava in quest'incontro, suonò intonato sotto la guida del maestro Pavani, destando sincera ammirazione. Dopo il trattenimento ai bimbi delle tre istituzioni italiane vennero distribuiti dolci, balocchi e oggetti di vestiario, con grande soddisfazione anche delle buone mamme, liete della gioia dei figlioli e riconoscenti agli organizzatori della festa, riuscita veramente degna del patriottismo e della solerzia degli istituti che se ne fecero iniziatori.

L'albero di Natale negli Asili-famiglia del Comitato di difesa dei minorenni. La vigilia di Natale celebrarono la festa del ceppo l'Asilo-famiglia di Barcola e l'Asilo-famiglia di cittavecchia, dipendenti dal Comitato di difesa dei minorenni. Un grande albero, riccamente adornato, scintillante di mille luci, di candeline, piccoli razzi e lampioncini tricolori, una vera gioia per i poveri bimbi, che nella sventura d'aver perduto la propria famiglia o d'essere orfani di genitori viventi, che li abbandonarono come inutile peso, hanno avuto la fortuna d'aver trovato un'altra famiglia, un'altra mamma, che con provvida cura li educa con affetto e con spirito di sacrificio. Tutto all'ingiro dell'albero erano disposti cartocci di dolci e ricchi doni pratici: capi di vestiario e di biancheria e altri oggetti utili e ben graditi. La festicciola simpatica ebbe un carattere del tutto famigliare: niente programmi, niente inviti speciali. Presenziarono alla festa pochi amici di casa, tra cui l'ing. Marzini e la gentile consorte, il signor V. E. Valle, capo del distretto di Barcola, e il signor P. Rovere, direttore delle scuole di Barcola. I fanciulli dell'uno, rispettivamente le fanciulle dell'altro asilo, dopo aver suonato una serie di inni patriottici, cantarono intorno all'albero inni d'occasione. Dopo un'abbondante refezione, furono recitate dai piccini alcune graziose commediole, che piacquero molto e furono calorosamente applaudite.

L'albero di Natale pro bambini tubercolotici bisognosi. Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi, perseverando nella sua opera altamente umanitaria e sociale, ha ritenuto necessario di fare l'albero di Natale per soccorrere, sia pure modestamente, i fanciulli tubercolotici bisognosi e i figli di tubercolotici poveri, in sorveglianza presso il comitato stesso. La festa dell'albero sarà tenuta il 6 gennaio 1924, nei locali del Dispensario antitubercolare (via Madonnina 35-I).

Il Comitato per la lotta contro la tubercolosi, memore e riconoscente dell'appoggio che gode da parte di tutta la cittadinanza, rivolge vivo appello al buon cuore dei cittadini, perchè vogliano aiutare con qualsiasi mezzo la nobile iniziativa, al fine di apportare soccorsi ai poveri sofferenti. Elargizioni e doni per l'albero di Natale pro fanciulli tubercolotici bisognosi sono da inviarsi presso la sede del Comitato (via Madonnina 35, I p.). Per il ritiro degli oggetti, indumenti, ecc., telefonare al n. 1891.

L'albero di Natale all'Associazione madri e vedove dei Caduti. L'Associazione nazionale fra madri e vedove dei Caduti invita tutte le proprie socie e le loro famiglie ad assistere alla festa di Natale ch'essa offrirà ai propri beneficati domenica 30 corrente alle 16 nella scuola di via G. Parini.

Le canzonette popolari prescelte per l'esecuzione. Quindici cittadini, raccolti nella redazione del *Marameo!*, hanno trascorso buona parte dell'antivigilia e della prima festa di Natale, ad ascoltare e a giudicare la musica delle canzonette presentate al concorso di quest'anno. Il primo giorno cinque ore di seduta, il secondo quasi tre ore. O così, o non si sbriga coscienziosamente un concorso di quella fatta. I quindici cittadini che accettarono il sacrificio, scelti fra musicisti, scrittori ed esperti del canto popolare, erano i signori Silvio Benco, Roberto Buda, Oddo Broghiera, Raimondo Cornet, maestro Eusebio Curellich, Umberto Di Bin, Carlo de Dolcetti, Giuseppe Fischer, m.o Carlo Franco, Angelo Gran, Piero Haider, Adolfo Revere, m.o Emilio Russi, Attilio Schiavoni, m.o Oscarre Taverna. Essi sostennero valorosamente l'audizione di ben 113 canzonette: chè tante ne furono presentate al concorso. Per 34 volte toccò loro riudire con altre musiche i versi della «Messagera de amor», per 30 volte quelli de «La briscola de l'amor», per 30 volte quelli de «Le due lune» (tutte poesie del Cavedali), e per 19 volte i versi dell'«Alegria!» di Giulio Ventura.

E' ben vero che dopo questa prima audizione, 88 canzonette si trovarono escluse dalla seconda: ma ben poche senza discussione, giacchè i canzonettieri, se non hanno sempre l'ispirazione e talvolta si ricordano della musica degli altri, hanno però quasi sempre una buona fattura formale. Quindi, anche delle canzonette che si scartano, bisogna spesso fermarsi ad apprezzare quello che c'è di buono. Comunque, alla seconda prova ne rimasero pur sempre 25: e tra queste si dovette procedere all'eliminazione, attraverso una seconda, una terza e una quarta audizione. A ciascuna prova ne cadeva qualcuna; le ultime furono abbandonate con dolore, poichè i loro parziali difetti si accompagnavano con notevoli qualità. E infine la giurìa si trovò ad aver tra le mani le otto canzonette che avevano resistito al cimento: quattro di queste sono scritte sui versi «Messagera de amor», e recano i motti «Ocio de soto», «Giovinezza», «Trieste antica» e «... no tornar,...»; due sono scritte su «La briscola de l'amor», coi motti «No far la stupida!» e «Carneval»: una su la poesia «Le due lune», col motto «Chi zerca trova...»; ed una sui versi «Alegria!», col motto: «Tentèmola».

Il pubblico popolare del Politeama Rossetti dovrà poi pronunciarsi sulla assegnazione dei due premi di 500 e di 400 lire stabiliti dal *Marameo!* per le due canzonette che fra queste otto piaceranno di più: e in quella serata saranno anche rivelati i nomi degli autori di tutte le otto composizioni prescelte.

La veglia di S. Silvestro dell'Associazione XXX Ottobre. Lunedì 31 corr., alle 21, avrà inizio la veglia di S. Silvestro, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, nei simpatici e comodi locali della sala Modugno. Il programma, che comprende oltre ad una lotteria con premio d'un porcellino, e una bellissima allegoria a mezzamotte, garantisce la bella riuscita della festa.

Un cospicuo atto di generosità

L'altro giorno il prof. Arturo Castiglioni inviava alla nostra Direzione un importo assolutamente non comune nelle cronache nostre delle elargizioni a scopi pubblici e filantropici: era l'ingente somma di lire 50.000 che ci veniva trasmessa a nome e per incarico del comm. Camillo Castiglioni, il quale, trovandosi di passaggio per Trieste, aveva voluto, con nobile spontaneità, offrire il suo contributo ad alcune azioni cittadine umanitarie e culturali. La lettera del prof. Castiglioni, che accompagnava l'importo ne specificava la disposizione predisposta dal fratello: lire 10.000 da consegnarsi al sindaco sen. Pitacco per beneficare a suo giudizio poveri meritevoli, lire 5000 alla Croce Rossa Italiana per l'Ospizio Marino di Valle d'Oltra, lire 5000 alla Società degli Amici dell'Infanzia, lire 5000 alla Guardia medica, lire 5000 alla Lega Nazionale, lire 5000 alla Beneficenza pubblica, lire 5000 alla Comunità israelitica, lire 5000 all'Ospitale israelitico e lire 5000 al Fondo sussidi per vedove ed orfani degli addetti al Lloyd Triestino.

Già per la sua entità, l'atto munifico si segnala a particolare encomio; e ne renderanno grazie al generoso donatore i poveri e le molte istituzioni cittadine ai cui bisogni il comm. Camillo Castiglioni ha voluto in misura così larga dedicare la propria offerta, dimostrando con quest'atto di civica generosità il più vivo interessamento alla sua città natale.

Non si accettano buoni carta da 1 lira sulle Tramvie. La direzione delle Tramvie municipali comunica: Onde rendere possibile alla scrivente, il cambio dei buoni da lire una (carta) che col 1. gennaio 1924 verranno ritirati dalla circolazione, i signori passeggeri sono pregati di non voler presentare tali buoni in pagamento, dopo il giorno 28 corrente.

Inoltre si rende noto che col giorno 1. gennaio 1924 perdono la loro validità tutte le tessere di libera circolazione emesse dalla scrivente per l'anno 1923.

"amabili del moderno"...

Sulla tavola moderna, prima che si inizii il pranzo di gala, servite agli invitati un bicchierino di vermouth

BIANCO GANCIA

l'aperitivo dal bel colore d'ambra e dal gusto aromatico e vellutato ....

Il vermouth Bianco Gancia è una specialità della ditta

FRATELLI GANCIA & C.IA CANELLI

casa conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo per la produzione degli Spumanti a fermentazione naturale.

Acme-Dalmonte - Milano.

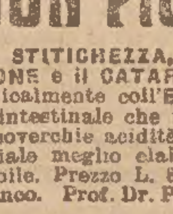
Rappresentante: Agenzia commerciale Dott. A. PILONI Via Geppa 14 - Trieste - Telef. 16-56

Le bottiglie originali della premiata specialità

CREMA MARSALA DEPAUL

sono soltanto quelle che sotto l'etichetta portano il nome: RIUNITE DISTILLERIE Attilio Depaul & Simeone Brainovich s. a. g. l. TRIESTE - Via Ferriera 30 - tel. 36-37

Tintura Marley (Ern)



Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 -- Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivelta, C. Magenta 10, Milano

BLENORRAGIA

Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 19, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia

914 Iniezioni endovenose e intramuscolari da L. 35 a 75. L'Aluol (916 a gocce) e i coni rettali di 914 suppliscono le iniezioni. Calomelano garantito indolore.

Venerei SCOLO. Nuova cura Dr. Rieger in 10 giorni, Farmacia Via Merulana 120, Via Galilei 2 - Roma.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

Tosse pagana

Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina» che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

Per la conservazione e lo sviluppo dei CAPELLI e della BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale

E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

VOLETE LA SALUTE ?

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FERROWATT

LAMPADINE ELETTRICHE

Si trovano in vendita presso i migliori elettricisti

DEPOSITO PRESSO: MANN & ROSSI SOCIETA' A G. L.

UFFICIO: Piazza G. Oberdan N. 1 Telefono 3-81

MAGAZZINI: Punto Franco N. 2 Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

DITTA G. ALBERTI BENEVENTO

SPECIALITÀ LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO

Altri prodotti della Casa:

Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

Legna da ardere (zocchetti)

per sparherd e stufe, stagionata, tutto rovere e faggio, resa franco a domicilio città, a L. 16, 17, e 18 per 100 chilogrammi, a seconda del luogo della consegna. A vagonate L. 13.— il quintale franco Trieste.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE Via Raffineria 7, scrittoio I p., tel. 36-75

MOTORI TRASFORMATORI

IMPIANTI ELETTRICI di qualuque tipo e potenza

APPLICAZIONI ELETTRICHE speciali per uso industriale e domestico

COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ

UFFICI REGIONALI: Ancona - Bologna Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo Roma - Torino - Trieste - Venezia

P. e. m.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Teatri e Concerti

Verdi. La tragica figura dello zar Boris è stata anche iersera impersonata con mirabile intelligenza scenica e robusti mezzi vocali dallo Zalesky che, dopo la cupa e rabbrividente scena del fantasma, nel secondo atto, e nella scena angosciosa della morte, venne acclamato ripetutamente dal pubblico, eletto e numerosissimo, che occupava tutta la platea e i palchetti, la galleria e il loggione. Accanto al protagonista vennero pure festeggiati il tenore Tafuro, il Treves, la signora Barrigar e gli altri pregevoli esecutori. Applausi deferenti furono pure rivolti al maestro Padovani.

Per sabato è annunciata la sesta, e per domenica la settima ed ultima di «Boris Godunoff», mentre nel pomeriggio di domenica si darà l'unica rappresentazione a prezzi popolari di «Manon» con gli esecutori delle serate normali. Frattanto procedono, sotto la personale direzione e concertazione del maestro Padovani, le prove dell'opera «L'Oro del Reno» di Wagner, che si rappresenterà nella prima settimana di gennaio. La preparazione orchestrale essendo già bene avviata, le prove procederanno all'unissono coi cantori e tra brevi giorni si avranno prove complete e mature. Per il giorno 4 gennaio è annunziato l'unico e grande concerto del violinista Jean Kubelik.

Politeama. Era ancor vivo nel pubblico il piacevole ricordo che avvea lasciato di sè Guido Riccioli, interprete di Cosimo, il provinciale marrano nell'operetta «Gran Hotel», e perciò iersera il teatro presentava un bellissimo aspetto malgrado l'imperversare della bora. Cosimo, che nell'operetta nominata è figura di mediocre rilievo, diviene per l'arte del Riccioli un personaggio pittoresco e gustoso degno di comparire in una commedia dialettale. Il pubblico applaudì calorosamente l'amenissimo comico e con lui Nanda Primavera e gli altri pregevoli esecutori, insieme al maestro Montesano.

Questa sera l'attesa nuova operetta «La donna perduta» del maestro Pietri, l'autore di «Acqua cheta» che ebbe tanto fervore di applausi. Il maestro Pietri assisterà alla rappresentazione che avrà principio alle 20.30.

Filodrammatico. L'arguta e piacevole «Mia zia d'Honfleur» ebbe iersera, nella recitazione snella e svelta della compagnia Gentilli-Zoncada, le accoglienze più festose del pubblico abbastanza numeroso che occupava la platea e le gallerie.

L'intonazione comica del dialogo è stata mantenuta con vivace movimento, e specialmente da parte della signora Gentilli, del Zoncada, del Capodaglio e della signora Buffi-Capodaglio, i tre atti della gaia commedia filarono sorridenti e disinvolti sino alla fine. Vi furono applausi dopo ogni atto e gli esecutori ricomparvero più volte al proscenio.

Stasera, per corrispondere alle richieste ripetute, «Mia zia d'Honfleur» si replica.

Nazionale. L'ultima proiezione della cinematografia «L'Angelo Custode» e della comica farsa «Flick e Flock» ottenne il solito successo di curiosità e di risate da parte del pubblico molto numeroso a tutte le rappresentazioni. Il nuovo programma di varietà si meritò, per l'eleganza e l'originalità della sua composizione, le fervide approvazioni degli spettatori. Gli eccentrici «Flic e Flac» si presentarono in una serie piacevolissima di giochi ed esercizi che piacquero per la finezza e destrezza dell'esecuzione e infine vennero calorosamente applauditi. Quanto agli acrobati «Thaurus», la prova del loro pericoloso esercizio, in cui dimostrano forza, eleganza e precisione, è stata molto apprezzata dal pubblico che richiamò i ginnasti al proscenio ripetutamente.

Oggi, dalle 17, il nuovo cineromanzo «Primavera nordica», a cui farà seguito la comicissima avventura di «Flick e Flock», nonchè tutto il nuovo programma di varietà. Lunedì «La gerla di papà Martin» e prossimamente «Sodoma e Gomorra».

Fenice. Il dramma sociale «Angeli e demoni» che ieri si dava per l'ultima volta, richiamò a teatro numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni. I ciclisti serio-comici «Tre Paultons» e la «Famiglia Palmaras» ottennero i consueti e meritati applausi.

Oggi sullo schermo verrà proiettata la film «Il conquistatore del mondo», dramma avventuroso d'amore. Completeranno lo spettacolo i numeri di varietà. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Oggi allo schermo «Il viaggio dei Berluronì», film comica interpretata da Camillo De Riso. Continua il successo del «Duo Romanelli e degli equilibristi «Bela e Andor». Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Continuano con successo le proiezioni della «Pagina d'amore» con Pina Menichelli. Le proiezioni della «Pagina d'amore» il commovente romanzo di Emilio Zola, nella splendida e artistica interpretazione di Pina Menichelli e Livio Pavanelli, ha ottenuto anche ieri un grande successo. Il pubblico che affollò il cine teatro a tutte le rappresentazioni, si commosse allo svolgimento del passionale dramma, portato sullo schermo con bella linea d'arte. Ammirate le vedute riproducenti i quartieri aristocratici e popolari di Parigi.

Oggi, visto il successo, la cinematografia si replica dalle 16 in poi.

Elena Makowska nel dramma d'amore «Dolce veleno» al Salone Novo Cine. Ieri alle prime rappresentazioni del commoventissimo romanzo d'amore «Dolce veleno», accorse una vera folla di scelto pubblico per ammirare l'arte e le toilettes della celebre attrice Elena Makowska, protagonista di questo bellissimo romanzo di amore. Oggi si ripete dalle 16 in poi.

Al Modernissimo si replica con enorme, crescente successo, il grande dramma di G. Giacosa «Come le foglie», protagonisti Maria Jacobini e Alberto Collo. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. In preparazione il grande capolavoro di P. Gomez «Il Guarany», dramma spagnuolo che fanatizzerà il pubblico.

Cinema Edison. Numeroso pubblico accorse anche ieri sera a tutte le rappresentazioni del poderoso dramma d'amore «La piccola marrochia» dal romanzo di Alfonso Daudet. Un vero stuolo d'artisti ne sono gli interpreti, incominciando dalla bellissima Italia Almirante Manzini, proseguendo agli altri, come Amleto Novelli, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Vittorio Pieri e Leonie Lamorte. Oggi rappresentazioni alle ore seguenti: 16, 18, 20, ultima alle 22.

Prezzi per questo programma, posto unico: adulti lire 2.60; ragazzi e militari lire 1.30.

Lucy di San Germano, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Olga e Carlo Benetti e V. Pieri al Cine Savoia, nel romanzo di Luciano Doria: «L'inafferrabile». L'eletta schiera d'artisti che lo interpreta, dà sicuro affidamento di trovarci di fronte ad un nuovo capolavoro della cinematografia italiana. I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

(Note di cronaca)

Il regalo della Ditta R. Crismancich

Invitati dal titolare della Ditta, abbiamo assistito alla preparazione della già tanto rinomata specialità *«Crema Marsala all'uovo» R. Crismancich*, la quale viene preparata esclusivamente a base di Marsala stravecchia, vino di Cipro originale, cacao, uova freschissime e zucchero. Assaggiata la *Crema Marsala all'uovo*, l'abbiamo trovata veramente deliziosa, assolutamente superiore ad ogni elogio, tanto che, senza tema di smentita, possiamo proclamarla la *migliore in commercio*. Facciamo le nostre congratulazioni al signor Crismancich che, con sacrifici non indifferenti, lavoro indefesso, costanza e valentia, è riuscito ad imporre dappertutto questa sua deliziosa specialità che ben presto diverrà il liquore più pregiato e ricercato, non solo a Trieste ma in tutto il Regno.

La Ditta Crismancich, pur di introdurre e far conoscere la sua *Crema Marsala all'uovo*, la vende al disotto del prezzo di costo ed a molto minor prezzo di tutti gli altri prodotti del genere di molto inferiori per qualità, anzi regala a tutti i consumatori un magnifico orologio da muro. Nella costante ascesa verso l'ampliamento della sua azienda e verso il miglioramento dei suoi prodotti, il signor Crismancich può esser fiero di aver raggiunto la perfezione nella sua specialità *Crema Marsala all'uovo* ed aver in poco tempo superato tutti i prodotti del genere. Auguri sinceri e felicitazioni.

Notiziario Sportivo

I sucaini triestini ad Asiago

ASIAGO, 27.

Ieri alle 11.30 è arrivata ad Asiago la numerosa comitiva dei sucaini triestini, che da tempo era vivamente attesa. Alla stazione erano convenute tutte le autorità del luogo con alla testa la rappresentanza municipale con bandiera e la Società «Pro-Asiago», pure con bandiera.

All'arrivo del treno la banda comunale intonò l'Inno degli alpini», mentre dai vagoni, tra gli applausi della numerosa folla convenuta, scendevano con lieto clamore di canti e di evviva i sucaini. La cittadina era adorna di bandiere e manifesti murali inneggianti a Trieste, ai sucaini ed alla Venezia Giulia. Formatosi un lungo corteo preceduto dalla banda municipale che suonava scelte marcie, gli ospiti vennero accompagnati al caffè «Excelsior», ove venne loro offerto un vermouth d'onore. Il direttore del nucleo «Amici», prof. cav. Guido Devescovi, che quale volontario di guerra irredento, col grado di capitano, combattè sugli Altipiani, pronunciò un commosso discorso, rievocando i giorni in cui l'austriaco, distrutta Asiago, tendeva alla pianura vicentina, e inneggiando alla risorta Asiago.

Il presidente della «Pro Asiago», dott. Luigi Rossi, ringraziò riconoscente per la visita dei fratelli redenti, che per la prima volta, dopo la guerra, riconoscendo l'importanza di Asiago quale centro di sport invernali, condussero sugli altipiani tanti sciatori.

Ricostituitosi il corteo, i sucaini vennero accompagnati all'albergo «Cima Dodici», ove ha sede l'accantonamento.

Già nel pomeriggio, sul magnifico campo sportivo invernale, si iniziarono le esercitazioni di sci e ramazze. Anche nello stupendo pattinaggio della «Lumera» ebbero luogo esercitazioni di pattini.

Domenica, col concorso dei sucaini vicentini e dei migliori sciatori del luogo, avrà luogo una grande gara di sci, in cui si disputeranno prove di velocità, mezzofondo e salto. All'uopo è stato costituito un apposito trampolino, e ogni dettaglio del campo sportivo invernale è stato curato.

L'accantonamento sucaino è diretto da Odo Samengo, segretario della sezione triestina, il quale ha curato la complessa organizzazione in modo encomiabile.

Oggi i sucaini si recano a Tresche Conche, a deporre una corona di fiori sulla tomba di Carlo Stuparich, medaglia d'oro triestina, eroicamente immolatosi per la difesa dell'Altipiano.

Iersera la banda municipale suonò sotto l'Albergo, vivamente applaudita.

Campionato di III Divisione

"F. G. Grion" di Pola contro "Edera" di Trieste

Domenica prossima, sul campo sportivo di San Giovanni, l'«Edera», concittadina, chiuderà il suo girone d'andata nel campionato regionale di III divisione, incontrandosi con la forte squadra polese del Fascio «Grion».

Nella classifica del campionato, l'«Edera» ed il «Grion» sono a pari punti. Con l'incontro di domenica uno dovrà farsi luce conquistando il secondo posto nella classifica, tenuto ora dall'Unione Sportiva con 7 punti, mentre tanto l'«Edera» che il «Grion» ne hanno 6.

Il «Grion» dopo un inizio alquanto infelice, è andato man mano migliorando la sua forma e la sua posizione nel girone, e si trova attualmente in ottima forma ed in perfetto allenamento. Con uomini del valore di Zucca, Pojani, Leiter, Grünberger e Braida, la squadra del «Grion» è una compagine salda e robusta, che può dare del filo da torcere a squadre fortissime.

Contro il «Grion», l'«Edera» allineerà la sua migliore formazione e, con tutta probabilità, anche il forte ed inesauribile Flaider domenica farà la tanto desiderata «rentrée». Perchè, invero, la sua assenza, negli ultimi due incontri dell'Edera, aveva singolarmente diminuito l'efficienza e la combattività dei rosso-neri concittadini. Dopo un lieve riposo, vedremo al lavoro anche il classico Stritzel, il quale avrà certamente approfittato del riposo per intensificare il suo allenamento. Sicchè, con giuocatori come Flaider, Stritzel, Manzoni, Bello, Visnovi, Tomel, Doratti, Comi, Rizzatti, Cich e Devescovi, l'«Edera» può presentare un assieme calcistico per nulla inferiore ai grionesi. La partita, quindi, si pronostica brillante e combattutissima e non v'ha dubbio che, tanto i nerostellati quanto i maglioni rossoneri, si prodigheranno sino all'esaurimento per la vittoria dei propri colori.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise e sarà giuocata con qualunque tempo. Per comodità del pubblico, i posti a sedere possono acquistarsi sino alle ore 13 di domenica al Bar Savoia, viale XX Settembre 34.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. don Giuseppe Capra terrà una conferenza sul tema «Nel paese dei Maori», parlando d'un suo viaggio nella Nuova Zelanda. La conferenza sarà illustrata da un centinaio di proiezioni. Domani il prof. Capra parlerà sul tema: «Da Gerusalemme a Costantinopoli». La segreteria centrale, via Gatteri 3, sarà aperta oggi e domani, poi rimarrà chiusa fino al 2 gennaio p. v.

Società Ginnastica. I posti a sedere per la serata di sabato 29 corr., alle 20.30, nella quale i soci filodrammatici rappresenteranno «La maestrina» si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale. Il ricavato dei posti, al solito prezzo, andrà a beneficio dei danneggiati del Bergamasco. Durante gli intervalli suonerà l'orchestrina sociale.

Opera nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra. Lunedì 31 corr. alle 9, nella chiesa di via Pasquale Besenghi 6, per iniziativa dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, si terrà un ufficio funebre in suffragio dei Caduti, al quale gli orfani di guerra e loro famiglie sono invitati previa prenotazione alla cancelleria sociale dell'Opera.

Società adriatica di scienze naturali. Questa settimana non ha luogo la conversazione scientifica del venerdì. Le riunioni verranno riprese venerdì sera 4 gennaio, con una conferenza dell'ing. Giulio Krall, intitolata: «Interpretazioni classiche di alcune conseguenze della relatività».

Unione magistrale triestina. Il consiglio direttivo e il comitato elettorale sono convocati oggi alle 20.

Società dei filarmonici. I componenti la falange orchestrale sono pregati di intervenire alla prova generale di oggi, venerdì, alle 20.15. Dirigerà il maestro Filippo Manara.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 30 corr., come annunciato, la sezione speleologica del Gruppo bandisce una gita alla grotta Noè presso Nabresina. Il ritrovo dei partecipanti è fissato ai portici di Chiozza alle 6.30. Il ritorno verrà effettuato in treno; arrivo in città alle 20.30. La quota fissata è di lire 5. Le iscrizioni si accettano seralmente in sede sociale e si chiudono irrevocabilmente alle 19 di sabato 29 corr. Oggi alle 19 la sezione speleologica è convocata a seduta.

Società giovani turisti italiani. I soci che desiderano prender parte alla gita in Selva di Tarnova (salita del Ciavin 1300 m.) sono invitati questa sera alle 19.30 in caffè Dante, via Carducci.

Lega studentesca italiana. Oggi, venerdì, trattenimento di danza dalle 5 alle 9.

Sport Club Excelsior. Tutti i soci e socie che potranno intervenire sono invitati a iscriversi in sede entro domani, per una bicchierata sociale che si terrà la sera di S. Silvestro.

Circolo sportivo Ponziana. Oggi si raduna la direzione.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti intraprenderà domenica una gita alla volta di S. Daniele del Carso. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 4.30; partenza alle 5.

Sport Club Espero. Questa sera alle 20 sono convocati in sede sociale tutti i calcisti per prendere visione delle formazioni delle squadre che giocheranno domenica.

Club «Camelia». Le socie sono invitate a partecipare alla seduta che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Marina e Navigazione

La flotta mercantile giapponese

La «Nippon Yusen Kaisha» è la più grande compagnia di navigazione del Giappone e quella che vanta anche i maggiori successi marittimi. Essa è sorta dalla fusione della Kyodo Unyu Kaisha» colla «Mitsu Bishi Kaisha» avvenuta nel 1885. Il capitale di allora fu di 11.000.000 di yen, e la flotta contava 58 piroscafi con 68700 tonnellate. Nel decennio 1895-1905 il commercio estero del Giappone assunse un importante sviluppo al quale vi partecipò attivamente anche la «Nippon Yusen Kaisha», la cui flotta consisteva di 75 piroscafi stazzanti complessivamente 250.000 tonnellate. Terminata la guerra russo-giapponese la suddetta società diede notevole sviluppo alle sue linee sugli oceani, con un ottimo servizio per passeggeri, ed un'organizzazione meravigliosa pel traffico merci. Successivamente la «Nippon Yusen Kaisha» andò sempre più estendendosi con linee per tutte le direzioni, e nel 1914 disponeva d'una flotta di 86 piroscafi con una stazza lorda di oltre 380.000 tonnellate, che nel 1917 ascese a 99 piroscafi stazzanti 453.000 tonnellate lorde ed i fondi di riserva della società a 77 milioni di yen.

Il personale del «Wilson» alle famiglie. Il personale di camera e cucina del piroscafo «Presidente Wilson» inviano gli auguri per l'anno nuovo alle loro famiglie.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'Imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 162; nostromi: 400; marinai: 2208; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 2?6; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 162; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 970; carbonai: 1742, 2032, 1869, 2457 mutilato; I camerieri: 163, 178, 44, 151, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4372; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 763; giovani in I: 337; giovani in II: 253; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1003; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 17; infermieri: 6; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 64; nostromi in I: 43; II: 15; III: 43; marinai: 563; giovani di cop. I: 281; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: in I: 17; in II: 49; fuochisti: 923; carbonai: 436; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 41; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 4; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 13; I e II macellai 31, 1; I infer.: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 40; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere 2 II; giovani di camera: 166, 170, 188, 172, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi cam.: 67; giovani cucina: 144; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 31; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: marinai: 542, 486; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 173, 184, 171, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici: 36; carbonai: 428.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 81; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29; giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz., da Zara con 164 pass.; «Bellaura» naz., da Fiume; «Havelland» germ., da Kobe, con 2500 tonn. di merci; «Cherso» naz. da Fiume.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Getty»; H. 25: «Pascoli»; Hang. 24: «Izgled»; Molo I, test: «Dardania»; H. 21: «Irene»; H. 17: «Carnaro»; H. 14: «Carolina»; H. 13 b: «Bellaura»; H. 8: «Carinthia»; Molo III, H. b: «Pilsna»; H. c: «Praga»; H. a: «Gianicolo»; H. 3: «Sofia»; H. 1 a: «Georgia»; Molo IV: «Gen. Petitti»; H. 1: «Helouan»; in rada: «Havelland», «Dalmazia».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Venezia: «M. Stefania», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indefi center»; Riva Ott. Augusto: «Capo Gallo»; Molo Fratelli Bandiera: «Clara».

Porto Emanuele Filiberto: Riva V: «Bosanka», «Alfa»; Molo V: «Onda», «Prahova», «Ariosto»; H. 55: «Jadera»; fra 55-58: «Grodno»; Molo VI: «Arimatea», «S. Pellico», «Cleopatra»; H. 69: «Sara»; fra 69-71: «Sorrento»; H. 7?: «Venezia L.».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Isarco», «Africa», «Iskra»; in rada: «Dalmazia», «Friuli».

Pontile Spremitura Olii: «Phrygia».

Molo Servola: «Esperienza», «Jugosl. Prvi», «Mercurio».

BORSA DI TRIESTE

27 dicembre 1923

Rendita 3½%	76 25	Nav. Mart. no ch	152
Consolidato 5%	88 25	» merc. S. A	
Banca d'Italia	1575	Strade ferr. mei	337
Commerciale ital.	1195	Strade ferr. mer	437
Comm. Triestina	618	Oceania	110
Credito Italiano	884	G. L. Premuda	525
Banco di Roma	100	Società Tramway	185
Banca Cred. pop.	147	Tripcovich e C.	308
Zivnostenska	302	Ampelea	420
C. gen. risp. ungh	185	Beni Stabili	720
Assic. Generali	5820	Cant. Nav. Triest	1 9
Assicur. Ital. 1923	1950	Cem. Dalmazia	379
Infortuni, Milano	520	» Isonzo	96
Grand. ne Merid.	755	» Spalato	127
Riun. Adriatica	1890	Edison	725
Nav. Adria	345	Kerka	134
» Cosulich	375	Gas Roma	166
» Dalmatia	240	Ilva	11
» Gerolimich	1235	Montecatini	231
» Gener. Ital.	615	Off. Navali Triest.	18
» Libera-Tr.na	592	Pastificio Triest.	205
» Istria-Trieste	257	Pilatura Riso	422
» Lloyd Triest	1435	Stab. Tecnico	460
» Lussino	645	Terni	531

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 885.—; Belgio da 103.— a 105.—; Francia da 115.— a 116.50; Londra da 100.50 a 100.75; Nuova York da 23.05 a 23.20; Svizzera da 402.— a 405.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.25 a 67.75; Ungheria da 0.1150 a 0.12; Vienna da 0.0322½ a 0.0327½; Zagabria da 26.— a 26.25.

VALUTE: Cor. austro ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.10 a 26.30; dollari da 23.— a 23.15; pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89.—; lire sterline b. n. da 100.30 a 100.60.

Cambio ufficiale dell'oro 22/XII/23: Lit. 447.94.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto. per marzo (1924) 545, 530; per maggio 535, 520; per luglio 535, 520; per settembre 535, 520. Tendenza: sostenuta.

BORSA DI MILANO

27 dicembre 1923

Rendita 76.75 ex; Consolidato 89.90 ex; Banca d'Italia 1577; Commerciale 1197; Credito Italiano 883; Banco Roma 100; Mediterranea 339; Meridionali 443; Rubattino 625; Libera Triestina 400; Snia 221; Terni 534; Miani e Silvestri 116; Breda 296; Ansaldo 18.50; Montecatini 233; Metallurgica It. 165; Fiat 388; Isotta 8; Ilva 11.70; Elba 84; Cascami Seta 834; Lanificio Naz. 670; Lanificio Rossi 2900; Cotonificio Cantoni 1910; Veneziano 315; Meridionale 85; Rossari Varzi 675; Pirelli 672; Ind. Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 563; Distillerie It. 165; Molini Alta It. 640; Eridania 420; Gulinelli 125; Edison 733; Soc. Adr. di Elettricità 150; Marconi 214; Vizzola 1158; Conti 353; Negri 121; Lig. Tosc. di Elettricità 231.50; Esercizi Elettrici 91.50; Esportaz. Italo-Am. 697; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili 730.

CAMBI: Francia 116.80; Svizzera 402.75; Londra 100.10; New York 23.10; Vienna 0.035; Bucarest 12; Belgio 104.90; Spagna 300; Praga 67.55; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Ringraziando anticipatamente. 1) La migliore guida della Venezia Giulia è quella del Touring Club Italiano. 2) I due volumi della Guida delle tre Venezie del Touring costano lire 10 ognuno ai soci del T. C. I. e lire venti ai non soci. 3) Gli ufficiali degli alpini provengono dai consueti corsi allievi ufficiali di fanteria. — *Ciro.* Il cambio dei marchi germanici alla Borsa di Trieste oscillava il 18 ottobre 1922 da lire 0.80 a 0.875 al cento e il 19 ottobre da lire 0.75 a 0.825. — *Fascista.* 1) S. E. il Duca della Vittoria, generale d'esercito Armando Diaz, è nato a Napoli il 5 dicembre 1861 2) S. E. il Duca del Mare, ammiraglio Paolo Thaon di Revel, è nato a Torino il 10 giugno 1859. 3) S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri on. Benito Mussolini è nato a Varano de Costa presso Dovia, comune di Predappio, il 29 luglio 1883.

Studente. Ecco la seconda e la terza regola per l'indicazione della «e» media, secondo il manuale di stenografia Gabelsberg-Noe: 2) Attaccando la consonante seguente là dove termina l'antecedente, ciò che ha luogo nell'unione della «p» ascendente, della «pr» e della «t» ascendente con le consonanti piccole e mediane e della «t» anche quando è seguita da «ci», «gl», «br» e «st» (nell'ultimo caso «t», «ci», «gi» e «st» si devono un po' accorciare). 3) Facendo consonanti composte anzichè sillabiche (cer, cher, der, ger, mer, mber, mper, per, sper, e ver). «Cher», «per» e «mper» soltanto in sillabe desinenziali. Non si possono fare consonanti composte anzichè sillabiche quando la «r» fa parte delle consonanti composte (rb, rel, rd, rgh, rgi, rm, rs, rv e rz), cioè quando la «r» forma consonante composta con segni successivi e si stacca dalla base. Quando accentata (vedère, sapère ecc.) o seguita da una accentata (vedère, capère ecc.) o seguita da una «o» che deve essere indicata ed infine quando «cer», «cher», «der» ecc. sono precedute da una «a» media.

Graziosa. 1) Una lettera che parte da Trieste alle 19.05 di lunedì, arriva a Cagliari alle 13.50 di mercoledì. 2) Il tempo massimo che può essere impiegato da una lettera da Trieste per arrivare in Sardegna? Eh, cara Graziosa, se la lettera trova un cantuccio in cui si sente a suo agio, può arrivare anche cent'anni dopo. 3) Chi sarebbero questi «profeti dell'avvenire»? Gli astrologi, i maghi, i professori di filosofia della storia? — *Comarona che cura l'estetica.* 1) Andate a prendere il fermento in qualche fabbrica di birra. 2) La pasta di mandorle si usa con pochissima acqua. 3) Contro il rossore al naso unguento di ittiolo. — *Antonio F.* La condanna per «contravvenzione» viene cancellata dal casellario penale cinque anni dopo il giorno in cui la condanna fu scontata o estinta. — *Paldipraga.* Dove si compera la «straudella»? In qualche deposito di scherzi cretini. — *Mario, Maria e Umberto.* Tenete le vostre domande per un mese nello spirito e poi ripetetele.

Sursum. Documenti di che genere? Chiedete notizie all'ufficio cui li avete affidati se volete sapere dove siano andati a finire. — *Abbonato udinese.* La somministrazione di vino e birra prima delle dieci antimeridiane è consentita nei locali misti (ove si forniscono bevande e cibi) ai clienti che prendono contemporaneamente dei cibi. — *M.* Il piroscafo «Bucovina» arriverà a Trieste il 17 gennaio. — *Gerocomio.* 1) Due pezzi di tartaruga si attaccano con una soluzione di allume concentrata fino alla consistenza di uno sciroppo e applicata a caldo. 2) Le macchie di fango da un impermeabile si tolgono con l'acqua e sapone; se resta il segno, significa che l'impermeabile è sbiadito e allora non c'è rimedio. — *Renato S.* I vice commissari di p. s., appena nominati, appartengono alla XI.a classe; dopo tre anni, alla X.a classe, e di queste godono gli stipendi. — *Ignorante.* Il divorzio nelle vecchie provincie non esiste e nelle nuove provincie, chi ha contratto matrimonio cattolico, non può far divorzio.

Beby. Per rimettere a nuovo i guanti di flanella e d'agnello si bagna nell'acqua pura un pezzo di flanella e si passa sopra un po' di sapone in polvere; si sfrega quindi il guanto stesso sopra una mano o su di un piatto; poi lo si sfrega con una flanella asciutta; in luogo del sapone si può usare una miscela di latte e carbonato di soda. — *Carabiniere in congedo.* Chiedete evasione per tramite del locale Comando di legione territoriale CC. RR. — *Navigatore.* Per ottenere la patente di «scrivano» occorre avere trenta mesi di navigazione, la licenza della R. Accademia di nautica o di un Istituto nautico, la cittadinanza italiana e aver superato gli esami. Sessioni vengono tenute annualmente in diverse Capitanerie di porto. — *Ada.* 1) La Direzione generale delle Ferrovie non ha dato ancora disposizioni per l'applicazione del decreto sull'aumento delle pensioni. E' da ritenersi che, come le altre volte, anche i pensionati della «Meridionale» avranno il trattamento di quelli dello Stato defunto. 3) Non c'è altra via che quella di tentare un amichevole accordo.

Musso. 1) Col regio decreto-legge del 7 gennaio 1923, n. 8, che reca le disposizioni sulle affittanze di immobili urbani, è stata ristabilita la libertà di contrattazione salvo alcune limitazioni. 2) Le Commissioni arbitrali, ovunque istituite, decidono in merito ai ricorsi degli interessati. 3) Il padrone di casa può chiedere lo sfratto dell'inquilino quando possa avere necessità di occupare il quartiere per sè, per la sua famiglia o parenti sino al secondo grado (genitori, figli, fratelli, sorelle, avi e nipoti). — *S. M. Monfalcone, Accademico.* 1) Il 10 gennaio p. v. sarà pubblicato il manifesto per la chiamata della leva marittima sui nati del 1904 e le sedute per l'esame degli iscritti cominceranno venerdì 1.o febbraio 1924. 2) Il passaggio a determinate specialità è subordinato alla disponibilità di posti ed alle cognizioni pratiche dei richiedenti. 3) Gli inscritti arruolati per la ferma di mesi 28, dovranno subito raggiungere le armi e godranno soltanto di dieci giorni di licenza a meno che volontariamente vi rinuncino. — *Ab ovo.* Al corso allievi ufficiali di complemento della R. Marina possono essere avviati i laureati delle scuole superiori navali del Regno o i diplomati di istituto nautico.

Secondo arcinullo. Abbiamo letto attentamente come il solito la vostra ultima novella «Dove vai, Rosita» e, dopo aver bene considerato periodo a periodo, ci venne fatto giocoforza di esclamare: purchè anche Rosita, navigata come il suo amico, non vada essa pure a scrivere consimili novelle!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Quando l'*una* pugnando provi sorte *finale* trovi ristoro almeno in fornita *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:

SI - RIO — SIRIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

SE LO STOMACO VI FA MALE PROVATE QUESTA

Se soffrite di dispepsia, indigestione, dolori dopo i pasti, gastrite, bruciori o qualsiasi altro disturbo di stomaco dovuto ad acidità o a fermentazione di cibo — e più del novanta per cento dei mali di stomaco son prodotti da queste cause — andate dal vostro farmacista e comprate una boccetta di pura Magnesia Bisurata. La volta prossima che mangiate o che sentite dei dolori allo stomaco prendetene un mezzo cucchiaino in un poco d'acqua calda e vi convincerete allora come qualunque dolore o malessere sparisce subitamente. I farmacisti dicono che il suo buon risultato, quasi sempre invariabile, è dovuto al fatto che la Magnesia Bisurata neutralizza istantaneamente l'acido eccessivo ed arresta la fermentazione, producendo così una sana digestione naturale. Essendo questo semplice rimedio non solo assolutamente innocuo ma anche a buon mercato, dovrà esser tenuto sempre a portata di mano da tutte quelle persone che desiderano far economia e godere buona salute al tempo stesso.

Per **RINNOVAMENTO** di merce **continua la vendita a prezzi fortemente ridotti** di tutto lo stock esistente in

CALZATURE UOMO, DONNA, RAGAZZO

CALZATURIFICIO **BERNINA**

Via Dante 3 **Approfittate!**

3 PAROLE:

CAFFÈ SPECIALITÀ HAUSBRANDT

Geloni guariscono infallibilmente con la **Traumofilina N.ro 5**
Vendesi in tutte le migliori farmacie

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

Le polveri (Seidl'tz originali) **"MOLL"**
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE.
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Domandate CREMA MARSALA PFEIFER!

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale famiglie distinte, ottime referenze Trieste fuori offre. Agenzia Valdirivo 23. 105408 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 105418 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, scelto personale famiglie, alberghi offre Ginnastica 10, II. 105414 A

CUOCA capacissima con attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 97907 A

CUOCA offresi a giornata per famiglia privata o pensione. Scrivere «G. L.» al Piccolo. 97073 A

DONNA offresi quale domestica tutti lavori e cucinare. Offerte «Maria» Piccolo. 97985 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore al giorno presso piccola famiglia, buoni attestati. Offerte «Buoni» Piccolo. 105330 A

RAGAZZA 22enne, capace lavori casa, paziente con bambini, cerca posto urgentemente. Offerte «Gianna» al Piccolo. 97905 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Milano, Casalmonferrato, Catania, Messina cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 105418 B

CAMERIERA giovane robusta, buoni attestati cercasi alla giornata. Indirizzo Piccolo. 97915 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Milano, Vicenza, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 105412 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12 in via Brunner 2, p. 9. 97021 B

DOMESTICA brava cercasi. Ginnastica 46, I, destra, dopo le 8. 105358 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Alessandro Volta 4, pianoterra, Pincherle. 105338 B

DONNA giovine, forte, di servizio per tutto il giorno per trattoria cercasi. Via della Tesa 234, trattoria dirimpetto Pastificio. 105372 B

PRESTASERVIZI presso piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 105270 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore. Presentarsi 16-18, Pietà 35, porta 5. 97057 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Petrich, Manzoni 20, II. 97047 B

PRESTASERVIZI per 3 ore della mattina cercasi. Via Giulia 14, I. 105346 B

RAGAZZA capace cucinare cercano coniugi soli. Via Udine 2, III p., p. 12. 000 B

RAGAZZA cerco, 60 mensili, dalle 14-19. Scala Monticello n. 1, III, Sforzina. 97943 B

RAGAZZA o donna in età per tutti lavori di casa cercasi. Cartoleria via Istria 2. 105368 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BILANCISTA assume impianti, riordinamenti contabili, corrispondenza lingue estere, anche a ore. Offerte «Bilancio» Piccolo. 97929 C

CHAUFFEUR meccanico perfezionatosi all'estero, ottimi attestati, cerca occupazione. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 105264 C

DICIANNOVENNE, licenza tecnica offresi magazzino, ufficio, miti pretese. Sub «Pratico» al Piccolo. 105252 C

DICIOTTENNE, assolte commerciali, dattilografa, offresi quale praticante. Indirizzo Piccolo. 97975 C

GARZONE diciottenne, sano, robusto, referenze, cerca occupazione. Scrivere «Garzone» al Piccolo. 97925 C

GIOVANE ventottenne, intelligente, serio, attivo, massima fiducia, ottima moralità, cerca posto fiducia, recasi ovunque. Primarie referenze. Offerte «Cauzione 4000» Piccolo. 105360 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, offresi quale cassiera, venditrice, occupazione decorosa. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 97969 C

TRENTOTTENNE lunga pratica commerciale prodotti agricoli, cerca occupazione. Scrivere «Impiego» al Piccolo. 97927 C

VENTOTTENNE, buona coltura commerciale, desideroso impratichirsi nel commercio, aspirerebbe impiegarsi in una piccola azienda, preferibilmente quale unico impiegato. Offerte «200 mensili» Piccolo. 97979 C

27ENNE, geometra, praticissimo commercio, perfetto corrispondente, contabile, dattilografo, conoscenza italiano, francese, tedesco, cerca seria occupazione. Indirizzare «Marcello» Piccolo. 97981 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 0971 CC

A-JOUR macchina, bottoni, punto inglese, ricami. S. Sebastiano 4 (atrio). 14883 CC

A. ISTRUMENTI musicali a corda, arco, pizzico, riparazioni accurate, perfezionamento, mitissime pretese. Rivolgersi studio musicale. Via Mazzini 47, quarto. 0974 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0972 CC

MODISTA confeziona, rimoderna con eleganza qualsiasi modello, lire 10. Ginnastica 43-II, porta 19. 105266 CC

SARTA abilissima offresi giornata lire 10. Offerte «Eventualmente pomeriggio» Piccolo. 97977 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 105330 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 7-I. 105422 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI intelligenti cercansi. Portare documenti via Rossetti 11, ore 14-15. 93111 D

APPRENDISTA di buona famiglia, intelligente, bella calligrafia, cercasi per casa in spedizioni. Offerte «Gennaio» Piccolo. 105256 D

FALEGNAME, lucidatore esperto, cercasi prontamente. Deposito mobili, Viale Regina Elena 15. 105430 D

MAESTRO carpentiere edile, autorizzato, cercasi per lavori contratto. Offerte «Carpentiere» Piccolo. 105292 D

PIANISTA cercasi. Rivolgersi Trattoria «Alla Gloria», Montebello. 97961 D

RAGAZZO cameriere cercasi per vendita paste. Rivolgersi Bar Caffè Milanese. 97899 D

SARTA bianco bravissima, giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 105410 D

SIGNORA, signore, cercansi per intraprendere «tournée», tenendo conferenza patriottica. Offerte «Tournée» Piccolo. 200 D

TAGLIATORE sarto cerca prontamente sartoria primaria. Offerte, referenze, pretese al Piccolo sub «Eleganza». 97027 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cerca Ginnastica 10, II. 105412 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente salotto, posizione prossimità Piazza Unità, ingresso eventualmente scale, cerca ufficiale stabile. Scrivere «Vis» Piccolo. 97901 E

CAMERA bella, luce, centro, preferibilmente presso persona sola, cerca giovane impiegato. Offerte «Bancario» Piccolo. 105076 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, eventualmente comodo cucina, cercano madre figlia, possibilmente centro, I piano. Offerte «Distinte» Piccolo. 97971 E

CAMERE due, una ammobiliata e una vuota, attigue, oppure camera e salottino cerca distinto signore; camere anche non grandi, però massima pulizia, casa distinta, paraggi tra Canale e Stazione. Offerte precise con prezzo «Sigro» Piccolo. 93079 F

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, stufa, pianterreno, campagna città cercasi. Scrivere «Professoressa» Piccolo. 105282 E

MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi. Offerte «Buona famiglia» Piccolo. 105308 E

STANZA con pensione presso distinta piccola famiglia, cerca signorina seria, impiegata. Cortesi offerte, prezzo, «Malvina», Piccolo. 96105 E

STANZA un letto, comodo cucina cercasi, paraggi San Giacomo. Offerte «San Giacomo» Piccolo. 93103 E

Parchetti lucidi soltanto con «CERINE» — Primo Stabilimento Pulitura «DUSTLESS»-TORESELLA, fondato nell'anno 1898, via Torre Bianca 24 — Telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti — Personale stabile, provetto e fidato

STANZA vuota cerca signore solo, stabile, paraggi Goldoni, Unità. Offerte «Gennaio» Piccolo. 90075 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente paraggi Coroneo, cerca distinto signore. Offerte «Prezzo mite» al Piccolo. 97033 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA e camerino affittansi. Fabio Severo 15, porta 9. 105194 F

A. AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, centro, affittasi a distinto. Toti 1, III, 13. 105390 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distintissima persona. Udine N. 12, porta 20. 105302 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Visitare dopo le 12, S. Francesco 4, scala seconda, IV. 105276 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. S. Daniele 3, II. 14826 F

AMMOBILIATA, centro, affittasi, unico subinquilino. Via Crociferi 5, II. 14884 F

AMMOBILIATA pulitissima, per una o due persone, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi prontamente, presso coniugi soli. Raffineria 9, III, porta 17. 97061 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 97091 F

AMMOBILIATA elegantemente, stufa, luce, affittasi a distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 97959 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, affittasi, lire 220 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 97065 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 97993 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, porta mezzo. 97029 F

AMMOBILIATA per due persone affittasi prontamente. Gatteri 10, III, destra. 105420 F

AMMOBILIATA affittasi a impiegato stabile; escluse donne. Ginnastica 32, II, sinistra. 105340 F

AMMOBILIATA due letti affittasi a due signori, 1.o gennaio; escluse donne. Massimo d'Azeglio 11, porta 11. 105378 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, II. 105412 F

CAMERA bella, soleggiata affittasi prontamente unico subinquilino. Via Pauliana 6, porta 12. 97261 F

CAMERA ammobiliata, ingresso del tutto libero affittasi. Via Zovenzoni N. 5, V p. 97873 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Via Felice Venezian 20, II. 97005 F

CAMERA per due persone, con costo, volendo uso pianoforte, affittasi. Chiozza 51, porta 9. 105222 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Cavana 6, II, entrata Via Mura 2. 14985 F

CAMERA per due amici, vicinanza Stazione centrale, affittasi. Via Aleardi 494, mezz. 97953 F

CAMERE due, vuote, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105114 F

CAMERE vuote, due, affittansi, ufficio o coniugi distinti. Spiridione 12, I, destra. 105300 F

CAMERE due, vuote, eventualmente una, soleggiate, casa signorile, affittansi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 105274 F

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata, affittasi. Vasari 17, porta 12. 97879 F

MATRIMONIALE grande, vuota ;altra ammobiliata, luce elettrica, volendo salotto, bagno, tutto comodo cucina, affittansi a distinti. Indirizzo Piccolo. 97077 F

STANZA ammobiliata a due letti affittasi. Udine 27, porta 10. 97941 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Vinci 2, I. destra, dalle 10. 105232 F

STANZA bene ammobiliata, luce, eventualmente vitto, affitta persona distinta, soltanto a persona per bene. Visitare: 12-16, Viale XX Settembre 46, porta 7. 105318 F

STANZA, vitto, presso piccola buonissima famiglia, affittasi a signore. S. Giacomo monte 12, primo. 105098 F

STANZA con vitto affittasi, unico subinquilino. Paduina 11, porta 21. 105260 F

STANZA grande, matrimoniale, uso cucina, comfort, affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 14991 F

STANZA da letto, indipendente, affittasi a persona seria. Rossetti 11, pt. 10000 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Gatteri 30, I destra. 97077 F

STANZA ammobiliata, bellissima, pressi Stazione centrale, affittasi; volendo anche matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 97067 F

STANZA affittasi. Via Carpison N. 9, II, sinistra. 97979 F

STANZA vuota, ingresso libero, centralissima posizione, primo piano, luce elettrica, affittasi prontamente uso ufficio. XXX Ottobre 3, primo. 97997 F

STANZA vuota affittasi per rappresentanza, scrittoio, custodia qualunque genere. Francesco Rismondo 9, II (ex Fontana), Siviotti. 97001 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 97047 F

STANZA grande, due letti, ingresso libero, centro, possibilmente con vitto, affittasi; escluse donne. Via del Sapone 5, IV. 97075 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Boccaccio 11, porta 8. 10536 F

STANZA due persone, bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a persone distinte. Via Kandler 1, porta 18. 105344 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, I. 105370 F

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Cereria 6, scala II, primo. 105366 F

STANZE vuote, luce elettrica, telefono, ingresso libero, affittansi per ufficio, pure abitazione a coniugi. Indirizzo Piccolo. 98077 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Udine 24, secondo, porta 9. 105306 F

STANZETTE due, ammobiliate, pulitissime, luce elettrica, affittansi a signori distinti, impiego sicuro. Rossetti 16, pt. 2. 105250 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via della Galleria 8, I. 14992 F

STANZETTA semplice, ammobiliata, affittasi prontamente. Pondares 11, II. 105402 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni o serali dinglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A. APERTURA, 1, 2, 3, 4 gennaio, nuovi corsi diurni-serali di: ragioneria, Istituto tecnico inferiore e superiore, Magistrali, agrimensura. Ammesse signorine. Corsi preparatori su programmi e testi governativi; insegnano professori diplomati. Gli alunni godono di 4 sessioni d'esami 1924-25. Si accettano alunni i quali abbiano la prima classe d'una scuola media governativa (quale titolo minimo); chi nell'anno 1924 compie 23 anni viene accettato senza il titolo minimo. Per schiarimenti e iscrizioni, ogni giorno, dalle 9 alle 21, presso l'Istituto privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 0975 G

A. APERTURA, 1, 2, 3, 4 gennaio, nuovi corsi diurni-serali: per il conseguimento del diploma privato di contabile pratico, stenografo, dattilografo. Corsi pratici trisettimanali. Per iscrizioni: Istituto Battisti (Via Battisti 10, II). Ammesse signorine. 0973 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti (Via Battisti 10, secondo). Corsi preparatori abbreviati scuole medie, inferiori, superiori; commerciali; stenografici; telegrafia, radiotelegrafia. Doposcuola per alunni e alunne di tutte le scuole medie. Ambiente distinto, disciplinato. 0973 G

SALA Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni di tutte le danze dalle 18-22. Maestro Giurco. 97007 G

SIGNORE desideroso apprendere pianoforte soltanto ballabili, in brevissimo tempo causa occupazione, cerca insegnante. Offerte «Volontà» Piccolo. 105272 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE da caccia, marrone, con chiazze grigie, smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà al N. 6 di via Rossetti (trattoria) Stolfa. 97973 H

CHIAVI smarrite. Torquato Tasso, Viale Regina Elena. Mancia riportandole Piccolo. 97973 H

FOX bianco, testa caffè, smarrito da 8 giorni. Pregasi portarlo Ponte della Fabra 2, secondo. 97787 H

ORECCHINO terrazzo con diamanti, carissima memoria, smarrito dalla piazz Goldoni alla via Fornace. Rinvenitore riceverà 300 lire mancia portandolo alla fioraia che vende fiori in Piazza Goldoni, Olga Biecher. 97937 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO due camere, acqua, gas, parchetti, volendo telefono, affittasi. Udine 20, porta 10. 105314 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, camerino, bagno, terrazza, acqua, gas, luce elettrica, ascensore, affitto minimo, paraggi stazione centrale, scambiasi con altro uguale o più grande, 5-7 stanze, adiacenze piazza Venezia, stazione S. Andrea. Serie offerte rivolgere barbiere, riva Grumula N. 8, o telefono 601. 105278 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, acqua, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97951 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina ecc. centro, adatto anche uso ufficio, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 99015 I

CAMERA, cucina, pressi Istituto, comfort moderno, bene ammobiliate, adatte per sposi, cedonsi migliore offerente. Offerte sub «Erminio» Piccolo. 97909 I

MAGAZZINO piccolo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97173 I

MAGAZZINO vuoto, impianto luce elettrica, affittasi prontamente. Caprin 4, Tomazic. 105376 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

NEGOZIETTO vuoto, adatto calzolaio, barbiere, spaccio, affitto minimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105316 I

QUARTIERE ammobiliato, elegante, tre stanze, accessori, primo piano, centro, affittasi. Offerte «Lelè» Piccolo. 14078 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105258 I

QUARTIERE camera, cucina, paraggi S. Giusto affittasi. Offerte «Chiaro» Piccolo. 105292 I

QUARTIERE 6 stanze, centro, I. piano, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 90069 I

QUARTIERE cinque stanze, stanzino bagno, giardino, garage, scuderia, vicinanza fabbrica Dreher, stazione tramviaria, scambierebbesi con centralissimo, primo piano, 4-5 stanze. Offerte «Pari» Piccolo. 98043 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi via del Lloyd 2, mezzanino. 105394 I

QUARTIERI due camere cucina, prossimamente vuoti, affittansi. Offerte «Direttamente» Piccolo. 105294 I

QUARTIERI grandi e piccoli, ammobiliati e vuoti, affittansi. Rivolgersi al Caffè Reclame, signor Vito. 105290 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 90077 I

QUARTIERI grandi e piccoli, affittansi. Banco Caffè Centrale. 90031 I

QUARTIERI 1-2 camere, cucina, vuoti, ammobiliati, cedonsi. Gelsi 10, III, Pellarin. 90011 I

UFFICIO, due stanze, ingresso libero, uso telefono affittansi. Rivolgersi San Nicolò 12, secondo. 14879 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, cerco urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 105412 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, cercasi verso buon compenso. Offerte «Città» Piccolo. 97941 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 fino a 5 stanze, cercasi contro compenso. Indirizzo al Piccolo. 90017 L

CAMERA, camerino, cucina o camera, cucina cerco urgentemente. Compenso. Perugino 1, barbiere. 98107 L

OFFRO 1000-2000 per quartierino vuoto, due camere, cucina. Offerte «Triestino» Piccolo. 16946 L

OFFRO 1000 lire per un appartamento o quartiere di due stanze, camerino e cucina, posizione centrica; trattasi direttamente. Rivolgersi: Via Gatteri 17, II, Martinini. 97731 L

PORTINERIA, posizione indifferente, cerco urgentemente. Offro compenso. Perugino 1, barbiere. 98109 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi pagando anticipato. Indirizzo Piccolo. 14887 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto-semiammobiliato, cercasi urgentemente. Offerte «Entrata gennaio» Piccolo. 98063 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cercasi verso compenso. Indirizzo Piccolo. 105428 L

QUARTIERINO piccolo, ammobiliato, paraggi Piazza Goldoni, Via Rossetti, cercasi in affitto. Offerte «200» Piccolo. 97805 L

UFFICIO anche in parte con altri cerca professionista. Referenze: Bianchi, Casella postale 219, Borsa. 97949 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantello, nutria, puzzola, coniglio, zibellino, martora, faina, opusum. Mazzini 22, Devidé. 14880 M

A. DIVANO-letto elegantissimo, 400; salotto rovere, grande occasione, 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A prezzo costo, camera matrimoniale frassino massiccio interamente. Via Udine 25, magazzino. 2264 M

A uso ufficio vendonsi: scrittoio grande, pressa con tavolo, copialettere, stufa petrolio, altri oggetti, pulito. Via Borsa 3, III, sinistra. 76039 M

ALBUM con francobolli vendesi. Via Malcanton 4, deposito olio. 105396 M

ARREDAMENTO ufficio completo per due stanze, cassaforte ecc., vendo immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 99015 M

BICICLETTA Stucchi, passeggio, seminuova, vendo. Via Milano 15, II, sinistro. 97917 M

BICICLETTA, ruota libera, vera occasione, 180 industria 2, I. 105376 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, tavolino, divano letto, cucina, sedie, vendonsi prezzi dimezzati. Pregasi confrontare. Punzo, F. Filzi 15. 2900 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, 1000; altra lussuosa, vendo. Scalinata 13. 14991 M

CAMERA matrimoniale quercia, modernissima, 1150, vendesi, occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97603 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, psiche grandiosa, 3 specchi fino a terra, vendesi vera occasione. Falegname, via Giuncarello 46. 2264 M

CAMERA matrimoniale, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Udine 25, pt. 2354 M

CAMERA nuovissima, marmi, specchi, lire 1300; altra mogano con metalli, vendo prezzo inerevibile. Fonderia 12, primo. 98083 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, suste, vendesi occasione. Madonnina 13, III, destra. 97955 M

CANE Terranuova vendesi. Viale XX Settembre N. 60, porta 10. 98041 M

CANE Setter caccia vendesi. Tor San Piero 12, Battistella. 98093 M

CANE lupo, mesi 12, pura razza, vendesi. Via Milano 15, II p., sinistra. 97917 M

CAPPOTTI, vestiti usati, per ragazzine 6-15 anni; quadri stampa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93097 M

CAPPOTTO, soprabito, giacca, per giovanotto tipi eleganti, vendonsi. Indirizzo Piccolo; dalle 13 alle 14. 97947 M

CAPPOTTO signorina, nuovo, rosso cupo, guarnito pelo, vendesi, lire 165. Commerciale 3, Rieger. 0971 M

CASSA controllo National, seminuova, occasione vende Müller, Ireneo 6. 14889 M

CASSAFORTE, alcune altre diversa grandezza vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2905 M

CASSONI grandi e tavolette in legno da lavare, vendonsi occasione. Madonna del Mare 3, magazzino carboni. 99095 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

CORTINAGGI vendo d'occasione. Corso Vitt. Em. 28, porta 2. 97025 M

COUPÈ fabbrica primaria Vienna, leggerissimo, elegantissimo, vendesi. Via Giulia 96. 98045 M

CREDENZA moderna, armadio, tavola cucina usato, bagno zinco, scaldabagno gas, vendonsi prezzo irrisorio. Tesa 181. 105388 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendo prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2764 M

CUCINA modello di lusso, marmi, laccata interno, lastre decorate, vende occasione falegname, Chiozza 59. 105270 M

CUCINA primo lusso, ordinata, vendesi vera occasione. Solitario 2, porta 9. 105382 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2397 M

DIVANO-letto modernissimo, palissandro, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 97939 M

GATTINO quattro mesi, educato, domestico, regalasi persona di cuore. Mazzini 12, primo, sinistra. 14778 M

GRAMMOFONO con 30 dischi vendesi. Via Udine 32, p. 12. 105356 M

LAPIDE recintata con colonnine, ferri, vendesi. Udine 27, porta 14. 97911 M

LAPIDE bellissima vendesi persona privata. Indirizzo Piccolo. 105414 M

LAPIDE grande, adatta tomba famiglia, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 105410 M

LETTI 2, suste, materassi lire 440, chiffonnier 40, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo Fonderia 12, primo. 98083 M

LETTINO quasi nuovo, carrozzella, armadio, comò, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 98075 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo Filzi 15. 2896 M

LETTO pieghevole, viennese, qualità extraforte, due grandezze, bianco, bruno, occasione. Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2864 M

LETTO ferro con rete, occasionissima 145; altro con sgabello. Türk, S. Lazzaro 15. 300 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2899 M

MACCHINA cucire «Singer» altra mano, usate, vendonsi. Dellavedova, XX Settembre 25. 0972 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0972 M

MACCHINA da scrivere americana, buonissimo stato, vera occasione lire 800. Rakos, via Milano 19. 105324 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Remington» bicolore, «Yost», vende Müller, Ireneo 6. 14388 M

MACCHINA cucire Singer lire 150 vendesi. Punta forno 4, Bianchi. 98051 M

MANTELLO petit-gris grande vendesi. Via Sapone 5-III. 98033 M

MATRIMONIALE viennese, buonissimo stato, con grande specchio, vendesi occasione 1500. Mazzini 32, porta 8. 98059 M

BIANCA ZACCARIA nata SPORER

Questa mane dopo lungo soffrire rendeva la sua bell'anima a Dio, assistita dai suoi cari

BIANCA ZACCARIA nata SPORER

Deploratissimi, ne danno il tristissimo annunzio il marito **FEDERICO ZACCARIA**, la figlia **LUCY** col consorte **SILVIO FELLNER**, il fratello **ROBERTO SPORER** (assente) colla moglie **DAISY**, la sorella **MARIA** col consorte **Dott. ANTONIO PERISICH**, i nipoti, i nipotini e cognati.

Il trasporto della salma della indimenticabile estinta avrà luogo venerdì 28 corr. ad ore 14.30, partendo dalla Piazza della Libertà N. 3.

Trieste, 27 dicembre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Antonia Bartole
nata Pugliese

rese la sua bell'anima a Dio, confortata dai suoi cari e assistita dalla Santa Religione.

Il desolato consorte **ANTONIO,** i figli **CESARE, ALMA** e **TULLIO,** i genitori, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii, le zie e i nipoti danno parte di tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 29 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Il giorno 25 corrente, tragico accidente mi orbava per sempre dell'affetto del mio indimenticabile marito

MATTEO LUNIC

e del mio adorato figlioletto

ALESSANDRO
d'anni 4

Straziata da indicibile dolore, partecipo l'immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti tutti.

Il trasporto delle misere e lacrimate spoglie seguirà venerdì 28 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 dicembre 1923.

AMALIA LUNIC nata SCHERIANZ
anche a nome dei teneri figlioletti **GIORGIO** e **SILVANA**
e delle congiunte famiglie **LUNIC** e **SCHERIANZ**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano di vero cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore, sia col gentile invio di fiori, che con l'accompagnare all'ultima dimora la salma dell'adorato Estinto

Carlo Zalateo

Un grazie particolare vada ai giornali «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste», «L'Osservatore Triestino», alla Federazione Italiana fra Lavoratori del Libro ed ai colleghi di lavoro per le tante attestazioni di affetto e di stima tributate al defunto.

Trieste, 27 dicembre 1923.

Famiglie:
APOLLONIO e PISANELLI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Treves, Glass, Ziffer, Schwarzkopf** e **Morpurgo,** profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima tributate alla venerata memoria della loro adorata

Elvira ved. Treves

nella impossibilità di ringraziare singolarmente, porgono a tutti, con questo mezzo, i sensi della loro vivissima gratitudine.

Ringraziamento

La sottoscritta, a nome pure dei propri figlioletti, della madre dell'Estinto e degli altri parenti, ringrazia sentitamente il sig. Comandante, i sigg. Ufficiali e l'Equipaggio tutto del piroscafo «Venezia» del Lloyd Triestino per la partecipazione ai funerali del suo caro marito

Silvio Braida

perito tragicamente a Kobe il 15 ottobre 1923, nonchè per la generosità dagli stessi dimostrata verso la sua famiglia così duramente colpita.

SANTINA ved. BRAIDA

RINGRAZIAMENTO

La moglie **MARIA,** i figli **GUALTIERO, DOLORES** e **ALMA,** il fratello **LEOPOLDO,** le sorelle, la madre e tutti gli altri congiunti, commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro amato e compianto

FRANCESCO PETTARIN

esprimono alle varie rappresentanze e a tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore i più sentiti ringraziamenti.

Farra d'Isonzo, 27 dicembre 1923.

MOTORE gas marca Tangies Birmingam, 6 HP, perfetto e completo, vendesi. Indirizzo: Iflea, via Udine 35. 97967 M

OCCASIONE: Volpe vera Alaska, nuova, metà prezzo vendesi. Carducci 14-I, destra. 97975 M

OTTOMANA moderna, acero, vendesi prezzo occasione. Maurizio 16-III, tappezziere. 97939 M

PELLICCIA da uomo, finissima, nuova, vendesi; esclusi mediatori. Via Pauliana 6, II, porta 11. 97261 M

PELLICCIA nutria, statura media, vendesi. Rivolgersi Banco Caffè Edison, dopo le 10. 2976 M

PELLICCIA signora forte, nuova, coperte imbottite, vendonsi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 98101 M

PELLICCIA uomo, lunga, gatto russo lire 650, vendesi. Latteria, Giulia 33. 9071 M

PELLICCIA uomo e signora vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 97931 M

PELLICCIA nuova, signora, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 105310 M

PELLICCIA signora, bizau, vendesi occasione. Canova 22, porta 7. 105348 M

PIANINO nero «Hoelzl»,; altri diversi co'orti piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, Via Udine 18, I. 420 M

PIANINO modello lusso, cimiere, trepedali, moleratore, piastra grande metallo, insuperabile creazione moderna, vendesi. Solitario 25, III. 97919 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, voce dolce sonora, vendesi 3400. Indirizzo Piccolo. 97919 M

PIANINO nuovo «Lauberglos» vendesi, scambi, facilitazione. Via Sanità 15, primo. 105322 M

PIANO concerto, «Hoelzl», meccanica ripetizione, avorio, 7⅓, vendesi, lire 14.000. Olivo, Udine 18. 420 M

PIANO Mignon «Stingl», incrociato, vendesi lire 3000. Via Sanità 15. 105322 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese, voce splendida, vendesi, lire 2000. Piazza Borsa 6, terzo, Sartoria. 97905 M

SALA da pranzo grandiosa, monumentale, palissandro, tavolo per 24 persone, lavorazione germanica, vendesi occasione. Via Genova 17.

SALOTTO con grande fioraia vendesi lire 1600. Foscolo 37, porta 9. 97009 M

SCRIVANIA mogano grande, prezzo occasione, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 97053 M

SERVIZIO lavamano due persone, nuovo, vendesi. Pondares 8, quarto, Parenzan, dalle 10 in poi. 105364 M

SPARHERD vendo lire 95. Paolo Diacono 6, IV, interno. 14993 M

STANZA matrimoniale chiara, completa, occasione sposi, vendesi, esclusi rivenditori. Maiolica 8, interno, porta 23. 97013 M

STANZA pranzo mogano, palissandro, rovere, noce, sedie vere pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2764 M

STOLA e manicotto Skunks vendesi o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 105354 M

STUFA gas, petrolio, mobili diversi, vendonsi Mazzini 9, quarto, sinistra. 97501 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

TAPPETI, alcuni buon prezzo, lampada porcellana per stanza letto, specchio, vendo. Mazzini 49, secondo. 105352 M

TAPPETI due, persiani, autentici, vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 97099 M

TAPPETO turco, bellissimo esemplare, vendesi vera occasione. Ginnastica 43, I. 105156 M

TAPPETO grande, orologio antico, vendesi. Piazza Garibaldi N. 4, primo. 97069 M

TAPPETO persiano Afgan 3x2.50 vendesi. Corso Vitt. Em. 1, Negozio piume. 105424 M

TAVOLO lungo metri 3.50 per 1.75 vendesi occasione. Via S. Francesco 16, primo. 105354 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 105404 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BILANCIA decimale, circa 500 chili; carrettina magazzino, acquistansi. Sanzin, Coroneo 3. 97991 N

CALDAIA per dentista, usata, acquistasi. Offerte indicando prezzo sub «Caldaia» Piccolo. 97977 N

CALDAIE Cornovaglia, 25 a 50 m. c., acquistansi, occasione. Bianchi, Casella postale 219, Borsa. 97949 N

FERRI a T, tondini per terrazze e inferriate per finestre, acquistansi. Trattoria, G. Vidali 4. 105296 N

MACCHINA cucire «Singer», acquistasi da privato, ottime condizioni. Offerte «Triestino» al Piccolo. 97893 N

MOTORE elettrico, trifase, 110 volt, 2-3 HP, acquistasi. Offerte: Iflea, Via Udine 35. 97967 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 105322 N

PIANINO ottimo stato acquisterebbesi; esclusi rivenditori. Offerte, indicando marca e prezzo, sub «Pianino» Piccolo. 105320 N

PIANOFORTE coda, buono, acquistasi. Offerte, con prezzo ristretto e marca, «Quantoprima» Piccolo. 97921 N

«UNDERWOOD» usata acquistasi se vera occasione. Offerte «Underwood 5» Piccolo. 105400 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, acquistansi pagando prezzi altissimi. Oreficeria Sternin, Mazzini 43. 105416 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, perle, platino, oro'orti, brillanti, rottami oro, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 105295 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Barabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabra. 105374 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16072 O

CARBONE faggio, zocchetti, koke del gas, fossile inglese. Via Ghega 8 e Via Ghiberti 4, in corte, telefono 1764. 97935 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica la vera medicina che previene e cura è il «Liquore» o «Cachets Godina», che si trova in ogni farmacia. 324 O

LA «Jodoparillina» è sempre il miglior depurativo del sangue. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PELLI di volpe, martore, conigli, puzzole, lontre, lepri, ecc., comperansi. Offerte dettagliate «Ingrosso» Piccolo. 105398 O

PER fine stagione: Cappelli finissimi, da L. 15 a L. 50. Modisteria Zamier, Corso Garibaldi 11. 97037 O

ROTTAMI ferro, metalli in genere, acquistansi. Offerte dettagliate «Forti partite» Piccolo. 97953 O

SAPONE, lire 180 il quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 6032 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI attivissimi cercansi per rassegna mensile. Inutile presentarsi senza serie ed inoppugnabili referenze (dalle 11-13). Indirizzo al Piccolo. 105352 P

PIAZZISTA esperto assunzione reclame importante pubblicazione mensile, cercasi ottime condizioni. Offerte con referenze «Regione 25» Piccolo. 105326 P

RAPPRESENTANTI introdottissimi drogherie, pasticcerie, commestibili, cercansi: forte provvigione. Scrivere ditta Riccardo Peretti, Trieste. 105342 P

VENDITORE ambulante accetta qualsiasi merce per la vendita in commissione. Offerte «Fierante» Piccolo. 105310 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA 14 HP, piena efficienza, lire 7500 trattabili. Garage, via Bramante 12. 105334 Q

MOTO Bianchi occasione vendo causa partenza. Tiziano Vecellio 8, portineria. 97963 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA bene avviata, con buona rappresentanza, verso modeste pretese cedesi. Offerte «Avanti» Piccolo. 105426 R

BOTTEGHINO bella posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 97957 R

CALZOLERIA con mobilio, bene avviata, bellissima, vendesi. Informazioni via Piccolomini 15, Madriz. 14882 R

CAPITALISTA per azienda lucrosissima cercasi. Offerte «Sicuro» al Piccolo. 105312 R

COMMERCIANTE cerca capitalista per affari commerciali, guadagno immediato. Scrivere «Guadagno» al Piccolo. 97923 R

FORNO senza rivendita, affittasi. Dall'1 al 4. Indirizzo Piccolo. 105254 R

LATTERIA in centrica posizione vendesi. Via Rossetti n. 19 A. 105392 R

LIRE 3000, buonissimo interesse, ottima garanzia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 105406 R

LOCALE completo, con scaffali, banchi e vetrinone d'esposizione, vendesi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 97931 R

MAGAZZINO carbone, avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97945 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi o affittasi. Via del Pozzo 16, pianoterra. 105269 R

NEGOZIO frutta e erbaggi, con comodità di quartiere, vendesi occasione causa partenza. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 97913 R

NEGOZIO salumeria, posizione centrica, adatto buffet, vendesi causa partenza militare. Corso Garibaldi 27, arrotino. 97071 R

PERSONA disponga 40-50.000, cercasi: lavoro assicurato, rendita minima 18.000 annue. Banco Caffè Carducci. 90019 R

SALONE barbiere, moderno, posizione, affittasi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 93113 R

10.000 a 300.000 disponibili, sovvenzionare merci Warrants, oggetti preziosi, carte valori, prenotazioni tavolari su stabili. Informazioni Hildwein via S. Nicolò 2, II, dalle 15 alle 17. 97491 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25-IV. 105323 U

CAVALLO, carro portata 25 quintali, servizio cocchiere compreso, affitto 50 giornaliere. Buffet, Vasari 1. 105304 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 25, primo. 97065 U

PELLICCERIE signora, lunghe e corte, vendonsi a prezzi di fabbrica; facilitazioni di pagamento. XXX Ottobre 3, primo. 97999 U

SAVOIA. Ringrazio gentile invito, ma dubito nell'equivoco, desidero vostro cenno. «Domenica». 105274 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelidica», che si prepara nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TOSSE cronica, stizzosa, apiciti, vanno curate soltanto col «Guaiatim», preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TRENTATRENNE, di buon carattere, cerca persona di cuore, scopo matrimonio. Scrivere «Sola» al Piccolo. 105332 U

VEDOVO giovanissimo, bella presenza, onesto, affettuoso, con bambina duenne, desidera conoscere onesta giovane o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Sdarzil» Piccolo. 000 U